



CITTÀ DI LONATO DEL GARDÀ
ASSESSORATO AL COMMERCIO
ATTIVITÀ PRODUTTIVE
FIERE E MERCATI

- Spazi espositivi coperti e riscaldati
- Enogastronomia tipica
- Convegni e mostre collettive
- Gran Galà Show
- Palio delle Frazioni
- Gare gastronomiche
- Luna Park
- Palo della Cuccagna
- 1^a Mostra d'epoca del ciclo, motociclo e ricambi



53^A

14
15
16
GENNAIO
2011

FIERA REGIONALE DI LONATO DEL GARDA

Agricola Artigianale Commerciale

LA CONSULENZA DI VALORE NASCE DAL TERRITORIO.

**AGRIVENTURE. LAVORIAMO INSIEME ALLO
Sviluppo della tua impresa agricola.**

Per crescere, anche un'impresa agricola ha bisogno di precise strategie finanziarie. Per questo è nata Agriventure, una struttura specialistica che offre la sua collaborazione in modo da fornire alle aziende che operano nel settore dell'agribusiness una consulenza qualificata anche su servizi finanziari dedicati. Perché il territorio è una risorsa preziosa. E merita un grande sostegno.

 **AGRIVENTURE**

INTESA  **SANPAOLO**
Vicini a voi.

53^a FIERA REGIONALE DI LONATO DEL GARDA

SOMMARIO

Il saluto del Sindaco	5	CULTURA & SCUOLA	
Il saluto del Presidente	7	A scuola con i volontari	52
Il saluto del Direttore	9	Dodici volti per un tricolore.	
Mappa del centro lonatese	10-11	Il Lunario lonatese celebra	
Programma della fiera	12-13	l'Unità d'Italia	53
PRIMO PIANO			
Ricordo la fiera	14	CULTURA & STORIA	
L'agricoltura lombarda è...	16	La storia dell'asilo di Lonato dalle origini	
Il Prefetto di Brescia in visita		ai giorni nostri	54
a Lonato	18	La Fornace romana si avvia	
		al restauro	58
ATTUALITÀ		Lönare de Lunà. Pagine di	
Lonato per Haiti, un anno dopo...	20	tradizioni, associazioni e	
«Un buon investigatore?		immagini di Lonato	61
Colui che ha intuito!»	22	Curiosa interazione di dialetti	62
AGRICOLTURA		Micromotori e moto a Lonato	
Patate, insalata e pomodori		una passione che si diffonde	64
“comunali”	24	Lonato, un “nido” di tradizione	65
Coltivare biologico per		A San Cipriano dimora la	
mangiare sano	25	civiltà rurale	66
Agricoltura? Parliamo di compost	26	«I tempi belli, nella mia casa	
		a San Martino»	67
APPROFONDIMENTI		Lonato, tradizioni ed eccellenze	68
Don Cerebotani, fisico e “padre”		3° Palio delle contrade	69
degli sms	28	CUCINA & TERRITORIO	
L'archivio Tagliaferri: un grande		Mantenere vivo... il maiale	
dono per la città di Lonato	30	nella tradizione lonatese	70
L'argento dei borghesi: il peltro	32	Salàm e chisöl	72
Risparmio energetico e fonti		ARTE	
rinnovabili	36	Pennellate tra castelli e rocche	74
Illustre, nel candido silenzio	37	TURISMO	
		Norvegesi in tour a Lonato	76
SOCIETÀ & SOLIDARIETÀ		BENESSERE	
Per la famiglia: comunità,		Prevenzione e natura	78
ascolto e consultorio	38	SPORT	
Assistenza e relax per gli anziani	39	Sport, come spirito di squadra	79
Il perché di una presenza viva	40	Gli atleti del Garda sul filo di lama	80
ASSOCIAZIONI & CULTURA		Le “syncro” danzano nell’acqua	82
Rassegna culturale “Lonato tra Arte e		Dalla “ghiacciaia” al palazzetto,	
Storia”: un successo a ogni incontro	42	per fare canestro	84
Affettuoso tributo della Banda		Lonato sulle punte	85
al presidente “Spartaco”	44	G.S. Lonato 2: sport per diletto	86
Tanti libri per amici	45	IL RACCONTO	
Sacra Famiglia e Allegoria della		L'eredità di Oscar	88
Confraternita del Suffragio		LA RASSEGNA	
in attesa di restauro	46	GASTRONOMICA	
Operazione “lifting” per la		A Tutto Porcello	89
Casa del Podestà e la Rocca	48	IL COMUNE E IL PUBBLICO	93



Tutelare l'ambiente, costruire il futuro.

Per realizzarlo noi del Gruppo Feralpi ci impegniamo per tradizione con grande passione, giorno dopo giorno, offrendo soluzioni per tecnologia, qualità e sostenibilità ambientale sempre più efficienti e innovative. Migliorare i nostri prodotti e i loro processi di lavorazione, è per noi una sfida ma soprattutto un valore imprescindibile per una crescita sostenibile e sicura.



IL SALUTO DEL SINDACO DI LONATO DEL GARDA



È con particolare piacere che torno, dopo la mia rielezione, sulle pagine di questo speciale per dare il via alla 53^a Fiera agricola, artigianale e commerciale di Lonato del Garda, fiore all'occhiello delle nostre manifestazioni.

Nata dalla nostra cultura agricola, la Fiera di Lonato del Garda ha oggi una posizione di rilievo nel calendario degli eventi regionali, merito della sua capacità di rappresentare con successo i settori cardine dell'economia locale: agricoltura, artigianato, enogastronomia e commercio. Come altri, questi settori sono purtroppo investiti da una crisi economica ormai generalizzata, ma la loro presenza in fiera dimostra la capacità di reagire e di affrontare anche questi momenti poco favorevoli. È per questo che continuiamo a credere e a investire nella fiera: il ruolo dell'ente locale non può venire meno, ma deve assicurare il proprio supporto con iniziative che siano valido stimolo per gli operatori, che – nei nostri spazi espositivi – trovano la possibilità di creare nuovi contatti e opportunità di lavoro e vendita.

Ogni edizione sancisce un successo strepitoso, frutto di un imponente lavoro di gruppo: pur non potendo nominare uno a uno tutti coloro che hanno collaborato, esprimo la sincera e profonda riconoscenza che la nostra amministrazione comunale prova nei loro confronti, per aver creduto e lavorato a questo evento consentendo ancora una volta di valorizzare il territorio lonatese.

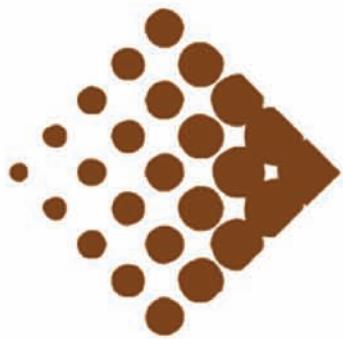
Non è semplice gestire una fiera di queste dimensioni, proporre novità e rispondere alle diverse esigenze dei settori rappresentati: anche quest'anno abbiamo fatto il possibile e confidiamo nella soddisfazione di tutti i partecipanti.

Auguro, quindi, al Comitato Fiera e ai suoi collaboratori di essere ricompensati dalla soddisfazione di vedere le nostre vie affollate da un folto pubblico; agli espositori di trovare nella nostra fiera proficue occasioni di lavoro; ai visitatori di trascorrere piacevoli ore di svago lasciandosi coinvolgere dalle iniziative in programma.

Tutte le premesse ci sono: non ci resta che vivere queste tre giornate di festa, per poi ricordare l'edizione 2011 come un altro grande successo.

*Mario Bocchio
Sindaco di Lonato del Garda*





SIRIT s.r.l.

Per informazioni rivolgersi presso i nostri uffici in via Lavagnone, 11 - Lonato d/G -
Tel. 030/9996711 - sito: www.siritsrl.com - E-mail: giancarlo@siritsrl.com



"Borgo Sedena" Sedena di Lonato d/G

Vendiamo Bilocali, Trilocali, Quadrilocali e Ville con finiture di prestigio, box, giardino privato o terrazzo.



"La Residenza dei Quadri" Cominello di Lonato d/G

In recente complesso residenziale vendiamo Bilocali, Trilocali e Ville con ottime finiture, box doppio e terrazzo o giardino.



"Le Ville del Borgo" e "Le Ville di Esenta" Malocco di Lonato d/G

Vendesi Ville singole, totalmente indipendenti ancora da realizzare.

Grandi spazi e confort invidiabili.

IL SALUTO DEL PRESIDENTE DEL COMITATO



Una festa per le famiglie, una vetrina di qualità per gli espositori: la Fiera regionale di Lonato del Garda apre il 2011 tra novità e tradizioni consolidate. Torna l'appuntamento più atteso dell'anno, con la grande Fiera agricola, artigianale e commerciale, quest'anno alla 53^a edizione. L'invito si leva dalla nostra città con orgoglio ed entusiasmo. L'amministrazione comunale di Lonato del Garda e il Comitato Fieristico, che ho nuovamente l'onore e la gioia di presiedere, hanno lavorato a lungo insieme per preparare la nuova edizione della fiera, che si svolgerà dal 14 al 16 gennaio 2011, con la consueta e partecipata benedizione degli animali, davanti alla chiesa di Sant'Antonio Abate, lunedì 17 gennaio, giorno dedicato al Santo protettore degli animali e delle campagne.

La Fiera di Lonato rappresenta un evento sempre più strategico per i settori economici coinvolti ed è una delle iniziative principali che, in questo periodo dell'anno, si svolgono nella Provincia di Brescia.

Unendo tradizione e modernità, gli organizzatori e i tanti volontari che contribuiscono alla riuscita della kermesse hanno saputo anche quest'anno allestire un percorso stimolante che, auspico, richiamerà migliaia di visitatori

nel centro di Lonato e per le sue vie.

Il nostro cuore batte ancora, come 53 anni fa, per l'agricoltura, comparto che ha fatto la storia del nostro paese e che continua a essere predominante per l'economia locale. Nei tre giorni, attrezzi e trattori agricoli si affiancano ai prodotti della terra e dell'enogastronomia locale, lonatese e bresciana, insieme al calendario di iniziative culturali, quali convegni, mostre e la presentazione di un libro legato alla tradizione del maiale nel lonatese.

La "squadra" di lavoro è affiatata e molto motivata e, in sintonia con gli obiettivi della nostra amministrazione, ha coordinato iniziative e ospiti per "confezionare" un'edizione 2011 accattivante e di prestigio, dando risalto alle tipicità lonatesi, alle tradizioni delle nostre frazioni e alla voglia di fare bene, che è tipica della nostra gente.

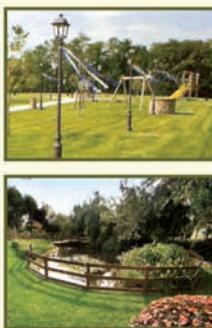
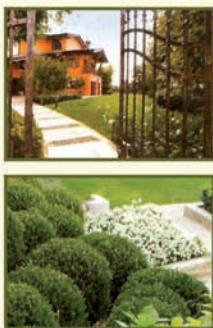
La Fiera Regionale di Lonato del Garda vuole quindi porsi sempre più come strumento al servizio del settore agricolo, così come di quello commerciale e artigianale, anche in periodi di difficoltà economica e di sacrifici, come quello che stiamo vivendo.

Oltre alle tradizionali sfide gastronomiche e popolari e al circuito "A Tutto Porcello", uno speciale "polo dedicato alle eccellenze, alla cultura e al territorio" sarà allestito presso l'ex asilo Barone Lanni Della Quara, nei giorni della Fiera, con i migliori prodotti e le testimonianze più rilevanti del nostro comune.

Il comitato fiera, anche quest'anno diretto dall'intraprendente Nicola Ferrarini e presieduto dal sottoscritto, è lieto di ringraziare tutte le persone che, con tanto impegno, passione e assoluta professionalità, hanno partecipato e parteciperanno all'edizione del 2011.

Infine, nel porgere a tutti quanti – lonatesi, ospiti ed espositori – i miei più sentiti auguri di buon anno, auspicio di potervi incontrare presto tra le vie di Lonato del Garda, in quella eccezionale cornice che è la Fiera Regionale dell'agricoltura, l'artigianato e il commercio.

**Valentino Leonardi
Assessore al Commercio**



Moretti Giardini sas di Mauro Moretti & C.

Via XX Settembre, 76/A - 25081 Bedizzole (BS) - Tel. 030 5787634

Società Agricola Moretti sas di Giovanni Moretti & C.

Via Gavardina snc - 25081 Bedizzole (BS)

Cell. 328 3215567 - 339 2194773

info@giardinimoretti.it - www.giardinimoretti.it

MORETTI
c'è vita in giardino

53^a FIERA REGIONALE DI LONATO DEL GARDÀ



Fattoria Italiana

BLEU BLANC COEUR, L'UNICA FILIERA EUROPEA, dai CAMPI alla TAVOLA, per la produzione di alimenti, sani, saporiti, naturali, ad OTTIMALE e CERTIFICATO contenuto in OMEGA 3 e OMEGA 6.



**BLEU BLANC COEUR, FATTORIA ITALIANA,
come farsi del bene, mangiando bene.**

IL SALUTO DEL DIRETTORE DEL COMITATO



Siamo arrivati alla 53^a edizione della Fiera agricola, commerciale e artigianale di Lonato del Garda.

Ormai conosciamo bene le imprese del territorio, siamo in grado di ascoltarle con attenzione e di dialogare con loro e, laddove i numeri non dicono nulla o, addirittura, rischiano di essere fuorvianti, subentra la nostra conoscenza diretta e la sintonia instaurata con gli espositori abituali.

È ormai chiaro per tutti che la crisi abbia cambiato radicalmente il modo di promuovere il territorio e, di conseguenza, di fare economia. La recessione ha portato in superficie i valori antichi che il benessere ci aveva fatto dimenticare.

Oggi organizzare una fiera non è semplice, ma anche quest'anno, con l'intenso lavoro del Comitato Fiera e dei volontari, ci siamo prodigati al fine di ottenere il miglior risultato possibile e di riuscire ad accontentare tutti. Abbiamo lavorato insieme con onestà e disponibilità, progettando nel futuro i valori, la fiducia e la cooperazione, che abbiamo ereditato dal passato e che probabilmente sono la principale chiave d'accesso al futuro.

Importante per noi è creare un equilibrio tra il vecchio e il nuovo, per non dimenticare il passato e nel contempo cercare novità e proposte per il futuro, raccogliendo dal passato i valori migliori ed evitando di alimentare mentalità superate, quindi aprendo l'evento ai giovani collaboratori con responsabilità e positività.

In pratica cerchiamo, in ogni momento e progetto, di favorire quel giusto entusiasmo e quella passione che da sempre ci accompagna.

Non è mai stato facile distribuire gli espositori, sul campo fiera lonatese, sia per le caratteristiche della cittadina, che presenta vie strette a imbuto e di rado collegate tra loro, sia per gli ingombri degli espositori. Ogni scelta logistica viene poi fatta cercando di assicurare il massimo rispetto della privacy e delle esigenze dei residenti.

Il nostro sogno sarebbe di creare un percorso fiera stabile, ben strutturato e riproponibile per altre manifestazioni, magari anche in periodi diversi e in mesi più caldi dell'anno. Forse una fiera estiva perderebbe il sapore di sfida tra il tempo e l'uomo che, nei giorni dedicati al Santo protettore degli animali, S. Antonio, ci portano a lottare con il freddo, la nebbia, la pioggia o la neve.

Ma il fascino della manifestazione fieristica lonatese, gremita di gente avvolta nei caldi cappotti di lana, è anche questo.

Come potrete leggere nel programma dell'edizione numero 53, la fiera si conferma anche quest'anno intensa. Abbiamo apportato dei miglioramenti, alcune novità e anche alcuni tagli, limitando la spesa corrente. Ora speriamo che il mercato e i visitatori riconfermino anche quest'anno la loro fiducia a Lonato del Garda.

La fiera è sempre stata una tre-giorni di promozione, cultura, convegni, manifestazioni, sfide e giochi, ristorazione... e molto altro ancora. Venite a trovarci! Vi aspettiamo numerosi dal 14 al 16 gennaio 2011.

Nicola Ferrarini
Consigliere comunale

682.500 COPIE ALL'ANNO

dal 1996


COMUNICA
EDITORIA SPECIALIZZATA PER L'INFORMAZIONE LOCALE

Comunica sas di P. Lombardi & C. - Via Cavour, 42 - 25034 Orzinuovi (BS)
Tel. 030 9941863 - Fax 030 9444122 - www.giornalepaesemio.it







ROCCA



PIAZZA
CORLO

CASA
DEL
PODESTÀ



53^a FIERA REGIONALE DI LONATO DEL GARDA

14-15-16 GENNAIO 2011



53^a FIERA REGIONALE AGRICOLA, ARTIGIANALE E COMMERCIALE DI LONATO DEL GARDA

PROGRAMMA

SABATO 1 GENNAIO

Inizio del circuito enogastronomico "A Tutto Porcello" che terminerà domenica 28 febbraio 2011.

MARTEDÌ 11 GENNAIO

Ore 21.00: presso la Biblioteca comunale "Sala della musica" – Palazzo Zambelli.

L'autore Marino Damonti presenta il libro "Il maiale nella tradizione" racconti, aneddoti e immagini sulla tradizione del "porcello" nelle campagne di Lonato e dintorni. Ingresso gratuito.

MERCOLEDÌ 12 GENNAIO

Ore 9.30: apertura delle iscrizioni per le gare gastronomiche:

"El salàm pò bù de Lunà" (valutazione del salame più buono)

"El chisòl de la me nóna" (valutazione del migliore chisòl).

Per iscrizioni e modalità consultare pagg. 72-73 della presente pubblicazione.

(Informazioni presso Ufficio Fiera tel. 030 9131456 – 030 91392221).

Ore 20.30: convegno presso la Sala Andrea Celesti del Comune di Lonato del Garda in piazza Martiri della Libertà, dal titolo "Omega 3 naturali, l'allevamento di sana vocazione".

GIOVEDÌ 13 GENNAIO

Ore 20.30: convegno presso la Sala Andrea Celesti del Comune di Lonato del Garda in piazza Martiri della Libertà, dal titolo "PAC 2013: prospettive e novità" organizzato da Coldiretti Brescia.

VENERDÌ 14 GENNAIO

Ore 15.00: apertura stand della 53^a Fiera regionale di Lonato del Garda.

Ore 20.30: convegno presso la Sala A. Celesti del Comune di Lonato del Garda in piazza Martiri della Libertà, dal titolo "Il Futuro dell'acqua tra riforma dei consorzi e salute della nostra rete idrica".

Ore 21.00: chiusura stand.

Ore 21.00: Gran Galà Show – ufficiale della 53^a Fiera regionale di Lonato del Garda presso il "Teatro Italia" del Centro giovanile parrocchiale Paolo VI in via Antiche Mura.

Spettacolo di cabaret con la partecipazione di personaggi del mondo dello spettacolo (Zelig – La sai l'ultima – Colorado Cafè) e del cantante imitatore Antonio Mezzancella (Radio Studio Più).

Presenta l'evento Marco Corona.

Ingresso gratuito.

SABATO 15 GENNAIO

Ore 9.00: apertura stand della 53^a Fiera regionale di Lonato del Garda.

Ore 9.00-20.00: apertura Mostra d'epoca del ciclo, motociclo e ricambi presso la palestra della scuola media "C. Tarello".

Ore 10.00: apertura manifestazione nel centro storico con la partecipazione delle frazioni lonatesi, commercianti, aziende agricole e associazioni. Enogastronomia con vendita e degustazioni gratuite e intrattenimenti per bambini. Un tuffo nel passato con rievocazioni storiche: si potranno ammirare artigiani alle prese con gli antichi mestieri della lavorazione del rame, del ferro battuto, dell'oro e dell'argento, del legno.

Ore 10.00: apertura del Percorso delle eccellenze del territorio gardesano presso la scuola Barone Lanni Della Quara.

Ore 10.00: Inizio visite guidate (termine previsto ore 12.00) presso la Casa Museo Ugo Da Como, la Rocca Viscontea e il Museo civico ornitologico (40 minuti circa) a cura della "Fondazione Ugo Da Como".

Ore 10.00: partenza della tradizionale sfilata delle automobili d'epoca del "Registro italiano Alfa Romeo Giulia" dal centro commerciale "La Rocca" (supermercato Famila).

Ore 10.30: inaugurazione ufficiale della 53^a edizione della Fiera regionale agricola, artigianale e commerciale di Lonato del Garda presso l'ingresso di viale Roma, alla presenza delle autorità civili, militari e religiose con l'intervento della Banda Città di Lonato del Garda.

Ore 10.45: apertura mostra collettiva di pittori lonatesi presso la scuola media "C. Tarello" (via Galilei).

Ore 11.00: apertura del 2° concorso di pittura "Castelli e Rocche del Garda" presso l'aula magna delle scuole medie (Via Galilei).

Ore 11.00: dimostrazione di trebbiatura del grano nei pressi della rotonda tra corso Garibaldi e via Galilei.

Ore 11.30: benedizione dei trattori.

Ore 14.30: 2^a edizione del "Palo della Cuccagna" (piazza Matteotti – Torre Civica).

Ore 14.30: esibizione non competitiva di Go Kart (termine previsto ore 16.00).

Ore 14.30: percorso dell'Arte (1° turno). Un giro in città alla scoperta del patrimonio storico artistico di Lonato del Garda. La visita, a cura dell'associazione "La Polada" comprende: la Sala Celesti presso il Comune, la Torre Civica (esterno) e la Chiesa del Corlo. Ritrovo presso il porticato del Comune in piazza Martiri della Libertà. Visita gratuita. Inizio 2^o turno di visita previsto per le ore 15.30.

Ore 14.30: Inizio visite guidate (termine previsto alle ore 18.30) presso la Casa Museo Ugo Da

Como, la Rocca Viscontea e il Museo civico ornitologico (40 minuti circa) a cura della "Fondazione Ugo Da Como".

Ore 16.00: incontro con Franco Liloni sul tema "Il mondo contadino come recipiente di antiche saggezze, culture dialettiche, antiche tradizioni e religiosità dimenticate", presso la Sala A. Celesti del Comune di Lonato del Garda in piazza Martiri della Libertà.

Ore 18.30: presentazione del nuovo "Quaderno degli Amici della Fondazione Ugo da Como" presso la Sala A. Celesti del Comune di Lonato del Garda in piazza Martiri della Libertà.

Ore 20.30: convegno presso la Sala A. Celesti del Comune di Lonato del Garda in piazza Martiri della Libertà, dal titolo "**Dal Mincio al Volturino: i due anni che fecero l'Italia**"; interviene il relatore prof. Costantino Cipolla dell'Università degli Studi di Bologna.

Ore 21.00 Chiusura stand.

DOMENICA 16 GENNAIO

Ore 9.00: apertura stand 53^a Fiera regionale di Lonato del Garda.

Ore 9.00-20.00: **apertura Mostra d'epoca del ciclo, motociclo e ricambi** presso la palestra della scuola media.

Ore 9.30: inizio gare gastronomiche, "El salàm pò bù de Lunà" (valutazione del miglior salame) e "El chisòl de la mé nóna" (valutazione della miglior chisòl) alla presenza del maestro norcino.

Ore 10.00: **apertura manifestazione nel centro storico** con la partecipazione delle frazioni lonatesi, commercianti, aziende agricole e associazioni. Enogastronomia con vendita e degustazioni gratuite e intrattenimenti per bambini.

Un tuffo nel passato con rievocazioni storiche: si potranno ammirare artigiani alle prese con gli antichi mestieri della lavorazione del rame, del ferro battuto, dell'oro e dell'argento, del legno.

Ore 10.00: **esibizione non competitiva di Go Kart** (termine previsto ore 11.30).

Ore 10.00: **apertura del Percorso delle eccellenze del territorio gardesano** presso la scuola Barone Lanni Della Quara.

Ore 10.00: **percorso dell'arte - Visite gratuite alla Torre Civica, a cura dell'associazione "La Polada"**. Ritrovo presso il porticato del Comune in piazza Martiri della Libertà (termine previsto ore 12.00).

Ore 10.00: Inizio visite guidate (termine previsto alle ore 12.00) presso la **Casa Museo Ugo Da Como, la Rocca Viscontea e il Museo civico ornitologico** (40 minuti circa) a cura della "Fondazione Ugo Da Como".

Ore 11.00: dimostrazione di trebbiatura del grano nei pressi della rotonda tra corso Garibaldi e via Galilei.

Ore 11.30: **degustazione gratuita** di "Risotto con radicchio trevigiano" in piazza Martiri della Libertà.

Ore 14.00: **"Party on the road"** (Radio Studio Più) in piazza Matteotti - Torre Civica.

Ore 14.30: **3º Palio di Sant'Antonio** in piazza Matteotti - Torre Civica.

Sfida con giochi d'altri tempi in abiti d'epoca, tra le squadre rappresentanti le frazioni lonatesi. A seguire sfilata dei partecipanti per le vie del centro storico.

Ore 14.30: **percorso dell'Arte - Visite gratuite alla Torre Civica**, a cura dell'associazione "La Polada". Ritrovo presso il porticato del Comune in piazza Martiri della Libertà (termine previsto ore 16.00).

Ore 14.30: Inizio visite guidate (termine previsto alle ore 18.30) presso la **Casa Museo Ugo Da Como, la Rocca Viscontea e il Museo civico ornitologico** (40 minuti circa) a cura della "Fondazione Ugo Da Como".

Ore 15.00: **esibizione non competitiva di Go Kart** (termine previsto ore 16.30).

Ore 16.00: **degustazione gratuita** di "Risotto con radicchio trevigiano" in piazza Martiri della Libertà .

Ore 17.00: **premiazione delle gare gastronomiche** "El salàm pò bù de Lunà" e "El chisòl de la mé nóna" presso il porticato del Comune in piazza Martiri della Libertà, con assaggi gratuiti dei prodotti in concorso.

Ore 17.30: nella Sala A. Celesti del Comune di Lonato del Garda in piazza Martiri della Libertà, **Concerto di musica classica**, ensemble di chitarre della Scuola di Musica "Paolo Chimeri".

Ore 18.30: premiazioni del concorso di pittura "**Castelli e Rocche del Garda**" presso l'aula magna delle scuole medie (via Galilei).

Ore 20.00: chiusura stand.

LUNEDÌ 17 GENNAIO

Ore 10.00: **S. Messa nella chiesa di Sant'Antonio abate**, patrono della fiera, celebrata da don Giovanni Guandalini, parroco di Lonato del Garda.

Ore 14.30: **tradizionale benedizione degli animali** sul sagrato della Chiesa di S. Antonio abate e consegna di una medaglia ricordo in piazza Matteotti - Torre Civica.

Ore 15.30: **esibizione canina** in piazza Matteotti - Torre Civica.

Il comitato fiera si riserva la facoltà di apportare eventuali modifiche al programma, impegnandosi a darne adeguata e tempestiva comunicazione al pubblico.

Per informazioni:
Ufficio Fiera - tel. 030 9131456

PRIMO PIANO

RICORDO LA FIERA

DI GIORGIO MORA



Fiera 1969: rassegna dei trattori in piazza Martiri della Libertà

Un tempo, tanti anni fa, nel primo dopoguerra c'era un'altra Italia, fatta di uomini e di donne laboriose. Un'Italia che aveva la speranza di uscire presto dalle tragedie della guerra, di lasciarsi alle spalle quel periodo cupo e buio. Con gli anni, il paese restituì a se stesso pace, prosperità, dignità. E venne l'epoca del "boom": di un'economia che si espandeva a vista d'occhio e creava benessere, stabilità. C'erano allora le prime rappresentazioni di questa rinnovata gioia di vivere e di consolidare la propria identità mediante il lavoro. Era ancora un'Italia contadina, che sapeva accontentarsi pur credendo nel progresso, amando la terra. A Lonato, nacque allora una manifestazione che faceva da vetrina al lavoro nei campi, all'agricoltura, ai prodotti di un artigianato che cominciava

anch'esso a espandere forza e vitalità. Così nacque la Fiera di Lonato, un evento che ha contrassegnato epoche diverse, pur mantenendo sempre il suo spessore sobrio, basato su contenuti veri, come la gente che la frequentava e la frequenta. Sul finire degli anni Cinquanta la rassegna agricola entrò di gran carriera tra gli avvenimenti da ricordare in calendario. Segnava, come rappresenta adesso, la prima fiera dell'anno, quella di metà gennaio, sempre immersa nel freddo e nel gelo, nelle nebbie della Pianura padana. Ma quell'evento divenne subito un riferimento costante per un comparto che faceva da traino all'economia bresciana. Così, centinaia di contadini, agricoltori, addetti del settore si davano appuntamento a Lonato per osservare da vicino le novità del mercato, per capire

quali mezzi potevano essere utili per avanzare nel sistema del lavoro, per compiere mansioni con l'ausilio di sistemi moderni, all'avanguardia. Non era, e non è, un circuito chiuso quello in cui si muove il settore cui la fiera è dedicata: anzi, al contrario, è fatto di persone operose, che guardano, ascoltano, lavorano dal sorgere del sole fino a quando cala il buio. Ma è gente che sa cogliere il momento giusto per mutuare e fare proprio il "nuovo". Così, la fiera è avanzata col passare degli anni. Non ha mai mutato stile. E anche oggi si conferma ciò che è sempre stata. In altre epoche, era anche l'occasione per stare insieme, passare una domenica pomeriggio tra gli stand con la famiglia, ritrovare vecchi amici, anche perché erano tempi quelli in cui non c'erano poi molte occasioni di svago. Ma erano gli anni Settanta, e si sentiva ancora il profumo di una vita solida, basata su sani principi di cui la fiera era, in ogni caso, fatalmente portatrice. Sì, perché la Fiera di Lonato non era solo un momento di compravendita tra addetti del settore. Era qualcosa di più: un evento che cominciava a diventare tradizione e, di conseguenza, ampliava i propri confini. Non più soltanto per Brescia e provincia, ma invece frequentata da persone provenienti dalla regione intera e poi anche da altri territori. Nella caducità dell'inverno, il paese di Lonato si era fatto un nome che risaltava chiaro e forte tra contadini, agricoltori, artigiani. E c'era la fila per presentare prodotti nuovi di zecca di ditte e aziende tra le più rinomate del settore. Dalla nebbia e dal freddo,

3esse TENDE

Via Baruzzi, 26 LONATO del GARDA
Tel. 0309913885 - Dario 348-0108791 - Matteo 331-7263691
TENDE DA SOLE • TENDAGGI INTERNI • MATERASSI •
DIVANI SU MISURA • ZANZARIERE
www.3ssettende.it - info@3ssettende.it



insomma, emergeva un rigoglioso fluire di nuove frontiere. Ecco perché a Lonato, ogni anno a gennaio, accadeva qualcosa di speciale. Questa identità non è andata perduta: è rimasta intatta, invece, ed è forse proprio questo il massimo risultato raggiunto dalla rassegna: l'aver saputo conquistare il cuore della gente senza mai mutare se stessa.

Una tradizione è tale quando possiede queste caratteristiche, quando le conquista grazie all'impegno di tutti coloro che, nel corso degli anni, si sono dati il cambio per continuare a mettere in campo una manifestazione di primissimo livello. Quindi la fiera non ha mai mutato identità, né fisionomia. E oggi siamo qui, ancora una volta, a celebrarla come merita, essa stessa e la sua storia, che è poi la storia di noi tutti, di gente che ha creduto e crede nel lavoro, di persone che amano la terra e la rispettano, di uomini e donne che vogliono essere figli di una tradizione che, in quanto tale, non scomparirà. Oggi l'evento ha assunto la dicitura di "fiera regionale" e, dal 14 al 16 gennaio 2011, riapre i battenti con un programma ancora una volta dinamico e propositivo, in cui spiccano altri momenti legati alla tradizione religiosa di Sant'Antonio abate, che Lonato festeggia come "patrono" (anche se il vero patrono sarebbe San Giovanni Battista, ndr) e antico protettore degli animali e delle stalle, tanto che l'appuntamento clou rimane quello della benedizione degli animali. Poi ci saranno gli espositori, la gente – migliaia di persone come a ogni nuova edizione – e i convegni, incontri, dibattiti sulle nuove frontiere dell'agricoltura, altre iniziative. Ma ciò che resta impresso in questa tre-giorni è il marchio della sua longevità, che racchiude epoche e tempi diversi, umanità mai mutate. Oggi Lonato è diventato "del Garda" e guarda, giustamente, a come progredire sotto il profilo turistico, essendo la cittadina a due passi dal lago e avendo luoghi e "beni" capaci di attrarre chiunque. Ma c'è poi un momento "sacro" da cui è impossibile prescindere: succede a gennaio, quando la fiera si ripresenta, magari avvolta nella nebbia e nel freddo. Essa è come una donna che continua a essere bellissima, perché nulla di sé è stato sfiorato dall'usura del tempo.



Lonato - 1962: sfilata per la Fiera in Corso Garibaldi

*Sfilata di carri allegorici in corso Garibaldi
in occasione dell'edizione del 1962*



*Fiera 1979: gli atleti della corsa podistica "Quater Pass"
percorrono via Repubblica*



*Fiera 1981: benedizione degli animali sul sagrato
della Chiesa di S. Antonio abate*

PRIMO PIANO

L'AGRICOLTURA LOMBarda È...

CREATIVITÀ E ATTENZIONE AL MERCATO, SICUREZZA E QUALITÀ DEI PRODOTTI.
INTERVISTA A GIULIO DE CAPITANI, ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA DI REGIONE LOMBARDIA



*L'assessore regionale
Giulio De Capitani*

I numeri sono positivi per il comparto primario bresciano, con una crescita del 4,5 per cento del prodotto interno lordo del settore agricolo provinciale, che torna a superare nel 2010 (secondo le proiezioni di Coldiretti) quota un miliardo di euro. Per resistere e rafforzare il dato, si sostiene che sia fondamentale "spingere sulle tipicità locali". Che ruolo e impegno avrà, in questo, la Regione Lombardia?

Confermo che, anche per Regione Lombardia, la valorizzazione del prodotto tipico è considerata volano per uno sviluppo economico, ma anche culturale e turistico, della nostra regione.

L'appuntamento del 2015 con un'Esposizione universale interamente dedicata all'alimentazione, rende questo obiettivo ancora più prioritario.

L'attività di promozione delle nostre produzioni enogastronomiche sia a livello regionale, che sui mercati nazionali e internazionali, procede parallelamente ad altre iniziative sull'educazione alimentare. Per esempio, partirà a breve il programma "Frutta nelle scuole", che prevede la fornitura di frutta e verdura di produzione biologica, Dop e Igp o da coltivazione integrata alle scuole primarie. Il progetto coinvolgerà 185mila alunni, con l'obiettivo di favorire la conoscenza dei nostri prodotti e un loro maggiore consumo per una sana e corretta alimentazione.

Il presidente della Provincia di Brescia, Daniele Molgora, sottolinea che il "made in Brescia" – inteso come produzione agricola

va maggiormente tutelato e sostenuto. Recentemente Molgora ha infatti dichiarato che esiste "un progetto aperto e in evoluzione, che ha già catturato grande interesse. Se l'Europa non tutela i nostri prodotti, ci tuteleremo da soli". Lei cosa ribadisce?

Tutto l'ambito dell'etichettatura dei prodotti (e pertanto anche il "made in") è normato a livello comunitario. Si tratta di una normativa che rende quindi inutili e illegittime le singole e isolate iniziative locali. Alcune province lombarde stanno già ottenendo buonissimi risultati proprio adeguandosi e applicando le norme dell'Unione europea.

Nel Bresciano, oggi si contano 242 agriturismi e 400 fattorie impegnate nella vendita diretta, decine di fattorie didattiche e aziende che producono olio, vino, prodotti bio... Molti sono i giovani che hanno voglia di fare e di raccontare ai clienti o ai consumatori diretti la "storia" dei loro prodotti. Se, da un lato, il meccanismo dei voucher ha favorito il ritorno delle giovani leve nei campi, dall'altro il sistema continua a non favorire la piccola azienda e l'impresa a dimensioni familiari. Com'è possibile, secondo lei, cambiare la "macchina agricoltura", per renderla più moderna e gratificante, per consentire a chi lavora la terra di ritrovare una motivazione forte?

La macchina agricoltura lombarda sembra già abbastanza moderna, a livello nazionale ed europeo e per qualche produzione anche a livello mondiale.

Per essere gratificante, almeno a livello economico, non basta più lavorare la terra, ma occorre essere

capaci di inventarsi nuovi valori aggiuntivi.

Il ricambio generazionale è fondamentale per salvare il settore primario. I dati dell'ultimo biennio parlano anche di un ritorno dei giovani nell'agricoltura bresciana. Ragionando a livello regionale, oltre che provinciale, quali politiche possono sostenere le nuove imprese moderne, tra cui anche le cosiddette "fattorie sociali", dotate di creatività e intraprendenza, che stanno sviluppandosi nell'ottica di una crescente diversificazione dell'attività agricola?

Innovazione, creatività e attenzione per il mercato e per le esigenze dei consumatori, qualità e sicurezza dei prodotti e dei processi. Sono questi gli ingredienti che le politiche regionali e locali devono stimolare, per favorire l'affermarsi sul territorio di nuove e giovani imprese agricole.

Crede che le fiere di settore bastino per dare visibilità e spinta alla produzione agricola italiana? Decine e decine di feste, sagre e mostre animano per tutto l'anno il comparto agricolo della Lombardia. Grandi o piccole, internazionali o locali ho cercato di visitarne il più possibile dall'inizio del mio mandato e in tutte ho potuto riscontrare la grande partecipazione popolare, la vera e propria mobilitazione che sono in grado di attivare, anche attraverso l'attività di coordinamento messa in campo dalle organizzazioni di categoria. Soprattutto con la loro presenza nelle città e nelle piazze contribuiscono ad avvicinare il mondo agricolo alla collettività, che significa poi ridurre la distanza tra produttore e consumatore.





Siamo a Vostra disposizione per:

- **Ritiro auto da demolire presso vostra abitazione**
- **Ritiro autoarticolati, autobus, camion, mezzi pesanti in genere**
- **Ritiro parchi aziendali da rottamare**
- **Servizio di cancellazione al P.R.A.**
- **Valutazione auto e autocarri sinistrati e usati**

Ricambistica di auto e camion in generale

- Siamo a Vostra completa disposizione per servizio **CONTAINER GRATUITO** di varie dimensioni in comodato d'uso presso la vostra sede

Bedimetalli - via Monteroseo 19/M - 25081 Bedizzole (Bs)
Tel. 030/6871677-6870655 - Fax 030/6873563
info@bedimetalli.com - www.bedimetalli.com

L'AUTODEMOLIZIONE BEDIMETALLI
si occupa da alcuni anni del riciclo delle Vostre auto e commercializza le componenti che ritiene utile reinserire sul mercato.

Questa attività mira a due obiettivi primari:
Salvaguardia dell'ambiente - Il vostro risparmio nell'acquisto dei ricambi -

Ultimamente la nostra azienda ha deciso di estendere il proprio raggio di azione cercando di specializzarsi anche nel settore del veicolo industriale pesante. Per questo motivo siamo in grado di proporre alla nostra clientela anche componentistica e ricambi di camion in genere.

Siamo attrezzati per il recupero presso i clienti di qualsiasi tipo di automezzo a partire dalla vettura fino al camion anche incidentato.

Bedimetalli è inoltre da anni operante nel settore del commercio di metalli ferrosi e alluminio con personale di laboratorio analisi interno per la certificazione del prodotto.



COMECA
COSTRUZIONI MECCANICHE & CARPENTERIA

Comeca S.p.A.
Via Campagna, 4
25017 Lonato d/G (BS)
Tel. +39 030 99966
Fax +39 030 9996606
www.comecaspa.it
info@comecaspa.it

**MECCANICA,
CARPENTERIA,
IMPIANTI PER L'ABBATTIMENTO FUMI.**

DURARE NEL TEMPO
PER COSTRUIRE UN FUTURO MIGLIORE.

PRIMO PIANO

IL PREFETTO DI BRESCIA IN VISITA A LONATO



La mattinata di Narcisa Brassesco Pace, prefetto di Brescia in visita istituzionale a Lonato del Garda, lo scorso 14 dicembre, è iniziata poco dopo le 10.30. Ad accoglierla, sulla soglia del municipio in piazza Martiri della libertà, il sindaco Mario Bocchio. Tutt'intorno, le autorità civili, militari, religiose e numerosi cittadini lonatesi. Per l'occasione, nell'elegante sala "Andrea Celesti" al primo piano del palazzo comunale, si è riunito il consiglio comunale in seduta straordinaria. Il prefetto Brassesco Pace ha quindi incontrato gli assessori e i consiglieri comunali, le autorità, i rappresentanti delle numerose realtà locali nonché i presidenti delle numerose associazioni operanti sul territorio. L'assemblea si è aperta con il saluto e l'intervento del primo cittadino, seguito dai discorsi dei capigruppo consiliari.

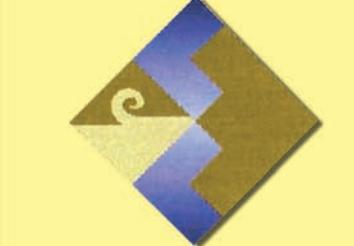
A nome dell'amministrazione comunale e degli oltre 15.700 citta-



Alcuni momenti della visita del prefetto di Brescia alla città di Lonato d/G

dini residenti a Lonato, il sindaco ha espresso il proprio apprezzamento e il profondo onore per la

visita del rappresentante territoriale dello Stato e del Governo, segno di un rapporto di sintonia



**FALEGNAMERIA
CHIARAMONTI** snc

**SERRAMENTI INTERNI • ESTERNI
ARREDAMENTI INTERNI**

Sede legale: Via Sorattino, 53
25017 Lonato del Garda (BS)

Laboratorio: Via Aldo Moro (zona artigianale)
25017 Lonato del Garda (BS)

Tel. e Fax 030 9130435 - Cell. 338 2765045

e di collaborazione feconda tra le istituzioni. In chiusura del suo discorso di benvenuto, Mario Bocchio ha asserito: «Ritengo di poter delineare un bilancio positivo della nostra città: accanto a problematiche che sussistono inevitabilmente in un territorio così esteso e densamente popolato, posso fieramente riconoscere in Lonato del Garda una città in cui l'imprenditorialità, l'integrazione, il volontariato e l'associazionismo sono valori posti a fondamento dello sviluppo e della crescita della comunità e dell'economia locale.

Certo che l'incontro di oggi rafforzerà i rapporti fra Prefettura e Comune, improntati da sempre alla collaborazione reciproca, ringrazio nuovamente il prefetto per averci onorato della sua presenza, ringrazio tutti i presenti».

A chiusura della seduta, il prefetto ha salutato tutti quanti, cittadini e autorità civili, militari e religiose, esprimendo le motivazioni della sua visita. Nel suo accorato intervento ha sottolineato soprattutto il ruolo politico da lei svolto con estrema dedizione, quale "ponte fra lo Stato centrale e le periferie". Nonostante la trasformazione dell'organizzazione statale, ha detto Narcisa Brassesco Pace, «i prefetti continuano a ricoprire il ruolo che hanno sempre avuto: sono una rappresentanza dello Stato centrale sul territorio italiano».

Ciò che desidero trasmettere in questo incontro è la grande passione che nutro per il mio lavoro e la vicinanza dello Stato a lavoratori e imprenditori, in primis».

A proposito della crisi attuale, ha commentato ancora l'autorità statale, «credo sia sistematica e vedo soprattutto nel bresciano i segni della ripresa, nonostante le difficoltà persistenti nell'occupazione. Come prefetto, sono venuta per manifestare la vicinanza dello Stato centrale, più correttamente del Governo.

Dal 1800, il nostro ruolo, come prefetti, è quello di rappresentare un collegamento, un trait d'union, tra il centro e la periferia: comunicare al "centro" le esigenze delle periferie e far sentire a queste ultime la presenza del Governo, per avvicinare le due parti, nel rispetto delle funzioni di ciascuna. Le Prefetture si occupano di sicurezza, al massimo grado, e di ordine pubblico. Ecco il nostro compito...».

Dopo la seduta consiliare, la giornata del prefetto a Lonato è proseguita in alcune delle principali realtà istituzionali, culturali, socio-assistenziali ed economiche del comune, cominciando da una breve visita alla Basilica di San Giovanni Battista e al complesso monumentale della Fondazione Ugo Da Como, in particolare alla Rocca visconteo-veneta.

Dopodiché il tour è continuato presso l'istituto di



riabilitazione e la residenza per anziani della Fondazione Madonna del Corlo e, a seguire, una tappa nella Caserma dei Carabinieri di via Salvo D'Acquisto.

Al termine del pranzo, la visita è ripartita dall'azienda agricola e vitivinicola "Perla del Garda", espressione dell'eccellenza agricola lonatese.

L'ultima tappa ha riguardato la società Comeca, realtà importante per l'economia locale in termini di fonte di lavoro, benessere e sviluppo.

La giornata avrebbe dovuto concludersi nelle sale di Palazzo Zambelli, sede della Biblioteca civica, ma il tempo non è bastato.

Massimo Rovizzi
Noleggio con conducente

Lonato del Garda (BS)

Info: 348 5204663
348 5204664

rovizzi.massimo@alice.it

LA.RO
di Rovizzi Mauro & C. snc

LONATO DEL GARDA
Via Molini, 32/A

Tel. 030 9131310 Fax 030 9134861
Mauro 3355312022 Massimo 3485204663

**LAVAGGIO INTERNO CISTERNE
LAVAGGIO VEICOLI IN GENERALE
AUTOTRASPORTI SUPPORTO BLU**



ATTUALITÀ

LONATO PER HAITI, UN ANNO DOPO...

DI FRANCESCA GARDENATO



La consegna del contributo alla dottoressa Antonella Bertolotti, per mano del sindaco Mario Bocchio e dell'assessore Valentino Leonardi (durante una testimonianza presso l'Istituto tecnico industriale Cerebotani)

A distanza di un anno dal terremoto che ha scosso violentemente la popolazione haitiana, Antonella Bertolotti, medico di Intermed Onlus, racconta l'esito del prezioso contributo che Lonato del Garda ha dato alla gente di Port au Prince, attraverso la Fiera lonatese.

Quasi un anno fa, il 15 gennaio 2010, un violento sisma colpiva profondamente Haiti mettendo in ginocchio la sua popolazione. Pochi giorni dopo, a Lonato del Garda, nella Basilica di San Giovanni Battista si sarebbe svolto un concerto lirico con una cantante di fama internazionale, Katia Ricciarelli, ospite della 52^a Fiera lonatese. Durante l'evento, grazie alla partecipazione di un generoso sponsor, si sono potuti raccogliere quasi 6 mila euro da destinare all'emergenza medico-sanitaria nella capitale haitiana. Una cifra significativa, che ha consentito a Intermed Onlus di Brescia di finanziare una importante macchina per l'ozonoterapia, da mettere al servizio dell'ospedale Saint Camille di Port au Prince.

Un anno dopo, ecco la testimonianza della dottoressa bresciana Antonella Bertolotti, medico chirurgo e psichiatra, a cui il sindaco Mario Bocchio e l'assessore Valentino Leonardi hanno consegnato, la scorsa primavera, il contributo per l'apparecchiatura nuova e di tecnologia avanzata.

«Le ferite di Port au Prince sono annose: tre milioni di abitanti senza fognature, la disparità tra una classe medio-borghese vessata dai

regimi, migrata in fuga all'estero ai tempi di Duvalier, poi rientrata con l'idea di cambiare una situazione che ora appare, inesorabilmente, immutabile. Il sisma del 15 gennaio 2010 ha aggravato terribilmente il quadro generale. Oggi, l'epidemia di colera e la totale inesistenza di una rete viaria segnano la capitale e la sua popolazione in modo irreparabile». Antonella Bertolotti, motore e medico di Intermed Onlus, è da anni impegnata a portare aiuti e assistenza sanitaria in vari paesi dell'Africa.

La sua ultima esperienza come specialista e volontaria l'ha portata a conoscere il dramma di Haiti, dove si è recata insieme alla collega Alma Izzo, alcuni mesi fa. Da oltre vent'anni, Antonella collabora con i padri camilliani e, presso l'ospedale Saint Camille di Port au Prince, ha consegnato scorte di farmaci e una preziosa macchina per l'ozonoterapia, offrendo l'assistenza necessaria per rendere il personale autosufficiente nel curare i numerosi pazienti, prima reduci del terremoto, poi vittime del colera.

Il San Camillo è una delle poche strutture mediche ancora funzionanti nella città, insieme a quello della Fondazione milanese Francesca Rava e ai vari dispensari gestiti dalle organizzazioni umanitarie nei campi profughi.

TROPPE CARENZE

Haiti è fortemente provata dal tremendo sisma che l'ha colpita, riferisce Antonella, ma rimane salda

ed esemplare nella sua dignità umana, perché dentro «ha tanta voglia di rialzarsi, di guardare avanti». Ora «a peggiorare la situazione ci si è messo il colera. Secondo l'ultimo aggiornamento dei Padri Camilliani, con cui sono costantemente in contatto, l'epidemia ha già causato almeno 800 morti». Il medico prosegue il suo racconto e, con risoluta pragmaticità, chiosa: «In una città di oltre tre milioni di abitanti e del tutto priva di fognature, questa epidemia era un evento prevedibile. I campi profughi, allestiti sei mesi fa dai soldati americani, sono forse quelli che funzionano ancora meglio, ma la ricostruzione, a parte alcune scuole, resta un'utopia. Il vero problema è la rete viaria: la mancanza di strade paralizza la vita quotidiana e impedisce di raggiungere gli ospedali per curarsi. «Strade e servizi igienici sono le due priorità per il paese», rimarca Antonella. A oggi, «non esistono infrastrutture decenti a Port au Prince, le strade sono perennemente allagate dalle grandi piogge. E ciò non depone a favore di chi sembrava avesse sistemato con poche camionate di sabbia e sassi alcune arterie principali: purtroppo, a nulla servono gli sforzi, se a monte manca un coordinamento».

L'EPIDEMIA

Il dramma del colera, incalza la dottoressa bresciana, «sta nel fatto che la gente non riesce ad accedere alle cure. In 24 ore, le persone muoiono per disidratazione, per mancanza di assistenza sanitaria tempestiva». L'epidemia è in corso ed è difficile far rientrare l'allarme. I medici e le organizzazioni sanitarie fanno fatica a fronteggiare l'emergenza.

«Servono quantità di flebo, strumenti e materiale medico oggi non disponibili – continua la nostra interlocutrice – e le zone rurali non sono raggiungibili; molti muoiono per l'isolamento, eppure la cura è semplice, basterebbe reidratare i pazienti in tempo. Ma il contagio è elevato e le difficoltà sono tante. Il vibrione si trasmette per via oro-fecale, in poco tempo il malato perde il 10-15 per cento del peso e, se non viene reidratato e curato, in un giorno può morire...».

Da circa un secolo non si verificava un caso di colera ad Haiti, sostengono le autorità. «Penso che - replica Antonella - a determinarne il ritorno, siano stati vari fattori. Si è diffusa la notizia che i caschi blu dell'Onu, in particolare il contingente nepalese, siano responsabili del contagio. Ma non vanno sottovalutate le condizioni igienico-sanitarie pessime dell'acqua, l'assenza di un sistema fognario e poi le piogge torrenziali che si sono verificate: tutto ciò può aver riattivato il batterio».

Nella capitale haitiana, prosegue, «dal punto di vista igienico-sanitario, attualmente l'ospedale dei Camilliani funziona benissimo (tranne per la strada d'accesso che, non essendo stata riparata, impedisce alla gente di accedere alla struttura). In ambito sanitario, comunque, la cooperazione c'è ed è efficace. Gli ospedali della Fondazione Rava e dei Camilliani sono quelli più operativi. La Fondazione milanese mi ha contattata di recente per avere a Port au Prince un'apparecchiatura per l'ozono, analoga a quella dei Camilliani, da usare per curare il colera e potabilizzare l'acqua».

L'OZONOTERAPIA

La macchina installata mesi fa nell'ospedale St. Camille funziona molto bene, spiega Bertolotti. «L'ozono riesce a debellare il vibrone del colera, in più, con esso possiamo potabilizzare l'acqua, almeno quella da dare ai pazienti del nosocomio. Mi piace vedere, in questo esempio, il bello della cooperazione: l'importante è riuscire a trasmettere qualcosa dove c'è la necessità e fare rete. Con il passaparola, si allarga la rete della cooperazione a favore di chi ha bisogno di aiuto».

Quando la psichiatra bresciana ha consegnato la strumentazione medica all'ospedale, dedicandosi alla formazione diretta di medici e infermieri locali, i risultati sono stati subito evidenti. Ora che sono rientrata in Italia, riprende, «i camilliani mi chiamano quasi ogni gior-



Antonella Bertolotti a Port au Prince, presso l'ospedale dei Camilliani

no per aggiornarmi sullo stato di avanzamento del progetto. Mi raccontano come stanno i pazienti e i risultati ottenuti mediante l'ozonoterapia e gli impacchi di acqua ozonizzata. Non tutti lo sanano, ma, per nostra fortuna, gli impieghi dell'ozono e i suoi benefici sono davvero tanti e tutti preziosi, specialmente in un paese come Haiti, dove i medicinali scarseggiano. In primis, l'ozono serve per disinfezionare i gonfiori agli arti di chi è rimasto schiacciato tra le macerie».

Dall'aprile scorso, sono già state curate oltre 200 persone. Ma con questa macchina, rivela Bertolotti, non si trattano solo i traumi da schiacciamento. «Attraverso l'ozonoterapia si favorisce una più veloce cicatrizzazione delle piaghe e anche altre patologie trovano rimedio: l'acqua ozonizzata serve per curare le micosi cutanee e del cuoio capelluto, le vaginiti, le otiti, la candida, le dermatiti, solo per citare qualche esempio. L'ozono funziona bene sulle ustioni, perché è un battericida. Per esempio, su un bambino bruciato, che aveva oltre tre quarti del corpo ustionati, abbiamo usato l'ozono come gas; il risultato è stato ottimo e soprattutto indolore». Per i piccoli pazienti di Haiti, rimarca Antonella, l'ozonoterapia «è straordinaria

perché diventa quasi un gioco: il bimbo viene chiuso in un grande sacchetto e, tramite un tubo, l'involucro si riempie di gas. L'applicazione si ripete ogni giorno, per un certo periodo, e il paziente non soffre». Negli anziani, invece, «le iniezioni (la mesoterapia a base di ozono) consentono di curare le patologie muscolo-articolari. Fare l'ozono, in pratica, evita di comprare antidolorifici e antinfiammatori, e consente, dopo poche sedute, di camminare senza bastone». L'apparecchiatura consegnata l'aprile scorso all'ospedale St. Camille di Port au Prince è stata finanziata – per quasi 6mila euro – dal Comune di Lonato del Garda. La somma, raccolta attraverso il concerto di Katia Ricciarelli, del 17 gennaio 2010, si è resa disponibile grazie alla determinazione dell'assessore Valentino Leonardi, al lavoro della Pro Loco e al generoso contributo di una società locale che ha consentito all'amministrazione civica e al comitato fiera di destinare il ricavato della manifestazione alle necessità della popolazione haitiana. La dottoressa Bertolotti si sta attivando per consegnare all'altro ospedale della capitale haitiana, quello della Fondazione Rava, una nuova macchina per l'ozonoterapia, il cui valore è di circa dodicimila euro.

Simonetti Costruzioni Snc & Immobiliare Ametista Srl
in collaborazione con
Gesticasa Immobiliare
propongono a

Sedena di Lonato del Garda
raffinate soluzioni abitative (ville, quadrilocali e trilocali) dotate di pannelli solari e riscaldamento a pavimento. Ottime finiture. Progettate per il risparmio energetico.
- Disponibilità lotti singoli - VENDITA SENZA MEDIAZIONI

Simonetti Costruzioni
Immobiliare
Ametista

Gesticasa
Immobiliare

Immobiliare Ametista Cell. 3397294289
Via Ischia, 17 - Sedena di Lonato d/G

Gesticasa Immobiliare Cell. 335257027
Via Verdi, 13 - Padenghe s/G

ATTUALITÀ

«UN BUON INVESTIGATORE? COLUI CHE HA INTUITO!»

LO SCRITTORE DI GIALLI MICHELE GIUTTARI DEFINISCE IL THRILLER "LO SPECCHIO DELLA SOCIETÀ MODERNA". DI FRANCESCA GARDENATO



Michele Giuttari

Michele Giuttari, meglio noto come "il maestro del thriller italiano", è nato nel 1950 in provincia di Messina. Scrive romanzi polizieschi dal 1997, con ampio gradimento dei lettori italiani. Gialli e investigazioni, d'altronde, sono il suo "pane".

Entrato nella Polizia di Stato con la qualifica di commissario, Giuttari ha ricoperto incarichi alla Squadra mobile di Reggio Calabria e successivamente ha diretto la Squadra mobile di Cosenza e prestato servizio nella Direzione investigativa antimafia a Napoli e a Firenze.

Nella città toscana ha condotto le indagini sulle stragi di mafia nel 1993, realizzate da Cosa Nostra a Firenze, Roma, Milano. Dal 1995 fino al maggio 2003, è stato a capo della Squadra mobile di Firenze, dove ha diretto le indagini sul cosiddetto "Mostro di Firenze", che hanno portato all'identificazione di alcuni esecutori materiali, condannati definitivamente.

Con la sua inchiesta egli ha dimostrato che non si era trattato di un serial killer solitario, ma di un gruppo di assassini. Proprio su questo caso ha poi scritto il libro "Compagni di sangue", in collaborazione con Carlo Lucarelli. Un paio di mesi fa, il 26 novembre 2010, Michele Giuttari è stato ospite dell'Assessorato alla Cultura e della Biblioteca civica di Lonato del Garda, presso Palazzo Zambelli. Dopo aver risposto alle nostre domande, l'autore ha presentato il suo ultimo romanzo "Le rose nere di Firenze" (Rizzoli editore, 2010, 468 pagine), con le nuove vicende del commissario Ferrara.

Per lei è più fertile la fantasia o è più sorprendente la realtà? Sono purtroppo sempre più frequenti i casi di cronaca nera nell'ambito ristretto della famiglia.

Devo dire che, per uno scrittore di romanzi gialli e thriller in genere, è difficile creare una storia così cruda e incredibile come il delitto che si è verificato nel 2010, nel nostro Paese.

Mi riferisco al caso di Avetrana, di cui oggi non abbiamo certezze se non che Sara Scazzi non c'è più. E l'immagine di questa povera ragazza intenerisce il cuore ogni volta che la vediamo sugli schermi. È stata uccisa proprio nell'ambito familiare, dove avrebbe invece dovuto ricevere quel calore e l'affetto, che la adolescente cercava in maniera molto intensa.

Se consideriamo episodi come questo, credo che per uno scrittore

sia veramente difficile descrivere in un romanzo casi tanto terribili: sono storie che nella realtà superano indubbiamente la fantasia.

Per i suoi thriller, lei da dove attinge: dall'esperienza o dalla fantasia?

Dalla fantasia e in parte dal mio vissuto, dalla mia esperienza professionale. Per oltre trent'anni ho fatto l'investigatore in zone molto impegnative del nostro territorio nazionale, quindi la mia fantasia va a pescare in casi affrontati in anni passati, anche molto remoti. La mia fantasia rielabora casi diversi in tempi e modi differenti. È un'operazione avvenuta in molti miei romanzi e anche nell'ultimo, "Le rose nere di Firenze". Non me ne accorgo subito, ma è nella fase di rilettura che, riflettendo a posteriori, mi accorgo di aver pescato in questo o in quell'altro caso e di aver rielaborato le informazioni.

Quindi, oltre al nome, c'è qualcosa di lei anche nel commissario Michele Ferrara?

Sì, il personaggio è nato con "Scarabeo". Ma ho notato che in ogni romanzo c'è sempre qualcosa in più di me e del mio vissuto. Il mio protagonista di carta, il commissario Ferrara, che all'inizio ho creato ispirandomi in parte a me stesso, col tempo si è sovrapposto a Michele Giuttari. Via via, con le altre storie, è diventato quasi un alter ego. Ora mi accorgo che somiglia sempre di più a me, sia come persona, nelle note caratteriali, che come professionista, nel metodo investigativo.

Cima Fratelli
PAESAGGISTICA

Lonato (BS) - 25017 - Via S. Marco, 6
Cell. 335 5643567 - 335 5643566
Tel. e Fax 030 9105028
Email: info@paesaggisticacima.it
www.paesaggisticacima.it

Realizzazione

Irrigazione

Manutenzione



Parlando di metodo, crede nel fiuto investigativo?

L'intuito, o fiuto investigativo, è molto importante. Ritengo sia quella dote personale che fa la differenza nell'investigatore. Ho scritto in libro per l'Università di Pisa proprio sulle tecniche investigative. Nel libro affronto aspetti teorici e pratici di questa disciplina e definisco l'investigazione un'arte, il cui punto più alto resta l'interrogatorio: bisogna saperlo fare e condurre, bisogna avere soprattutto l'intuito e certe volte anche l'istinto. Solo così si può evitare di assistere a una sequela di interrogatori in cui uno smentisce continuamente l'altro.

Ma conta di più l'intuito o contano le tecnologie moderne di investigazione?

Conta tutto. L'investigazione è un'arte in cui contano sì le tecniche, ma da sole esse non bastano per risolvere un caso, se non in situazioni eccezionali.

Si sta diffondendo nell'opinione pubblica l'idea che è necessario sapere il dna dell'autore di un delitto per incastrarlo. Secondo me, contano molto anche le tecniche di investigazione pura, offerte dal nostro Codice, soprattutto di Procedura penale, ovvero le leggi speciali in materia. E, soprattutto, sono im-

portanti quelle doti umane non comuni, come la pazienza, l'umanità, e l'intuito, che sono qualità personali dell'investigatore.

L'attualità e la cronaca favoriscono certamente il thriller, come genere letterario, che tanto va di moda fra i lettori negli ultimi tempi. Cosa ne pensa?

Negli ultimi tempi, il thriller va di moda anche perché si è capito che con il thriller si può parlare della nostra società e del nostro quotidiano.

E si è finalmente compreso che anche un giallo può essere un buon romanzo, mentre sino alla fine degli anni '70 era considerato un genere minore. Oggi non è più così.

Ultimo quesito: il problema delle sette sataniche, di cui parla nel libro "Le rose nere di Firenze", è ancora molto presente nella nostra società attuale. Nella sua esperienza, lei è entrato in diretto contatto con questa realtà oscura?

Nel mio libro credo si possa parlare di problemi della quotidianità e, con l'ultimo romanzo, ho voluto far riflettere il lettore sul fenomeno del satanismo, che esiste ed è una manifestazione criminale. C'è gente che nell'agire si ispira a questo male.

Quelle che riguardano il satanismo sono indagini complesse, perché

MICHELE GIUTTARI

LE ROSE NERE DI FIRENZE

Colpito il commissario Ferrara

UN BAGLIORE. Uno sparo interruppe il silenzio circostante. Fu una quindicina di secondi, e Ferrara si trovò a gridare di dolore e paura. Il braccio, il braccio sinistro, sembrava pronto a avverso, tranciato di netto, non lo sentiva più. D'istinto toccò la spalla e sentì tra le dita un liquido caldo e vischioso. Sangue. La mano ne era coperta. Poi si mancò, aspettando il momento terribile dei secondi colpo, quello che lo avrebbe ucciso. Poco dopo, Ferrara era ormai un bersaglio troppo facile.

Rizzoli romanzo

La copertina dell'ultimo romanzo di M. Giuttari

toccano il mondo dell'occulto e perché non esiste una legislazione adeguata a contrastare i delitti. Per me rimane un mondo pericolosissimo, che ho sfiorato ma che non sono riuscito a penetrare.

Sicuramente bisogna fare di più a livello di formazione, degli investigatori e degli operatori di giustizia, per affrontare meglio tale problema.

La verità, a volte, è più sconvolgente degli incubi. Firenze ne è la prova... Nel romanzo "Le rose nere di Firenze", una bellissima giovane dell'alta borghesia fiorentina, soffocata nel suo appartamento, giace nuda sul letto con una rosa nera tra le gambe.

Una donna uccisa e lasciata bruciare in una chiesetta sconsacrata, forse durante un rito satanico. Un extracomunitario marocchino freddato a colpi di pistola sul ponte Vecchio. È appena iniziata l'estate del 2004 e Firenze assiste scioccata a un'assurda escalation di violenza che sembra non avere un filo conduttore.

Gli investigatori intanto si interrogano.

Il commissario Michele Ferrara, appena rientrato dopo il suo trasferimento a Roma, conosce bene il volto oscuro di Firenze, ma la verità non può emergere se qualcuno, dietro le quinte, si adopera per allontanarla. Forse un burattinaio influente pronto a tutto pur di rimanere nascosto. Deciso a stanare il colpevole, Ferrara sarà costretto ad affrontare l'indagine più insidiosa della sua carriera.

Accettando la sfida dovrà però fare i conti con i fantasmi del passato e finirà per mettere in gioco addirittura la sua vita.



di CROTTI ROBERTO & C. snc
dal 1961 al vostro servizio

- IMPIANTI IDRAULICI E TECNOLOGICI
- IMPIANTI SOLARI E SISTEMI PER IL RISPARMIO ENERGETICO

Via Salera, 3 - Tel. 030 9913024 - Lonato del Garda (Bs)
E-mail: idraulicaartigiana@libero.it



AGRICOLTURA

PATATE, INSALATA E POMODORI "COMUNALI"

DI SOFIA BIANCHI



Assessore Roberto Tardani

Orti comunali in risposta alla crisi. Lonato del Garda incentiva le piccole coltivazioni domestiche. Un appezzamento di terreno di circa 2mila metri quadrati e di proprietà comunale è destinato alla coltivazione di orti, a disposizione di anziani, disabili, disoccupati o famiglie in difficoltà. È un ulteriore modo con cui l'amministrazione di Lonato del Garda cerca di andare incontro a quanti stanno vivendo situazioni di disagio sociale o economico. L'iniziativa, spiega l'assessore all'Agricoltura Roberto Tardani «si inserisce in un programma di intervento a favore dei cittadini, finalizzato a mantenere le persone nel loro tessuto sociale e a favorire le attività senza fini di lucro e ricreative, stimolando la partecipazione alla vita collettiva e a

passare il tempo libero all'aria aperta».

L'area comunale al centro del progetto si estende per 2.380 mq in località "Lonatino" (Lonato due), sulla strada che porta verso Esenta.

Il terreno è già dotato di sistema di irrigazione, quindi pronto per la coltivazione da parte dei concessionari. Uscirà a giorni il bando comunale con gli indirizzi e i criteri di assegnazione degli orti. Ogni nucleo familiare (conviventi compresi) potrà fare domanda per poi coltivare prodotti agricoli

«La concessione delle porzioni di terreno destinate a orto sarà temporanea, per un periodo massimo di tre anni», precisa Tardani. Inoltre «l'iniziativa non comporta alcuna spesa per il Comune, dato che i costi per l'acqua d'irrigazione saranno ripartiti con modeste quote annue (di 50 euro) a carico dei "coltivatori"». Principali destinatari degli orti – non più di uno per ogni nucleo familiare – potranno essere le persone disoccupate, i portatori di handicap, residenti lonatesi con un reddito Isee inferiore ai 10mila



a "chilometri zero", con la certezza di avere in casa frutta e verdura saporita e genuina, con un risparmio assicurato. I "frutti" dell'orto non potranno però essere venduti a terzi e le aree comuni dovranno essere tenute pulite, con manutenzione ordinaria e smaltimento dei rifiuti organici mediante compostiera.

euro l'anno e i pensionati che abbiano compiuto i 60 anni. La concessione avverrà per graduatoria. Naturalmente, non saranno concessi orti comunali a coloro che svolgono l'attività di agricoltore a titolo principale e a quanti abbiano già in uso appezzamenti di terreno coltivabile, sul territorio lonatese.

AGRICOLTURA

COLTIVARE BIOLOGICO PER MANGIARE SANO

DI GIANCARLO BONO

Il crescente interesse dei consumatori per i prodotti biologici non pare essere una semplice moda, più o meno temporanea, ma deriva di fatto da una sempre maggiore preoccupazione e attenzione per la salute e la qualità di ciò che si mangia e del territorio in cui si vive. È proprio questa

evidente esigenza manifestata dal consumatore ha creato le premesse per lo sviluppo dell'agricoltura biologica. Sono ormai più di vent'anni che l'Associazione lombarda degli agricoltori biologici "La Buona Terra", con sede legale a Sedena di Lonato e sede operativa a Moniga del Garda, è impe-

gnata nella promozione dell'agricoltura biologica.

Il sodalizio contribuisce, nel suo piccolo, a una crescente sensibilità verso le problematiche ambientali e alla sempre maggiore attenzione alla genuinità dei prodotti alimentari, fattori che hanno portato negli ultimi vent'anni a

uno sviluppo costante dell'agricoltura biologica.

L'agricoltura biologica è innanzitutto un metodo di produzione che si prefigge come obiettivo la sostenibilità ambientale, cioè il mantenimento delle risorse ambientali in modo che anche le generazioni future ne possano usufruire.

Fondamentale è la conservazione dell'equilibrio nell'agroecosistema, attraverso la tutela della fertilità del suolo e della biodiversità.

Ciò comporta, non solo un rispetto dell'ambiente e del contesto paesaggistico in cui si opera, ma anche un mantenimento dell'equilibrio tra l'energia consumata nello svolgimento dell'attività agricola e l'energia ottenuta dalla stessa attività. Nell'agricoltura convenzionale tali principi sono stati spesso trascurati a causa di un'eccessiva forzatura delle produzioni vegetali e zootecniche, che ha portato a una semplificazione ambientale e a una riduzione della biodiversità con l'introduzione di monoculture e l'eliminazione di elementi paesaggistici quali siepi, filari, fasce boschive e ruscelli. In pratica, si sono verificati un'eccessiva lavorazione del terreno, un eccessivo apporto di fertilizzanti azotati e chimici di sintesi, un deleterio uso di antiparassitari, erbicidi, ecc. E, al contrario, non si è provveduto a un sufficiente apporto di sostanza organica al terreno.

Tutto ciò ha favorito il verificarsi di situazioni negative, come lo sviluppo eccessivo nelle colture di malattie e parassiti e la loro resistenza ai prodotti fitosanitari, l'inquinamento delle acque, l'impoverimento dei terreni. In questo contesto l'eventuale inse-



La Buona Terra

Associazione Lombarda degli Agricoltori Biologici

rimento dell'utilizzo di organismi geneticamente modificati (Ogm) non farebbe che aggravare la situazione.

Anche l'allevamento "industriale" convenzionale è fonte di molti problemi ambientali, per esempio l'eccessiva presenza di nitrati nei terreni e nelle acque. Metodi di allevamento eccessivamente forzati portano ad animali più produttivi, ma anche molto più vulnerabili alle malattie, che, di conseguenza, necessitano di eccessive somministrazioni di farmaci. Sostanze che poi ci ritroviamo nelle carni e nel latte e che incidono negativamente sulla salute di tutti (animali, ambiente, uomo).

L'allevamento biologico, invece, deve mantenere uno stretto legame con la terra e il carico di animali deve essere adeguato alla superficie agricola aziendale e/o comprensoriale.

Il benessere di ogni creatura deve essere rispettato.

Dunque, sono importanti le pratiche e le condizioni di allevamento, la scelta delle razze, il rispetto dei cicli produttivi delle diverse specie animali.

Seguendo tale direzione l'attività della Buona Terra è orientata, da una parte, a sostenere gli agricoltori biologici, tramite assistenza e consulenza tecnica, informazio-

ne e formazione, e dall'altro lato, punta a promuovere iniziative (convegni, mercati biologici, manifestazioni, ecc.) che favoriscono un incontro tra gli agricoltori biologici, gli operatori della ristorazione e i cittadini consumatori. Chi fosse interessato a saperne di più, può incontrare direttamente il personale dell'associazione e provare i vari prodotti



(ortofrutta, pane, pasta, vino, olio, formaggi, miele... ma anche abiti e cosmetici), ogni sabato mattina a "Meglio Bio", il mercato dei produttori biologici, che si tiene presso la Cascina Maggia a Brescia (in via della Maggia 3, a fianco del campo da rugby e nei pressi del casello autostradale di Brescia centro).

Per saperne di più: visitate il sito web www.labuonaterra.it o scrivete all'indirizzo email info@labuonaterra.it oppure telefonate al numero 393 9242224 (Giancarlo Bono).

Rinomata



Armeria Piovanello

s.r.l.

Armi di tutti i tipi: caccia - tiro - difesa
munizioni di tutte le marche
nazionali ed estere
tunel prova armi 50 metri



CAMPIONE
DEL MONDO
1992

CAMPIONE
D'ITALIA
1991-1992-1994



Sede: Lonato del Garda (Bs) - Via C. Battisti, 19
Tel. 030 9130076 - Fax 030 9913448
Titolare Armeria
presso campo tiro TRAP CONCAVERDE



BIANCHINI
carpenteria metallica

di Bianchini Andrea e Stefano snc

VIA TRIVELLINO, 32 - LONATO (BS)
TEL. E FAX 030 9131221

email: bianchin49@carpenteriabianchini.191.it

AGRICOLTURA

AGRICOLTURA? PARLIAMO DI COMPOST

DELL'ASSESSORE ALL'ECOLOGIA NICOLA BIANCHI



Negli ultimi anni "la gestione dei rifiuti" sta destando grande interesse da parte della pubblica opinione. Ciò che attira è la possibilità di recuperare dai rifiuti materiale da riciclare (diminuendo la necessità di materia prima) e di ridurre la quantità da incenerire o da avviare in discarica, con relativo vantaggio per la natura e per l'economia.

Il ricorso agli inceneritori e alle discariche di rifiuti indifferenziati, dovrebbe essere ovviamente limitato, perché è evidente che i primi scaricano nell'aria fumi potenzialmente nocivi per la salute, mentre le isole ecologiche, oltre a esaurirsi rapidamente e a causare odore sgradevole, possono inquinare le acque di falda tramite i cosiddetti "percolati" (liquidi che si originano prevalentemente dall'infiltrazione di acqua nella massa dei rifiuti o dalla decomposizione degli stessi). Il corretto trattamento dei rifiuti consiste nel mettere in atto tutte le procedure volte a ridurre al minimo l'impatto degli stessi sull'ambiente. Presupposto fondamentale per realizzare una gestione ottimale dei rifiuti è la raccolta differenziata (sia con il tradizionale sistema "a cassonetti" che con il più recente metodo "porta a porta").

Separare i rifiuti consente infatti :

- il riciclo della frazione secca: metalli, carta, plastica, vetro, ecc.
- il compostaggio (industriale o domestico) della frazione umida: scarti organici della cucina e del giardino.

Il compostaggio è un metodo che, tramite un processo di decomposizione dei rifiuti organici, consente di ottenere un ottimo terriccio ide-

ale per il giardinaggio e l'agricoltura; si tratta di un processo biologico del tutto naturale, che avviene a opera di macro e micro-organismi in presenza di ossigeno e di un adeguato tasso di umidità e livello di temperatura.

Il compost è infatti utilizzato come fertilizzante, poiché apportando sostanze organiche al terreno, ne migliora la qualità arricchendolo di elementi nutritivi.

La tecnica del compostaggio è praticata sia su scala industriale sia in ambito domestico.

A livello industriale questa metodica viene utilizzata per trasformare la "frazione umida" organica dei rifiuti solidi urbani in compost. Nell'industria infatti è possibile un controllo ottimale di quei parametri quali umidità, ossigenazione e temperatura, indispensabili per ottenere un fertilizzante di buona qualità.

Il prodotto finale è un ammendante agricolo ottimo, che consente di ridurre il ricorso ai concimi chimici e per questo motivo viene utilizzato in agricoltura biologica. Il compostaggio domestico è una tecnica che consente di gestire in proprio la parte umida organica dei rifiuti. Per ottenere il compost, basta disporre di un piccolo giardino, possibilmente soleggiato e di un apposito contenitore: la compostiera (o composter) nella quale avviene la reazione di bio-ossidazione su cui si basa il processo di trasformazione.

Esistono in commercio compostiere in plastica di vario tipo, ma è anche possibile realizzarle in proprio con materiale di recupero come legno o metallo.

Per ottenere un compost di buona qualità è necessario rispettare alcune regole:

- effettuare la giusta miscelazione tra scarti umidi di cucina (avanzi di frutta, verdura, ossa, fondi di caffè, tè, gusci di uovo, ecc.) e scarti di giardino (foglie, erba, ramaglie da potatura, paglia, ecc.), meglio se sminuzzati per essere più aggredibili da parte dei micro-organismi.
- Limitare l'apporto di scarti di origine animale, quali pesce e carne, che potrebbero dare luogo a processi putrefattivi maleodoranti, tenendoli ben amalgamati con quelli di origine vegetale.
- Mantenere il giusto grado di idratazione del materiale, poiché un

eccessivo livello di umidità può innescare processi anaerobici con conseguente produzione di cattivo odore, mentre l'eccessiva secchezza dello stesso può rallentare il processo di trasformazione.

- Procedere con cadenza settimanale al rivoltamento del materiale, per mantenere un sufficiente livello di porosità, il processo di compostaggio è infatti favorito da un'adeguata ossigenazione dello stesso.

- Mantenere una temperatura costante degli scarti tenendo il composter chiuso e isolato dall'ambiente esterno, possibilmente all'ombra in estate e al riparo in inverno.

Se la fermentazione avviene correttamente, rispettando i suddetti accorgimenti, non si producono cattivi odori.

Trascorso un periodo variabile dai quattro agli otto mesi circa, il compost è pronto. Un prodotto di buona qualità è facilmente identificabile dal colore scuro, dal profumo gradevole e dal caratteristico aspetto di "terriccio di bosco" morbido al tatto (i rifiuti sono completamente trasformati!).

Il compostaggio è dunque una buona pratica per l'ambiente, in quanto permette di diminuire la quantità di rifiuti organici da inviare in discarica o all'inceneritore, consentendo di ricavare un ottimo terriccio naturale, del tutto simile a quello reperibile in commercio, ideale come fertilizzante per orto e giardino che altrimenti sarebbe indispensabile acquistare.



Internet veloce: il problema della banda larga

Agli occhi di molti Internet è un gioco, per altri è lavoro, per altri ancora è la differenza tra l'essere nel centro del mondo o isolati da esso. L'espressione corretta è *digital divisi*. Basta abitare troppo lontano dalla centrale Telecom perchè l'Adsl sia solo una chimera e ci si trovi a vivere nella periferia del mondo digitale. Dove c'era la convenienza economica l'Adsl è già stata portata da tempo; nelle altre zone, si aspetta. Ma si attende a lungo, se non si conosce **DiRete**: l'azienda di Desenzano che, in appena due anni, è diventata il primo rivenditore italiano di **EOLO**. **Cos'è EOLO?** Semplicemente un'antenna che si mette sul tetto e che permette di navigare come e meglio che con l'Adsl: non serve nemmeno il filo (e il canone) del telefono.

DiRete ha così conquistato le zone digital divise, ma anche le famiglie che ormai telefonano sempre con il cellulare e che dovrebbero tenere il canone Telecom solo per l'Adsl, le nuove coppie che non si sognano nemmeno di "mettere il telefono fisso", le aziende che vogliono avere Internet anche quando l'Adsl si guasta (va sott'acqua la centrale Telecom? La ruspa taglia i cavi? **EOLO** funziona lo stesso!).

Ma ci sono anche grandi aziende e molte pubbliche amministrazioni che navigano con **DiRete**. Il listino parte da 19,50 euro + Iva:
scoprite tutti i dettagli su <http://eolo.direte.it> o chiamando il numero 030.9111871.

EOLO by NGI spa
La libertà del wireless
La velocità
della banda larga

Installazione
GRATUITA



DiRete Soc. Coop. - Via Mantova, 8 - 25017 Lonato del Garda (BS)

www.direte.it

la Banca del tuo territorio



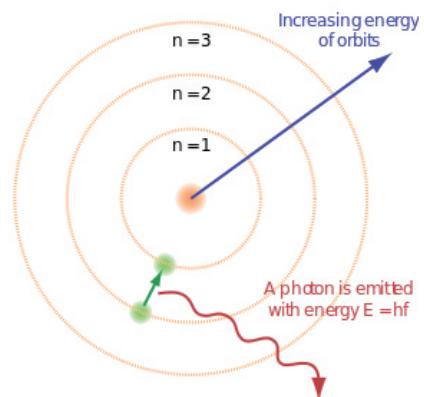
PRIMO PIANO - CURIOSITÀ'

DON CEREBOTANI, FISICO E "PADRE" DEGLI SMS

DI DAVIDE MORELLATO



Don Luigi Cerebotani



Don Luigi Cerebotani (Lonato, 11 gennaio 1847 – Verona, 19 ottobre 1928) fu sacerdote, fisico, teologo, compositore e filosofo, ma soprattutto fu il padre... degli sms! Eccolo qui, nella foto a fianco, mentre mostra il suo ricevitore telegrafico portatile.

Ma procediamo con ordine. Nel 1873 Cerebotani si laureò all'Università La Sapienza di Roma in Teologia e Fisica e partì alla volta di Monaco di Baviera, dove iniziò la sua attività di ricerca, all'inizio nel campo della geodesia, vale a dire la misurazione delle distanze tra palazzi, colline, strade, montagne. Questa prima fase della sua vita da scienziato lo portò a inventare nel 1880 il teletopometro, uno strumento che serviva a misurare la distanza di punti inaccessibili,

LOCATELLI S.r.l.

UTENSILERIA ARTICOLI TECNICI
PNEUMATICA - OLEODINAMICA
TRASMISSIONI - BULLONERIA
TUBI IN GOMMA - UTENSILI ELETTRICI



Lonato del Garda (Bs) - Via Cenedella, 2 - Tel. 030 9130022 - Fax 030 9130400
E-mail: locatellisrl@locatellisrl2.191.it - REA 354426

senza la necessità di alcun calcolo, sfruttando la vista stereoscopica. Il suo interesse si rivolse presto al settore delle telecomunicazioni, per il quale diede un contributo importante.

Per farci un'idea, don Cerebotani detiene il record di trasmissione di un segnale radio a 600 km di distanza. Infatti, provò la trasmissione transoceanica prima di Marconi, che lo batté il 12 dicembre 1901.

Fu soltanto più fortunato, perché fino a quella data la scienza credeva che le onde radio fossero attratte dalla forza gravitazionale terrestre: i risultati sbagliati portarono, l'anno successivo a ipotizzare l'esistenza di quella che oggi chiamiamo ionosfera, uno strato dell'atmosfera che fa rimbalzare i segnali radio verso la Terra, senza la quale nessun esperimento sarebbe mai riuscito.

Sul finire del 1800, Cerebotani inventò tutta una serie di apparecchi che culminarono nel teletipografo, in grado di trasmettere testi alla velocità record di oltre 450 lettere al minuto, usando una tastiera da macchina da scrivere: un'innovazione enorme che spalancò le porte della telegrafia a chi, fino a quel giorno, dovendo assumere esperti in codice Morse, antenne e radio, era costretto a spese enormi per poter comunicare a distanza e in tempo reale. Nel 1900 riuscì a trasmettere tra Como e Milano e, subito dopo, raggiunse Berlino dal Caucaso, dove fu installata una sua stazione meteorologica automatizzata, battezzata autometeorotelegrafo. Anche la batteria di quella stazione, che durava fino a due anni, fu un'invenzione del prete lonatese.

La sua ricerca nel campo delle telecomunicazioni non si fermò qui.

Cerebotani arrivò a brevettare un nuovo metodo per gestire la commutazione di circuito nelle centrali telefoniche, per far passare più telefonate su un solo cavo. Così, studiando le linee telefoniche e sfruttando il teletipografo, inventò un oggetto che ha rappresentato una via di mezzo tra la segreteria telefonica e il fax: in pratica, il mittente faceva una chiamata e scriveva sul proprio teletipografo; il teletipografo del destinatario rispondeva e batteva su carta il messaggio.

Non c'era più bisogno della segreteria.

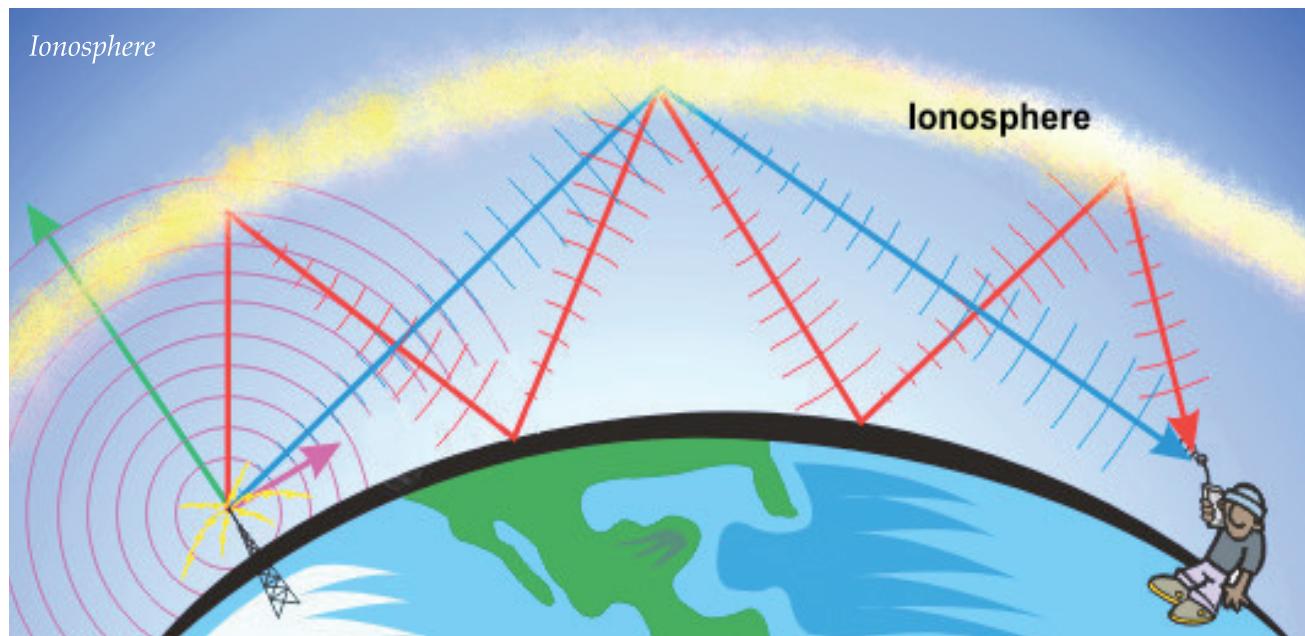
Ma fu nel marzo 1910 che i giornali diedero finalmente l'annuncio della sua invenzione senza fili: un dispositivo a forma di orologio, con una lancetta che si muoveva indicando le lettere inviate dal mittente.

Ed eccoli, dunque, i primi sms! Certo, era necessario essere su una collina, piantare un picchetto come messa a terra e poi attendere la trasmissione senza distrarsi, ma sempre meglio dei piccioni viaggiatori di un tempo.

Dal 1918, Cerebotani abbandonò la ricerca nel settore delle telecomunicazioni per la fisica più moderna: fu la volta della meccanica quantistica, degli atomi, degli elettroni e dei fotoni.

Già nel 1905 Einstein svelò al mondo che $E=hf$, cioè l'energia di un fotone (E) è il prodotto tra la sua frequenza (f) e la costante di Planck (h); nel 1906 Bohr comprese che un elettrone, se eccitato con una scarica elettrica, cambia di livello nell'atomo; dopo un po' di

tempo, l'elettrone "decade" al livello precedente, rilasciando una certa energia, ed emette quindi un fotone con la frequenza (un colore) fissata da Einstein. Eccitando gas diversi, si ottengono tutti i colori dell'arcobaleno; eccitando tutti questi gas insieme, si ottiene il bianco, la luce fredda. Fu questa la materia studiata da Cerebotani nei suoi ultimi anni di vita; la luce al neon, però, arrivò solo dopo la Seconda guerra mondiale e, ancora oggi, non ci siamo del tutto abituati. Nel frattempo, per distrarsi, Cerebotani scrisse diversi libri di filosofia, tra cui i "Soliloquien". Trovò persino il tempo di spiegare che l'anima, anche se non la vediamo, può esistere; per far questo, don Cerebotani usava un dispositivo elettronico, il condensatore (ma per noi va bene anche una batteria): per sapere se questa è carica o è scarica, non basta guardarla, ma serve uno strumento, il voltmetro. Allo stesso modo, sosteneva il prelato, l'anima non si può vedere a occhio nudo, ma il fatto che l'uomo non abbia ancora inventato lo strumento per misurarla, non significa che essa non esista.



APPROFONDIMENTI

L'ARCHIVIO TAGLIAFERRI: UN GRANDE DONO PER LA CITTÀ DI LONATO

A CURA DELLA FONDAZIONE UGO DA COMO



Il busto di Giovanni Tagliaferri

Disegni, fotografie, documenti e opere a stampa: circa 5mila pezzi compongono il Fondo archivistico Tagliaferri, donato a Lonato del Garda dalla stessa famiglia. La Fondazione Ugo Da Como di Lonato del Garda, lo scorso anno, ha ricevuto questa donazione di straordinaria importanza per la storia dell'architettura e dell'arte bresciana.

Gli eredi della famiglia Tagliaferri hanno deciso di rendere disponibile agli studiosi l'insieme delle testimonianze sino a oggi custodite con affetto presso di loro. E il lascito alla Fondazione Ugo Da Como di Lonato è avvenuto in un momento di particolare vitalità per l'istituzione bresciana, che viene così riconosciuta come un ente dinamico, in grado di valorizzare, promuovere e sostenere la memoria e la storia bresciana.

Il personale archivio dell'architetto Antonio Tagliaferri è giunto a Lonato del Garda qualche mese fa e ora è accessibile a ricercatori e studiosi. Esso va a integrare i fondi che rendono straordinario il progetto del senatore Ugo Da Como (1869-1941): il podestà era infatti intenzionato a istituire a Lonato una "Cittadella di Cultura" per sostenere l'amore alle conoscenze, rivolgendosi soprattutto alle giovani generazioni.

Questo vastissimo patrimonio culturale, da sempre accessibile agli studiosi, è costituito dalla biblioteca monumentale (che ospita oltre 50mila volumi, con opere databili dal XII secolo), dallo sterminato archivio privato del senatore, dall'archivio della famiglia Sabelli, dall'archivio di Arnaldo Foresti (recentemente donato alla Fondazione di Lonato dagli eredi del grande studioso di letteratura italiana, amico di Ugo Da Como).

Va ricordato il fatto che Ugo Da Como ebbe un rapporto diretto con Antonio e Giovanni Tagliaferri. La sede della sua casamuseo a Lonato, che originariamente era la sede del podestà veneto, venne interamente restaurata proprio dai Tagliaferri, tra il 1907 e il 1909. Di fatto questo edificio fu l'ultimo seguito da Antonio Tagliaferri, che costruì pure sulle rive del lago di Garda (a Fasano) la dimora di Giuseppe Zanardelli, il primo ministro liberale, bresciano, che avviò il giovane Da Como alla vita politica. Appare quindi evidente la coerenza della scelta di destinare l'archivio Tagliaferri alla Fondazione Da Como.

L'archivio dell'architetto Antonio Tagliaferri (Brescia 1835-1909) e dell'ingegnere Giovanni Tagliaferri (Brescia 1864-1936) si affianca al patrimonio librario e archivistico costituito dal Senatore Ugo Da Como (Brescia 1869-1941). Quasi 2mila disegni, oltre duemila fotografie e un gruppo molto significativo di opere a stampa, provenienti dalla biblioteca professionale dei Tagliaferri, sono ora affidati alla Fondazione Ugo Da Como, al fine di garantirne la consultabilità, la valorizzazione e la conservazione. Il fondo Tagliaferri occupa alcune stanze del complesso monumentale di Lonato del Garda, accanto alla Casa del podestà veneto che proprio Antonio Tagliaferri restaurò per incarico di Ugo Da Como.

Il Tesori del fondo Tagliaferri
Il Fondo archivistico Tagliaferri, con i suoi quasi duemila disegni

(opere tanto dell'architetto Antonio, quanto dell'ingegnere Giovanni) permette di rintracciare l'elaborazione progettuale, il procedere dei cantieri (anche di restauro) dei maggiori monumenti cittadini.

Attraverso l'insieme di testimonianze che la famiglia Tagliaferri ha sino a oggi custodito con grandissima sensibilità, sono ricostruibili, per la gran parte, i processi di invenzione, i riferimenti e i legami culturali e formali, grazie alla verifica e il confronto dei volumi specialistici, spesso annotati, appartenuti alla ricca biblioteca professionale (a Lonato vi sono quasi quattrocento opere a stampa come monografie, pronostici di architettura, repertori e periodici di Architettura e di Ingegneria).

Nel fondo Tagliaferri sono conservate testimonianze – anche documentarie – di tutti i progetti realizzati da Antonio Tagliaferri tra il 1870 e il 1909 e, in particolare, nuclei completi, come per la casa di Achille Bertelli di Brescia tra 1898 e 1899, per Villa Fenaroli a Fantecolo tra 1895 e 1897, per il Castello Bonoris di Montichiari tra 1890 e 1892. Tali documenti sono costituiti dai bozzetti, dalle tavole esecutive, dai dettagli decorativi, dagli acquerelli per la



Alcune immagini del Fondo Tagliaferri, presso la Fondazione Da Como

decorazione ad affresco degli interni e per la realizzazione dei singoli mobili in legno per l'arredamento.

Davvero incredibile è poi il fondo fotografico composto da oltre duemila fotografie che facevano parte degli "strumenti tecnici" dello studio di architettura sia di Antonio che di Giovanni Tagliaferri. Quest'ultimo coltivava un'autentica passione per la fotografia, tanto che alla Fondazione sono pervenute 600 lastre di vetro fotografiche, realizzate proprio da Giovanni.

In più, sempre a Lonato, sono ora custoditi la grandissima cassetiera per le grandi tavole progettuali, alcuni disegni incorniciati, un raro dipinto a olio nel quale il diciannovenne Antonio Tagliaferri realizzò una copia da un'opera di Giuseppe Canella (raffigurante una "Veduta delle tintorie di Rouen"), oggi preservata presso i Civici musei di Brescia. Di notevole qualità è il busto bronzeo realizzato dall'amico di Antonio Tagliaferri, Domenico Guidoni, verso il 1910. Comunque la piccola busta nella quale il conte Teodoro Lechi (molto vicino alla famiglia Tagliaferri), alla morte di Antonio avvenuta nel 1909, ripose la matita del grande architetto bresciano.

Antonio e Giovanni Tagliaferri

Antonio Tagliaferri (Brescia 1835-1909) è la figura dominante nel campo dell'architettura bresciana tra la seconda metà del XIX secolo e i primi anni del XX.

Non vi fu opera di qualche rilievo in Brescia e provincia nella quale egli non abbia avuto un ruolo. Studiò alla scuola dell'Architetto Rodolfo Vantini e poi all'Accademia di Brera fra il 1856 e il 1859. Aprì uno studio a Milano, occasione che gli permise di ottenere ampi riconoscimenti, oltre che di intessere fitti rapporti con Camillo Boito, Luca Beltrami e con i più aggiornati fermenti culturali che afferivano alla Scapigliatura.

Fu molto versatile, tanto nella progettazione ex novo, di gusto eclettico, quanto nel restauro di antichi monumenti.

Concorse alla realizzazione di importanti monumenti nazionali come quello alle Cinque Giornate di Milano (1880), quello dedicato al re Vittorio Emanuele II a Roma (1881), così come quello per il completamento della facciata del Duomo di Milano (1901).



Fu davvero determinante l'impegno che egli profuse per la città di Brescia e per la provincia. Opera sua è anche il Santuario delle Grazie (il cantiere durò dieci anni, dal 1876 al 1886); si dedicò allo studio per il completamento del Palazzo della Loggia (1873-1892); progettò la collocazione e il basamento del monumento a Arnaldo da Brescia (1877-1880); ideò la sede del Credito agrario bancario (Cab) di piazza del Duomo (1904-1908). Ebbe commissioni dai maggiori esponenti della aristocrazia e della borghesia bresciana come i Lechi, i Fenaroli, i Capitanio; celebreremo il suo incontro-scontro con il ricchissimo banchiere Gaetano Bonoris in occasione della progettazione per il Castello di Montichiari (che non venne però realizzato secondo la visione del Tagliaferri). Giovanni Tagliaferri (Brescia 1964-1936) collaborò attivamente con lo zio Antonio, ereditandone lo studio. Anche dell'ingegner Giovanni Tagliaferri rimangono numerosi progetti, alcuni dei quali relativi a monumenti funerari, giacché egli fu pure responsabile per l'architettura al Cimitero Vantiniano di Brescia.

Molto interessante è la revisione, in chiave romanica, per la chiesa di Urago Mella (1901-1922 circa). L'archivio Tagliaferri documenta molto bene un particolare cantier per la città di Brescia: Giovanni Tagliaferri progettò il restauro del Broletto (tra il 1906 e il 1926). I disegni riferibili a questo intervento permettono di comprendere esattamente lo stato di fatto prima delle radicali eliminazioni di ogni intervento giudicato successivo al XII secolo (epoca

dell'originaria costruzione). Giovanni Tagliaferri sposò Nini Manziana, figlia di Carlo animatore, con Antonio Tagliaferri, del sodalizio bresciano chiamato "Arte in Famiglia". Questo fatto permette di comprendere il ruolo che la famiglia Tagliaferri ebbe a Brescia: non limitato all'ambiente architettonico, ma estendibile all'intero milieu culturale e artistico cittadino.

I Tagliaferri permisero la costituzione di uno straordinario manipolo di artigiani (i lapicidi Faitini e Lombardi di Rezzato, gli ebanisti Zatti), di scultori (esemplare l'amicizia di Antonio con Domenico Ghidoni), pittori (come Bertolotti, Faustini, Cresseri) in grado di prendere parte agli straordinari cantieri che ridisegnavano la città e abbellivano l'intera Provincia di Brescia.

Nota bibliografica:

- Ruggero Boschi, *L'Eclettismo bresciano: Antonio Tagliaferri architetto (1835-1909) in Brescia 1876-1913. Atti del VI Seminario dei beni culturali, Brescia 1985, pp. 203-204.*
- Valerio Terraroli, *Disegni d'archivio negli studi storici: il caso bresciano di Antonio e Giovanni Tagliaferri e Luigi Arcioni in Il disegno di architettura. Atti del Convegno di Milano, Milano 1989, pp. 73-78.*
- Valerio Terraroli, *Il Santuario delle Grazie a Brescia e il Castello Bonoris a Montichiari: neogotico sacro e neogotico cortese a confronto in Il Neogotico nel XIX e XX secolo. Atti del Convegno di Pavia, Milano 1989, vol. II, pp. 127-134.*
- Valerio Terraroli, *Antonio e Giovanni Tagliaferri due generazioni di architetti in Lombardia tra Ottocento e Novecento, Brescia 1991.*

APPROFONDIMENTI

L'ARGENTO DEI BORGHESI: IL PELTRO

DI ALESSANDRO ROBAZZI



Un eccezionale secchiello liturgico del XVII secolo, dell'ambito lombardo-veneto



Un curioso piatto con la raffigurazione di una banda musicale; l'oggetto è datato 1812 ed è di produzione svizzera

"L'argento dei borghesi", ovvero-sia il peltro, caratterizzò la vita quotidiana del Settecento e dell'Ottocento e fa bella mostra di sé in una collezione privata definita "La più importante esistente oggi in Italia con pezzi italiani"¹.

È senz'altro un esempio positivo di collezionismo illuminato ed eclettico che possiamo trovare presso la Casa Museo di Ugo Da Como di Lonato del Garda, dove sono esposti elementi in peltro veneziano punzonato, fatto da eccellenti mastri peltrai bresciani di Venezia.

Quando è nato il peltro? Da cosa è composto e chi eseguiva questi stupendi manufatti? Con questo articolo vorrei fornire

semplici risposte per descrivere un elemento decorativo, che è ancora piacevolmente vissuto e regalato e che arricchisce ancora le nostre abitazioni bresciane. Il peltro era, fino alla fine del Settecento e all'inizio dell'Ottocento, il materiale per le stoviglie più frequentemente utilizzato in tutte le dimore sia della piccola-media borghesia che della nobiltà. Protagonisti di mense riccamente imbandite per lauti conviti e partecipi dell'arredo di saloni e cucine, i peltri, risplendevano pallidamente, allineati in file ordinate su camini o sulle peltriere, facendo bella mostra di sé con piatti, vasoi, caraffe, boccali, alzate e oggetti di varia forma. L'apprezzamento del peltro e del suo valore economico è ancor oggi testimoniato, per esempio, dall'espressione gergale, ancora in uso a Milano per definire una persona ricca, *l'ha del pelter*. Vasellame di varia forma, il peltro si forgiava con la lega di stagno per piatti, piatti per zuppa, panettiere, salatiere, brocche, salsiere, ma anche per materiale di uso liturgico come servizi di abluzione, vasetti atti a contenere olii santi, candelieri, candelabri, acquasantiere, calici, ostensori e reliquari.

Anche oggetti d'arredamento, molto in voga nel Settecento, erano costruiti in peltro come i lampadari "alla olandese", costituiti da un nucleo centrale sferico da cui si diramavano numerosi bracci a "s" che davano allo stesso una visione molto gradevole e armoniosa.

Un esempio di arredo sacro in peltro si può notare in una bella tela settecentesca del pittore veneziano Pietro Antonio Longhi² intitolata "Il matrimonio". Non solo Longhi o Guardi furono attenti a riportare tale vasellame in molti quadri, ma anche Veronese, Campi o Iacopo Bassano che, nelle raffigurazioni di banchetti, cene, cucine rappresentano la vita quotidiana e le suppellelli in peltro.

Ma che cos'è esattamente il peltro? Si tratta essenzialmente di una lega in metallo, in cui lo stagno è il principale costituente con l'aggiunta, in quantità variabile, di altri metalli come antimoni,

rame, bismuto, zinco e più raramente argento.

Lo stagno dimostra di essere un buon conduttore di calore e quindi di trasmettere bene sia il caldo che il freddo; ciò spiega la realizzazione di scaldavivande, di stampi per la preparazione di sorbettì.

Essendo, ogni artigiano fonditore (detto "maestro peltraio") conservava gelosamente il segreto della sua composizione per ottenere il peltro. Tale formula era conservata e tramandata gelosamente di padre in figlio per molte generazioni.

Quindi varie erano le composizioni (leghe di stagno e altri metalli) dei vari peltri che tuttavia possiamo raggruppare in due grandi famiglie:

- Il peltro detto "fino", con un'alta percentuale di stagno, oltre il 90%, unito con minerali vari in percentuali variabili (questa era la lega migliore), di colore chiaro brillante e con un suono squillante che i francesi chiamano cri de l'étain (grido dello stagno).

- Il peltro "comune", con un contenuto di piombo compreso fra il 10 e il 20% (questa era la lega di uso comune), di buona qualità, anche se leggermente più tenera e meno sonora del peltro fino.



Dettaglio del grande camino della Sala dei peltri presso la Casa Museo Ugo Da Como



Gaudenzio Botti (Brescia 1698-1775), "Interno di locanda".
Il dipinto è collocato nella Sala dei peltri della Casa Museo del senatore Ugo Da Como; sul secchiaio si notano alcuni oggetti in peltro

Per accertarne la qualità si identificava il peltro veneziano con un bollo tondo in cui compariva il Leone di San Marco e la parola "fin", che riconosceva il peltro di qualità da quello ordinario. Tutto era sottoposto al controllo dei Gastaldi della Confraternita. Oltre a ciò, vi era il timbro della bottega, quello che oggi chiameremmo "marchio di fabbrica", che era la garanzia del prodotto e della provenienza, come: una rosa coronata (nel caso dei peltrai mantovani), i Santi Carlo Borromeo e Gottardo (nel caso dei peltrai di Lumezzane), San Sebastiano per le botteghe milanesi o un angelo, l'Annunciazione, la croce di malta, una rosa dei venti, uno scudo coronato o, ancora, San Giuseppe per le botteghe veneziane.

L'abuso da parte di alcuni peltrai nell'uso di grandi quantità di piombo, aggiunte alla lega di stagno, costrinse i paesi dove tali oggetti di peltro erano diffusissimi, quali Gran Bretagna, Francia, Germania, Paesi Bassi e anche vari paesi alpini, a fissare un limite al quantitativo di piombo usato, ovvero una soglia massima del 10% per i peltri destinati a uso alimentare.

L'alta quantità di piombo, infatti, comportava rischi di avvelenamento: il cosiddetto "saturnismo".

L'assimilazione di tale metallo può avvenire per vie cutanee, mucose inalazione o tramite l'

apparato digerente e comporta convulsioni, anemia, coliche, edema, celebrarle e anche morte. Alcune di queste leghe sono molto famose.

- Il peltro degli operai, così composto: stagno 90%, antimonio 9%, rame 1%.

- Il peltro della regina, così composto: stagno 73,3%, antimonio 8,9%, bismuto 8,9%, piombo 8,9%.

- Il peltro inglese, così composto: stagno 88,4%, antimonio 7,2%, bismuto 0,9 %, rame 3,5%.

- Il peltro per posate, così composto: stagno 68,7%, antimonio 17%, rame 4,3%, zinco 10%.

La principale e più diffusa tecnica di lavorazione consisteva nella fusione in stampi di terra o di pietra, poi sostituiti con stampi in rame, bronzo, ghisa e ferro. Una volta tolto il pezzo dallo stampo, venivano tagliati i "getti", cioè gli arrivi del metallo, e si provvedeva quindi a eseguire saldature, se ritenute necessarie con gocce di stagno, di eventuali buchi derivanti dall'imperfetta fusione e poi, a mezzo di raspe e lime, si asportavano sbavature o i difetti di saldatura.

Solo dopo questo tipo di intervento, l'oggetto era posto sul tornio per la rifinitura.

Manici, beccucci, pomoli, piedini e cerniere erano poi saldati sul corpo principale fino a completare la forma desiderata. Ma non si fabbricavano solo piatti, caffettiere, bacili, teiere, acquasantiere,

patene, ma anche bottoni e gavette.

Era diffuso a fine Settecento, in Inghilterra, nel periodo Regency (1811-1820) l'uso di confezionare marsine o divise militari con bottoni di peltro. Non fu immune a tale moda neppure Napoleone Bonaparte che, per gli Ussari e per la Fanteria di Linea, utilizzò bottoni in peltro, e nemmeno l'esercito inglese sfuggì alla tendenza (i soldati usavano passamaneria in peltro e gavette in stagno).

Purtroppo lo stagno a temperature inferiori allo zero si sbriciola e questa trasformazione è definita la "peste dello stagno". Questo processo si produce con aumento di volume, per cui provoca la polverizzazione del metallo e quindi la distruzione degli oggetti colpiti dalla peste. Ed è ciò che successe nella disastrosa campagna di Russia ai bottoni delle giubbe dei soldati di Napoleone o alle stoviglie in peltro dei suoi ufficiali³. Nei secoli anche l'approvvigionamento dello stagno fu piuttosto difficile, a eccezione della Cornovaglia, in cui il metallo era diffusissimo; nelle altre regioni europee soltanto nel Rinascimento con la scoperta di nuove miniere in Sassonia, Ungheria e Boemia, lo stagno e le sue leghe divennero di normale uso.

L'unico oggetto comune in stagno a partire dal II secolo fu un piccolo contenitore da portare legato alla cinta o in collana al collo per conservare antidoti contro i veleni.

Il suo utilizzo è testimoniato dall'imperatore romano Gallieno (218-268), riformatore dell'esercito romano, che ne aveva diffuso l'usanza in tutti i domini romani.

Nell'alto Medioevo il peltro andò a sostituire l'oro e l'argento nei corredi liturgici, data la scarsa reperibilità di tali materiali. In Francia, nel Concilio di Reims del 8134 si permise e si acconsentì all'uso di tale lega per la creazione di arredi liturgici per la celebrazione della messa, ma il loro utilizzo fu per quel periodo alquanto limitato.

Nei vari Paesi dell'Europa continentale e nei Paesi nordici, durante il Seicento, il peltro venne prodotto per creare recipienti per la misura di quantità di bevande servite in locande o bettole. Queste entità di misura erano imposte dalle varie municipalità

e variavano da regione a regione, da stato a stato, e portavano un contrassegno di livello per indicare la misura. Tuttora in Germania e Svizzera si serve la birra in boccali di peltro o in boccali di ceramica con coperchio in peltro a forma tronconica chiamati "Stitze". In Francia nel Poitou vi era una speciale produzione di misuratori chiamati "Ration" (misurino) che sulle navi inglesi serviva per distribuire Gin e Rhum agli equipaggi. Un particolare manufatto nacque in Inghilterra nello stesso periodo simile al "Ration" si chiamava "porriger" e aveva quasi le stesse funzioni. Si trattava di una scodellina con un manico ad aletta riccamente decorato, tuttora rimasta in uso presso i nostri sommelier per la degustazione del vino. Tuttavia bisognerà aspettare il XVIII secolo per confermare la presenza quotidiana sulle tavole di tutta Europa del peltro. Il massimo splendore della produzione di peltri si raggiunse infatti nel Settecento. In quel periodo si stava affermando una nuova classe sociale, la borghesia, composta da persone colte, capaci e dinamiche che assunsero la direzione della società e fecero del commercio la principale attività. Il peltro risultava meno costoso dell'argento, più solido della porcellana, più pratico nell'utilizzo e nella pulitura e conquistò nella società settecentesca un posto di rilievo; si diffuse nei paesi tedeschi, ma trovò anche in Italia una fiorente produzione e dei valenti artisti-artigiani. Come ogni arte artigiana essa era organizzata in una Corporazione, che aveva uno statuto e che rispondeva a un gastaldo eletto dai vari maestri peltrai e, insieme a un giudice e uno scrivano, costituivano il Grande consiglio dell'arte dei peltrai. Il gastaldo era obbligato a ispezionare ogni bottega della confraternita, ogni mese, per esaminare l'accuratezza dei lavori e la loro qualità e per evitare che ci fossero contraffazioni. Tutte le botteghe

dovevano associarsi alla corporazione e questa aveva regole precise scritte nel libro detto Mariegola (etimologicamente significa madre-regola, il primo statuto risale al 1477), che definiva con leggi emanate dalla corporazione, il procedere delle lavorazione e i rapporti fra i vari componenti della bottega. Inoltre, in esso erano riportati i nomi dei rappresentanti del consiglio e di tutti i capi mastri, ma anche leggi statali che regolavano l'attività dei vari lavoranti, la strumentazione e la composizione base del peltro. La Mariegola riportava numerosi nomi di garzoni, lavoranti, capi mastri provenienti dai territori bresciani e bergamaschi. I Veneziani chiamavano e indicavano i peltrai con il termine Bressan (Bresciano), che ne indicava la collocazione geografica, il lavoro e la qualità dell'artigiano.

I Bresciani, già abili nella lavorazione del ferro, espressero al meglio le loro capacità lavorative anche nella produzione delle leghe di stagno, applicando a esse la raffinatezza e il gusto veneziano. La bottega dei peltrai era composta da garzoni, coloro che aiutavano i lavoranti e i capimastri, ovvero gli artigiani. I garzoni e i lavoranti non potevano lasciare il proprio maestro senza una licenza scritta per poter lavorare presso altre botteghe.

Come già detto, il segreto della composizione della lega e di alcune lavorazioni era tipico ed esclusivo di ogni bottega e veniva conservato gelosamente.

Tutti i componenti della bottega, compresi i capimastri, non potevano lasciare Venezia e fondare scuola presso altre città per non divulgare il segreto del peltro veneziano estremamente rinomato. I ragazzi che si apprestavano al lavoro di peltraio all'inizio facevano i garzoni e, solo dopo tre anni di duro lavoro in bottega, potevano passare alla condizione detta della lavoranza cioè i lavoranti, la vera forza lavoro della fucina. I lavoranti per diventare

"capi mastri" dovevano superare una prova d'arte, che consisteva in una dimostrazione pratica dell'abilità e della qualità dell'opera fatta.

Tale prova in tutta Europa si svolgeva durante la festa del santo patrono San Eligio, il primo dicembre, davanti al Collegio della Confraternita e a vari capimastri. Faceva eccezione nella data la Repubblica di Venezia, che la festeggiava il 24 giugno, festa di San Giovanni Battista, invocato contro le scottature.

Tutt'oggi il peltro moderno mantiene il suo fascino anche se la sua composizione è cambiata. La legislazione dell'Unione europea vieta nella costituzione del peltro moderno l'utilizzo tassativo del piombo e introduce nella composizione della lega una percentuale d'argento non superiore al 4%. Il peltro è estremamente facile da pulire e da conservare, infatti basta lavarlo con acqua tiepida e sapone di Marsiglia e poi asciugarlo con un panno morbido per far ritrovare all'oggetto il suo colore brioso e accattivante. Anche oggi, come in passato, nessun oggetto come quello in peltro riesce a trasmettere una così grande sensazione di calore, sobrietà e fascino.

Regalare il peltro è come vivere e trasmettere la continuità di una tradizione tutta bresciana, che merita di essere valorizzata, preservata e amata.

Non dimentichiamoci del peltro e riscopriamo con esso il gusto dell'arredo e il significato della raffinatezza del "semplice ma bello", che da sempre contraddistingue la società e la cultura lombarda e veneta.

Bibliografia:

1. R. Massa, G. Sambonet, I. Panteighini, P. Pazzi, "Il Peltro antico", Brescia, 1997.
2. P. Pazzi, "I Punzoni dell'argenteria veneta", Venezia, 1992.
3. A. Marangoni, "Le Associazioni di mestiere nella Repubblica Veneta", Venezia, 1974.



**vendita all'ingrosso e al dettaglio
forniture a bar ristoranti e privati**

Orari : Lun-Ven : 8.00 - 12.00
14.00 - 18.00



Via M.Cerutti, 92 - 25017 LONATO DEL GARDÀ (BS) - Tel : 030.9132192
Fax: 030.9135130 P.iva: 00566890984 C.Fisc: 00494340177
E-mail: info@canaledirazzi.com - Internet: www.canaledirazzi.com

AUDI A4 AVANT 2.0 TDI ADVANC. Novembre 2009 Km 24.200 accessori: cerchi, radio cd, clima, fendi, cruise, sensori posteriori, lavafari. € 29.900,00		AUDI A6 AVANT 3.0 V6 TDI 240 CV Dicembre 2010 Km 17.100 accessori: clima, radio cd, pelle, navigatore, sensori, trip control cruise € 42.750,00	
VOLKSWAGEN GOLF 1.6 CONFORTLINE Ottobre 2010 Km 30.200 accessori: clima, radio cd, bracciolo, cruise, cerchi, trip computer. € 15.100,00		MINI 1.6 16V COOPER D Ottobre 2010 Km zero accessori: air bag, clima, cerchi, fendi, radio cd, cruise, cambio automatico. € 19.900,00	
FIORINO MINI CARGO 1.3 MJT Settembre 2010 Km zero accessori: clima, air bag, trip computer. € 12.450,00		LANCIA YPSILON 1.2 ORO Ottobre 2010 Km zero accessori: radio cd, abs, air bag, trip computer € 10.900,00	
ALFA ROMEO MITO 1.4 TB 155CV DIST. Agosto 2009 Km zero accessori: radio cd, clima, air bag, trip computer, cerchi. € 17.850,00		FORD C-MAX TITANIUM 1.6 7DCI 110CV Novembre 2010 Km zero accessori: radio cd, clima, air bag, fendi, trip computer. € 16.100,00	

OFFERTE VALIDE FINO AL 31 GENNAIO 2011

GRUPPO BOSSONI

www.gruppobossoni.it



una forza sempre in movimento

ORZINUOVI
 Via Giovanni Agnelli 3
BRESCIA
 Via Valcamonica 21
BRESCIA
 Via Zara 12
BRESCIA
 Via Triumplina 31
MANERBIO (BS)
 Via Cremona 18
CHIARI (BS)
 Via Brescia 18/20

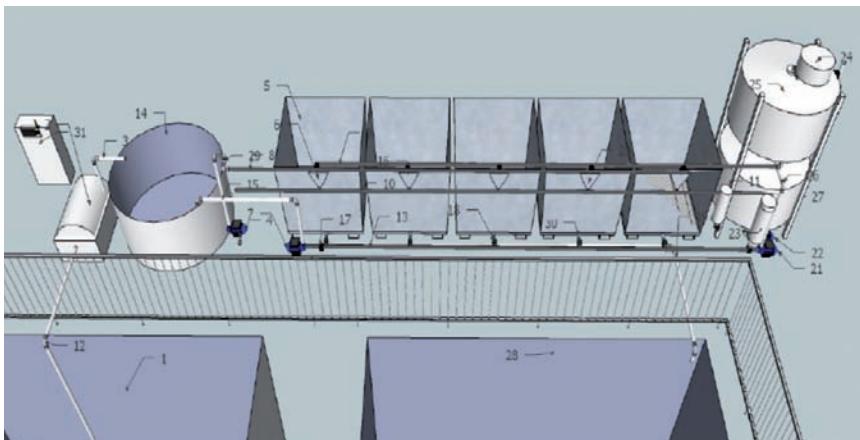
REZZATO (BS)
 Via Brescia 21
DESENZANO D/G (BS)
 Via Mantova 18-a/20-a
GAVARDO (BS)
 Via Quarena 155
MONTICHIARI (BS)
 Via Oscar Romero 43
BAGNOLO CREMASCO (CR)
 Strada Statale 415 Paillese

INFOCAR
030.9941146

APPROFONDIMENTI

RISPARMIO ENERGETICO E FONTI RINNOVABILI

COME NON SMETTERE MAI DI IMPARARE. DI CLAUDIO ARIVETTI



Un'utile ricerca e sperimentazione avviene solo se c'è passione. Quando si inizia la sperimentazione si sa dove si comincia ma non si sa dove si finisce. Insomma, ci vuole tenacia. Parliamo qui del lavoro e della missione del Centro di eccellenza per le energie rinnovabili (Ceer). Sappiamo perfettamente che la nostra attività è composta da molti fallimenti, tutti utili per capire cosa si sta sbagliando e di pochissime vittorie, capaci di appagarci di tutti gli sforzi.

Non c'è spazio per la demoralizzazione. Un gruppo che si occupa di ricerca è una macchina sofisticata che necessita di estrema protezione da parte del gruppo stesso. Il rendimento dell'individuo, oltre che dalla preparazione, dipende in gran parte dalla serenità con cui sta operando. Finché c'è entusiasmo, c'è la scintilla, ovvero l'idea pronta da sfoderare.

Credo che l'elemento che meglio ci identifica, come Ceer, è la curiosità. La verità è che non dobbiamo mai smettere d'imparare.

Qualsiasi distrazione del ricercatore, come problemi economici, amministrativi e a volte personali, equivale spesso a una battuta d'arresto, un azzeramento che si traduce nel buttare alle ortiche il lavoro di anni, svolto dal team. Ecco perché deve esserci una organizzazione capace di mantenere serenità, fiducia reciproca e di sgravare i tecnici dai problemi tipici che s'incontrano nel mondo del lavoro, mantenendoli in un clima positivo in cui le idee non vengano smorzate dai malumori.

Creare una squadra con le idee chiare è il lavoro più oneroso e

difficile, di gran lunga più difficile che risolvere il problema energetico di un comune. Ci vuole molta energia, che spesso viene smorzata dalle difficoltà caratteriali, da esperimenti di gestione di tipo "aziendale" o da obiettivi nascosti e diversi.

Chi si dedica alla ricerca deve fare ricerca, chi produce deve produrre e vendere.

I ritmi della ricerca sono velocissimi perché c'è tantissimo da fare, e tali ritmi non si possono assoggettare alla burocrazia o alla forma. Sia la ricerca che il lavoro per la realizzazione di un centro attrezzato in cui operare hanno subito sonore battute d'arresto ogni volta che noi stessi abbiamo violato le suddette regole costringendoci a complessi riassetti associativi. Morale del Ceer: non concepiamo che le bollette e i distributori ripuliscono il nostro conto corrente, non concepiamo che i nostri nipoti debbano soffrire di numerose nuove malattie, solo perché nel 2010 utilizziamo ancora veicoli a petrolio, e non concepiamo che tuttora ci debbano essere guerre per il controllo dei pozzi petroliferi, o peggio per il controllo dell'acqua. Qualora adottassimo il corretto risparmio energetico, ogni comune sarebbe in grado di produrre l'energia necessaria a se stesso. Inutile sottolineare i benefici ambientali ed economici del territorio. Ecco perché puntiamo all'innovazione e desideriamo offrire queste tecnologie alle aziende del territorio, partendo da quelle che sono state messe in ginocchio dalla crisi. Dare loro un nuovo impulso, con prodotti che

siano di reale interesse per la co-

munità. Vogliamo lavorare con le aziende del territorio e le amministrazioni locali per raggiungere ciò. Il Ceer non riceve contributi statali per operare: è animato dall'iniziativa privata. Desideriamo rendere fruibili a chiunque soluzioni per avere energia in quantità a basso costo, senza per ciò danneggiare il pianeta su cui viviamo, per altro estremamente martoriato. Il Ceer si sostiene con iniziative coerenti alla sua missione, come attività di ricerca congiunte con le società del territorio, corsi per la riqualificazione tecnica del personale delle aziende del territorio, promuovendo attività divulgative in scuole e comuni (spesso non retribuite, nostro malgrado) o semplicemente portando al pubblico novità, come prodotti per risparmiare energia nell'illuminazione o quant'altro. A oggi, quindi, cosa hanno fatto i ricercatori del Ceer? Ogni ricercatore facente parte del Ceer, individualmente o in gruppo, ha sviluppato nuove tecnologie e sta lavorando alacremente a nuovi progetti.

Per citare un esempio, il progetto concluso recentemente (documentato nell'immagine a lato), a cui alcuni componenti della nostra "squadra" hanno lavorato per oltre 5 anni, è un sistema per la depurazione dei liquami suinicoli che, abbondantemente concentrati nella pianura padana, contribuiscono all'aumento sostanzioso dei nitrati nelle falde acquifere. Terminata l'onerosa fase di certificazione del sistema, un'azienda inizierà la produzione in serie del sistema che, oltre a essere totalmente biologico e per nulla energivoro, avrà costi abbordabili per gli allevamenti suinici. Quest'ultimo sistema si distingue sostanzialmente dai precedenti lavori per l'uso di nanotecnologia, supportata su granuli appositamente formati, e dà la possibilità di un reddito all'allevatore.

Infine, l'associazione sta approvando corsi per il pubblico generico, che vuole capire di più rispetto alle fonti rinnovabili e cimentarsi nell'autocostruzione di impianti artigianali. Per qualsiasi informazione o per sostenere il centro o proporre progetti, scrivere a ceerlino@gmail.com



APPROFONDIMENTI

ILLUSTRE, NEL CANDIDO SILENZIO

IN UN DOCUMENTARIO, VITA, CULTURA ED EMOZIONI DELLE FRAZIONI DI MAGUZZANO E BARCUZZI. DI HERMES CAVAGNINI

Illustre, nel candido silenzio è il titolo di un documentario sulle frazioni di Maguzzano e Barcuzzi di Lonato del Garda.

Si tratta del primo di una collana di sette documentari sulle frazioni lontesi.

Capostipite della collana "Frazioni di storia", il progetto ha inizia a prendere corpo nel giugno 2010, dalla collaborazione tra il regista Hermes Cavagnini, già autore del documentario "Sedena" del dicembre 2006, il sindaco Mario Bocchio e il consigliere delegato alla Cultura Valerio Silvestri. Con il patrocinio dell'amministrazione comunale di Lonato del Garda, "Illustre, nel candido silenzio" è un affresco sulla storia delle frazioni di Maguzzano e Barcuzzi.

Protagonista del video è l'abbazia di Santa Maria Assunta, le cui origini risalgono a una comunità benedettina che eresse il primo monastero nell'alto Medioevo. Attorno a questo luogo di culto si intrecciano le storie di alcuni abitanti di Maguzzano e Barcuzzi, dando vita a un racconto ricco di fascino e poesia.

Maguzzano ha un passato illustre, perso nel candido silenzio delle campagne che circondano l'abbazia, un piccolo eremo solitario sulle rive di un lago colonizzato dall'uomo palmo a palmo. Le origini di Maguzzano risalgono all'alto Medioevo, a una comunità Benedettina che eresse la prima abbazia di S. Maria Assunta. Questa è forse l'unica frazione ad avere un passato così longevo e

glorioso, ma accanto all'abbazia si svilupparono tante storie parallele, frammenti di vita più o meno recenti: la raccolta della torba nelle paludi, la fornace dei Barcuzzi, i tre mulini alimentati dall'acqua di Reciago. La vendemmia, il proverbio sui "frà de Magusà che i fâa el vî coi grâ".

Una comunità così piccola ha davvero moltissime storie da raccontare, più o meno legate alla presenza dei frati.

Girare un documentario non è a mio giudizio realizzare un video didattico per trasmettere una serie di informazioni: un buon libro di storia è sufficiente a realizzare una descrizione dettagliata degli eventi accaduti in un luogo. Girare un documentario vuol dire immergersi nella cultura di un posto, intessere amicizie e relazioni con i suoi abitanti, trasmettere allo spettatore l'aria che si respira nei posti filmati, creare empatia. È infatti l'empatia a distinguere un libro di storia da un documentario, il video permette di trasmettere quelle emozioni, quei sentimenti che si vivono nel rapporto con persone e luoghi diversi. Una sorta di politica degli affetti. Nel sentire il racconto del frate con l'asinello lungo la salita verso Sedena, visto dagli occhi di una giovanissima Mercede Fontanella, oppure il frate che uscendo da una portighina ai piedi dell'abbazia regalava un confetto a ogni bambino, momento che coronava il ritorno a casa dalla messa del piccolo Ettore Baruzzi,



non si può non provare un forte senso di vicinanza con queste persone che hanno vissuto in prima persona ciò che oggi io cerco di descrivere nelle mie riprese. Non sto cercando di costruire un elenco di fatti o eventi, non cerco una visione oggettiva e scientifica dell'accaduto, non è mio compito o, almeno, non sento questo come tale, realizzare un prodotto che possa essere una fonte storica sicura. Al contrario, cerco di ricostruire quel mondo, quel microcosmo culturale, e per quaranta minuti permettervi di immergervi in quell'esistenza fatta di ore liete e momenti difficili, che è stata la vita degli abitanti di Maguzzano e dei vicini Barcuzzi.



acquedotti – metanodotti – fognature
lavori stradali – impianti civili e industriali

MAZZA s.r.l.

Via Roma, 177/a - 25010 Borgosatollo (BS)
Tel. 030 2501799 - Fax 030 2501797
info@mazzasrl.it



53^a FIERA REGIONALE DI LONATO DEL GARDÀ

SOCIETÀ & SOLIDARIETÀ PER LA FAMIGLIA: COMUNITÀ, ASCOLTO E CONSULENZA

DI ERNESTO CENEDELLA



L'Associazione Comunità e Famiglia - Centro consulenze familiari, con sede in Desenzano del Garda in via Roma 34, si è costituita, più di venti anni fa, come gruppo di volontariato laico, su impulso delle comunità cristiane della Vicaria del Garda bresciano, con la missione di operare per difendere e valorizzare la vita umana e salvaguardarne la naturale collocazione, cioè la Famiglia.

La missione

Nell'attuale contesto sociale, in cui essere coppia e Famiglia diviene sempre più impegnativo, le incomprensioni e le problematiche frequenti tendono ad aumentare in modo preoccupante e minacciano le fondamenta dell'istituzione su cui la nostra società si fonda: la famiglia.

L'Associazione Comunità e famiglia mette a disposizione, sul territorio in cui opera, l'attività di consulenza, fornita attraverso i suoi qualificati operatori, motivati e disponibili al sostegno, i consigli e l'ascolto, l'esperienza professionale a favore delle singole persone e delle famiglie.

L'associazione è quindi aperta per chi si trova di fronte a situazioni

che possono mettere a repentaglio il rapporto di coppia, o di figli e genitori. Da noi, chi è in difficoltà troverà un aiuto a superare situazioni difficili e rinsaldare, ove possibile, l'unità della famiglia e il benessere psicologico della coppia e della persona.

L'operato

L'équipe di psicologhe per la coppia sta assistendo, con ottimi risultati, numerose coppie sull'orlo della separazione: con i tempi che corrono, questo è un risultato assai apprezzabile e in grado di sollecitare maggiore interesse verso la nostra realtà associativa.

Ci sembra opportuno sottolineare come la maggior parte del lavoro svolto, dagli operatori della nostra associazione, si sviluppi nel campo dell'assistenza psicologica e della consulenza legale rimarcando l'innovativa presenza dell'esperto in diritto rotale. Ambiti, questi, che non hanno equivalente offerta da parte del servizio pubblico dei Consultori familiari, ma sempre più necessari alle mutate esigenze sociali e delle famiglie.

Lo staff scientifico

Collaborano con noi psichiatri e psicologhe, consulenti familiari, esperti di psicomotricità, psicopedagogisti, medici esperti in metodi naturali per la paternità e maternità responsabile, assistenti sociali, avvocati esperti in problemi di coppia e in Diritto rotale, sacerdoti e consulenti etici.

I servizi di consulenza prestati da Comunità e Famiglia, oltre che assolutamente gratuiti, salvo la richiesta di un'offerta (se la situazione economica dell'utente lo consente), sono aperti a tutti, indipendentemente dal credo religioso,



so, dalla razza e dal sesso. L'associazione può continuare l'attività grazie alla sensibilità e al contributo di soci, parrocchie, privati ed enti pubblici che, con il loro aiuto economico, permettono di fronteggiare, con sempre maggiori difficoltà, lo sforzo finanziario per l'attività svolta in qualificati e diversificati ambiti di consulenza.

Per poterci dare una mano, basta fare un bonifico sul conto corrente bancario della Banca prossima con le seguenti coordinate bancarie: IT35L0335901600100000014005.

Come contattarci

Il Centro di consulenze familiari, con sede in via Roma 34 a Desenzano del Garda, è aperto: il martedì dalle ore 9.30 alle 11.30; il giovedì dalle 15.00 alle 17.00, il venerdì dalle 9.30 alle 11.30 e dalle 15.00 alle 17.00. È preferibile prendere appuntamento telefonando al numero 030.9141338.



Studio Commerciale Quecchia

*Agenti immobiliari dal 1980,
l'esperienza che distingue*

www.quecchia.it

Tel. 030 9110135 - Desenzano D/G (BS)
desenzano@quecchia.it



SOCIETÀ & SOLIDARIETÀ

ASSISTENZA E RELAX PER GLI ANZIANI



La Fondazione Madonna del Corlo Onlus continua il suo operato in ambito socio-sanitario e assistenziale, sotto la guida del nuovo presidente, il dottor Adriano Robazzi.

L'ente gestore della Residenza sanitaria assistenziale (Rsa), dell'Istituto di riabilitazione e di ambulatori di riabilitazione per utenti esterni, nel proprio percorso di perseguitamento delle finalità statutarie di solidarietà socio-sanitaria nei confronti degli ospiti, ha da sempre posto particolare attenzione allo stimolo al recupero delle attività e alla promozione del ruolo sociale e culturale degli assistiti. In quest'ottica, ormai da diversi anni, nel periodo estivo alcuni ospiti trascorrono una vacanza di quindici giorni sul lago di Garda.

Nello scorso mese di settembre un gruppo di persone della Rsa,

accompagnato dallo staff del servizio di animazione della Fondazione, ha potuto rilassarsi a Gardone Riviera, concedendosi piacevoli visite al Vittoriale degli Italiani, al Giardino botanico André Heller e alla chiesa della Madonna del Rio. Particolarmente apprezzata è stata la tradizionale gita in battello sul lago (qui documentata dalle immagini). Proseguono nel frattempo a ritmo sostenuto le opere di ristrutturazione della Fondazione che consentiranno il conseguimento degli standard strutturali mancanti e la riorganizzazione funzionale delle attività, rendendo l'ente ulteriormente confortevole dal punto di vista alberghiero: si avviano al termine i lavori che interessano la Casa di Riposo, al termine dei quali partiranno gli interventi riguardanti l'Istituto di riabilitazione. Sarà compito

del nuovo consiglio di amministrazione – recentemente insediatosi e presieduto da Adriano Robazzi, profondo conoscitore delle realtà socio-assistenziali – portare a compimento il lavoro iniziato dal presidente uscente Nicola Bianchi e dai consiglieri Giuseppe Pizzocolo e Ferruccio Scarpella, ai quali va il più sincero ringraziamento di tutti gli operatori e degli utenti.

Il nuovo presidente si avvarrà della collaborazione dei confermati Pierluigi Amadei e Francesco Catalano e dei nuovi consi-



glieri Santina Battaglia ed Elena Orlini. Robazzi potrà inoltre contare sulla preziosa opera del direttore amministrativo Micaela Miserotti, da un decennio apprezzata e brillante manager dell'ente e del direttore sanitario Claudia Bellini, recentemente incaricata, oltre che di un consolidato e competente gruppo dirigenziale, comprendente – tra gli altri – i medici Francesco Galvanin, Ingrid Bordanzi, Ruggero Prati, Claudio Fraccalossi, il responsabile del personale Enrico Frera e il coordinatore degli infermieri Daniela Benedetti. Info: www.casadiriposolonato.it

Vineria Rigoni di Elisa Ghisla

Vendita diretta
Vino sfuso e in bottiglia

Nuova Apertura
Lonato via Barzoni - Febbraio 2011
ci sposteremo in NUOVA SEDE

Via Monte Falò, 4 - 25017 Lonato D/G (BS)
Tel. e Fax 030 9131557 - vineriarigoni@alice.it

SOCIETÀ & SOLIDARIETÀ

IL PERCHÉ DI UNA PRESENZA VIVA

DI ROMILDA STUANI.



Prima di presentare gli scopi per cui ci siamo costituiti in associazione, vorrei far percepire come siano stati efficaci per la nostra crescita personale il lavoro che abbiamo svolto in un anno e, soprattutto, la speranza e la fiducia nell'umanità che hanno accompagnato in questa crescita "Terra, aria, acqua, fuoco".

Per noi, volontari del sodalizio, è stato un anno ricco di esperienze personali. Ci siamo ascoltati, confrontati (pur nelle difficoltà), sostenuti da una forte motivazione: il desiderio di occuparci e prenderci cura di altre persone. Nella maggior parte delle situazioni il gruppo ha dimostrato entusiasmo e condivisione su proposte e scelte. In questo nostro operare insieme, si sono create nuove amicizie e questo per noi è un fatto molto positivo, in un contesto sociale in cui ognuno sembra pensare solo a se stesso.

L'impegno ha fatto bene a noi e agli altri.

Siamo consapevoli di due cose: primo, la diversità è una ricchezza personale e sociale; secondo, il cambiamento culturale rimane una strada tutta in salita.

Infatti, non è stato facile, nemmeno all'interno del nostro gruppo, attuare questo ambizioso obiettivo. Ci siamo chiesti: "ma se è così faticoso attuare il cambiamento culturale in un piccolo gruppo, cosa deve essere fatto, quali strategie sono efficaci per favorire un'integrazione fra popoli diversi per educazione, storia, religione e cultura?" Alcune domande sono ancora senza risposta.

Le molte riflessioni, i confronti, le accettazioni, oltre ad averci uniti, ci hanno convinti che non è sufficiente la tolleranza, già difficile traguardo iniziale, ma che solo l'accoglienza può portare frutti positivi.

Chi siamo? Cosa abbiamo fatto? Cosa vorremmo fare?

L'Associazione Terra, aria, acqua, fuoco è stata costituita nell'agosto del 2009 da un gruppo di persone che, osservando l'attuale realtà, con i suoi vari bisogni, ha deciso di impegnarsi per aiutare altri ad affrontare le sempre più gravi problematiche, indotte anche dalla pesante crisi economica.

Non potevamo, né volevamo, rimanere indifferenti ai drammi sociali che la crisi economica sta producendo.

Il desiderio era di iniziare a collaborare per creare reti con le varie realtà del volontariato sociale che già operano.

Oggi il nostro impegno si è rafforzato, e cresce con i nostri progetti. Vogliamo renderci utili e aiutare chiunque si trovi nel bisogno e promuovere non solo l'esperienza e la pratica della solidarietà, ma anche quella ne-

cessaria per il futuro di tutti, della mutualità, intesa come soccorso vicendevole, per cui chi è aiutato si impegna a sua volta a concorrere nell'aiuto.

La nostra associazione è laica e apartitica. I soci sono un gruppo eterogeneo per origini etniche, culturali, formazione ed esperienza socio-politica.

In questo, ne sono certa, risiede la forza e la vivacità della squadra e ci permette di aprirci a tutti sempre di più e sempre meglio. Abbiamo organizzato tre "pranzi di solidarietà", grazie al nostro bravissimo cuoco (un socio di nazionalità marocchina): nel dicembre 2009 e nell'aprile e novembre 2010.

Ai pranzi hanno partecipato più di cento commensali alla volta. Questo è funzionale per creare un'occasione di incontro fra persone di diversa provenienza nazionale o sociale, in un clima di festosa condivisione, per far conoscere l'associazione e per raccolgere fondi. Tramite offerta libera, è possibile sostenere il lavoro del gruppo.

Anche quella dei pranzi, comunque, diventa occasione di incontro, di conoscenza, di superamento di istintive diffidenze. Abbiamo poi organizzato la "lotteria di primavera", sempre finalizzata alla raccolta di fondi da destinare alle finalità dell'associazione.

Si è dato inoltre vita a tre raccolte di generi alimentari, nel dicembre 2009 e in aprile e luglio 2010. Questa esperienza, effettuata presso i supermercati locali, ha dato un esito molto positivo; abbiamo constatato con vera gioia

il LEONE
agenzia immobiliare

Rag. Simone Gazzurelli Cell. 366 43 65 859

www.illeoneimmobiliare.it

Studio TECNICO

Geom. Tiziano Pistoni Cell. 335 60 68 795

tizianopistoni2002@libero.it

che tante persone hanno contribuito alla nostra iniziativa con generosità.

La distribuzione degli alimenti è per noi un'esperienza che ci aiuta a capire meglio quali sono le difficoltà e le realtà presenti sul nostro territorio.

Ci dà altresì l'opportunità di parlare con le persone e, dove possibile, di coinvolgerle nelle nostre iniziative.

Sono stati organizzati incontri specifici con un esperto per migliorare le nostre capacità relazionali, per accogliere e ascoltare i bisogni che le persone portano al centro di ascolto dell'associazione, che ha iniziato a operare il 28 gennaio 2010.

Il centro è aperto tutti i martedì, dalle ore 15.30 alle 17.30, presso la sede in via Repubblica 83, a Lonato del Garda.

A chi si presenta al centro di ascolto, si propone la compilazione di una scheda di raccolta dati, che contiene la parte anagrafica, la situazione familiare, del lavoro e abitativa. Il modulo è poi firmato dall'interessato.

A oggi, le persone che si sono presentate al nostro "sportello" sono circa una sessantina. Le richieste più numerose sono legate al bisogno di lavoro, di alloggio, di alimenti, di indumenti. In alcuni casi si sono avute anche richieste di sostegno economico.

Mentre prima eravamo ospiti della parrocchia, da luglio 2010 abbiamo una nostra sede, situata in via Repubblica 89. Qui abbiamo potuto avviare la procedura per ottenere il "banco alimentare". Siamo in attesa della positiva conferma scritta. L'associazione, nata per promozione sociale, si sta trasformando in Onlus.

Per migliorare l'organizzazione e la partecipazione fra soci e l'interazione col direttivo si sono strutturati cinque gruppi, dedi-



cati a specifici settori di attività:

- il primo rileva e verifica i bisogni reali del centro di ascolto, che contatta e sollecita gli organi competenti a risolvere il problema evidenziato;
 - il secondo produce mappature di ditte e servizi presenti sul territorio e si informa sulla legislazione vigente;
 - il terzo programma le iniziative;
 - il quarto raccoglie alimenti e
- indumenti e cura la successiva distribuzione;
- il quinto pubblicizza le iniziative nella comunità.
- Infine, si stanno attuando incontri con donne lonatesi e straniere per avviare un laboratorio di cucito e ricamo, esperienza che si è aperta ad alcuni servizi del territorio per effettuare un laboratorio congiunto tra i nostri associati e alcuni utenti del servizio.



AGENZIA GESTIONE PRATICHE AUTOMOBILISTICHE E LICENZE
RILASCI E RINNOVO PATENTI - CONVERSIONI PATENTI ESTERE
CORSO RECUPERO PUNTI PATENTE E C.Q.C. - AULA INFORMATIZZATA

AUTOSCUOLA AGENZIA LONATO
di Gugliucci Bruna

Via Regia Antica, 49/A
LONATO DEL GARDA (BS)

Tel. 030 9132033 - Fax 030 9919284
autoscuolalonato@virgilio.it

ASSOCIAZIONI & CULTURA

RASSEGNA CULTURALE “LONATO TRA ARTE E STORIA”: UN SUCCESSO A OGNI INCONTRO

A CURA DELLE ASSOCIAZIONI “AMICI DELLA FONDAZIONE UGO DA COMO” E “LA POLADA”



La pieve di San Zeno

Con la visita alla pieve di San Zeno e alla chiesetta romanica di San Martino si è concluso il primo ciclo di conferenze dal titolo “Lonato tra Arte e Storia”, dedicato alle vicende della nostra comunità, del suo territorio e dei suoi monumenti. Si è trattato di una serie di incontri ideata e organizzata dai due gruppi cultu-

rali lonatesi, l’Associazione “Amici della Fondazione Ugo Da Como” e l’Associazione storico archeologica naturalistica “La Polada”, che in questo modo hanno inteso offrire un contributo determinante alla conoscenza degli eventi che maggiormente hanno contraddistinto il passato della nostra città. L’idea era nata già qualche tempo fa e ora si è potuta concretizzare grazie anche all’intervento determinante dell’amministrazione comunale che, oltre a contribuire tangibilmente a sostenere le spese di organizzazione, ha messo a disposizione la sala conferenze della Biblioteca civica situata in Palazzo Zambelli, un locale ben attrezzato e assai idoneo ad accogliere manifestazioni di carattere culturale. Per questo evento hanno inoltre offerto il loro patrocinio la Fondazione Ugo Da Como di Lonato e l’Osservatorio per il territorio e il paesaggio.

Con l’occasione si ringraziano in modo particolare il sindaco di Lonato del Garda Mario Bocchio, il consigliere delegato all’Istruzione e alla Cultura Valerio Silvestri, Paola Laffranchini, responsabile dell’Ufficio Cultura e Denise Sandrini, responsabile della Biblioteca civica. Negli ultimi anni sono state tante le circostanze

nelle quali si sono organizzate a Lonato conferenze specifiche su alcuni aspetti della storia del paese, sui suoi monumenti, su alcune opere d’arte, ma con l’attuale ciclo di incontri si è voluto ripercorrere in modo organico la storia della nostra comunità toccandone gli aspetti più salienti e i momenti più significativi.

Come si può notare dalla programmazione, le tematiche delle conferenze si sono susseguite attraverso l’approfondimento di argomenti e avvenimenti in stretto ordine cronologico, con lo scopo di offrire a coloro che hanno avuto la pazienza di seguirci in tutte le tappe un quadro sufficientemente completo di come si è evoluta la storia del territorio lonatese.

Le visite sul posto a località e monumenti – che si sono svolte il sabato successivo all’incontro del mercoledì – hanno offerto la possibilità di prendere visione, con l’aiuto di accompagnatori competenti, delle realtà esistenti nell’ambiente circostante. Ciò al fine di offrire ai partecipanti un quadro il più possibile approfondito dello specifico argomento trattato e nel contempo di proporre una più ampia conoscenza dei luoghi interessati dalle vicende prese in esame.

vivaio dei molini
Dal 1940

Dal 1940 coltiviamo piante in pieno campo ed in contenitore destinate al mercato nazionale ed estero.

- **produzione**
- **progettazione**
- **costruzione**
- **manutenzione**
- **impianti sportivi**

Via Molini, 3 - 25017 Lonato del Garda (BS) Italia
Tel. +39 030 9130132 r.a. Fax +39 030 9132488
www.vivaioelemolini.it • e-mail: info@vivaioelemolini.it



La serata della prima conferenza del ciclo "Lonato tra Arte e Storia", presso la "sala della musica" in Palazzo Zambelli

Questa potenzialità ci è consentita dal fatto che pochi sono i territori come Lonato del Garda, che possono vantare la presenza, a livello di culture del passato, di una serie così ampia e completa nell'arco temporale, tale da consentire di coprire nella sua ininterrotta sequenza più di 10.000 anni di storia. Pensiamo, per esempio, al sito Mesolitico di Pollegra, ai siti dell'Età del Bronzo di Polada e Lavagnone, alla tomba celtica di Broderna, alle fornaci e alle ville romane, alle chiese romaniche, e via dicendo fino al castello visconteo, ai palazzi settecenteschi, alla Basilica, alla Torre civica, ecc.

Come accennato, il primo ciclo di conferenze, che si è occupato

delle vicende del nostro territorio dalle origini geologiche fino all'alto Medioevo, si è concluso alla fine di novembre con l'unico inconveniente che, per motivi tecnici, è stato rimandato a data da destinarsi l'ultimo incontro in aula, quello relativo all'età Alto medioevale. In febbraio o marzo 2011 si riprenderà comunque il filo del discorso per approfondire gli avvenimenti che si sono succeduti posteriormente, fino agli inizi del '900.

Alla luce di quanto abbiamo potuto riscontrare, l'iniziativa ha avuto un successo insperato. La sala conferenze – detta "sala della musica" – è riuscita a malapena a ospitare l'elevato numero di persone, che si sono dimostrate

interessate agli argomenti in programma e che hanno apprezzato la competenza e la capacità comunicativa dei relatori. In aula erano presenti dalle 70 alle 90 persone ogni volta; mentre alle uscite sul territorio hanno partecipato non meno di 50 persone ogni sabato. È nelle nostre speranze che qualcuno dei partecipanti possa appassionarsi e dedicare un parte del proprio tempo a queste iniziative culturali. Iscrivendosi alle due associazioni e con un po' di impegno si è in grado di offrire un determinante contributo alla conoscenza e alla divulgazione delle bellezze monumentali e artistiche della nostra città e del territorio circostante. Vi aspettiamo.



BIOEDIL
SAS

Cartongesso e controsoffitti
Tinteggiature e velature
Cappotti a pannelli
Deumidificazioni
Decorazioni
Stucchi

LONATO (BS)
Cell. 328 8171396 - Tel./Fax 030 9130808
info@bioedilsas.it - www.bioedilsas.it



ASSOCIAZIONI & CULTURA

AFFETTUOSO TRIBUTO DELLA BANDA AL PRESIDENTE "SPARTACO"

DI STEFANO DISIGNANO



La Banda "Città di Lonato" all'inaugurazione di Palazzo Zambelli, primavera 2010



Un momento dell'inaugurazione della Fiera regionale di Lonato del Garda, edizione 2010

Faceva freddo, quella mattina di tanti anni fa... i segni della guerra erano ancora ben visibili sulle facciate delle case, così come sulle facce dei lonatesi che, a piccoli gruppi, occupavano la piazza, soffermandosi di fronte ai "caffè".

Era il gennaio del '47 e la Repubblica non aveva compiuto che pochi mesi. Al centro della piazza, la banda cittadina suonava una marcia militare; tra i musicisti esordiva, quel giorno, il piccolo Osvaldo... emozionato, stringeva lo strumento tra le mani

infreddolite, attento a ogni cenno del Maestro Novelli.

Ci sono giorni della vita che non si dimenticano mai e tra questi, per un musicista, c'è senz'altro la data dell'esordio di fronte a un pubblico "vero".

Il ricordo ha i contorni e i colori nitidi di una bella fotografia, per sempre impressa nel cuore.

Novembre 2010: sono passati 63 anni... in Duomo la Banda festeggia Santa Cecilia, patrona della musica.

E Osvaldo (che, per tutti i lonatesi, è "Spartaco") stringe tra le mani infreddolite il suo sax: uno strumento che è ormai "uno di famiglia", quasi un'appendice... In bocca, il sapore dell'ancia in legno di bambù, un sapore che – adesso, dopo ore e ore di studio – è divenuto familiare, come quello del caffè della mattina. L'entusiasmo, la dedizione e la serietà sono quelli di sempre: da qualche anno Spartaco è anche il presidente della Banda ed è un punto di riferimento per tutti – musicisti, appassionati, rappresentati delle istituzioni.

Caro Presidente, i tuoi bandisti vogliono ringraziarti pubblicamente, dalle pagine di questa bella pubblicazione, per l'impegno che quotidianamente dimostrri e per la disponibilità verso ognuno di noi. In un'epoca povera di esempi, sei l'eccezione alla quale tendere.

Con affetto. I musicisti della Banda "Città di Lonato".

La Banda Città di Lonato, emozioni in musica

L'attacco è quello della bacchetta di Carlo Righetti, appassionato maestro della Banda. Subito le vibrazioni sonore invadono l'aria e, piano piano, proiettano gli ascoltatori nelle più diverse atmosfere: i "vecchi" strumentisti si compiacciono dell'esecuzione, mentre le "nuove leve" vivono con eccitazione l'emozione dell'esordio.

I brani si susseguono e un altro concerto si conclude. Già si pensa al prossimo.

Altri mesi di "prove" bisettimanali, altri spartiti da "leggere", altre ore di dedizione a uno strumento musicale che, per chi è agli inizi, chiede tanto senza dare troppo in cambio. Ma ciò che anima il musicista è la passione per la musica, la soddisfazione di eseguire la propria "parte" per dare voce a un gruppo coordinato e intonato, la consapevolezza di esprimersi nell'unico linguaggio veramente "globale".

Si tratta, in fondo, della metafora del vivere sociale: l'unione di più forze verso uno scopo comune che in questo caso è la musica.

Da anni, la Banda "Città di Lonato" assolve con successo un importante compito educativo, anche attraverso la Scuola di musica e i corsi di "avviamento" agli strumenti musicali.

Il corpo bandistico ha intrapreso, anni fa, un percorso teso alla ricerca della qualità dell'esecuzione, attraverso

una maggiore attenzione alle sonorità e un ampliamento dei generi musicali suonati.

La "varietà" è un punto di forza della banda "Città di Lonato".

Il repertorio, molto vasto, spazia dai ritmi sudamericani alla musica lirica all'operetta, dai componimenti liturgici e sacri alla musica leggera, dalle

colonne sonore dei grandi film alla musica per banda, fino alle "marce". Numerose – e gratificanti – sono anche le occasioni per esibirsi al di fuori dei confini della città.

La risposta del pubblico è sempre pronta ed entusiastica, e i bandisti, tutti insieme, faranno sempre del loro meglio per non deludere le aspettative.

ASSOCIAZIONI & CULTURA TANTI LIBRI PER AMICI A CURA DEI VOLONTARI DEL GRUPPO LIBROLANDIA



"Il buon lettore fa il buon libro"
(Ralph Waldo Emerson) ma il segreto dei grandi libri è che...
"ogni lettore ne è l'autore"

(Amélie Nothomb).
Tutte le persone, quando inizia un anno nuovo, fanno dei buoni propositi. Quest'anno nella vo-

stra lista personale aggiungete anche questo: voglio dedicare più tempo alla lettura!

Leggere è viaggiare, leggere è conoscere nuovi luoghi, leggere ti aiuta a vivere periodi storici già passati, leggere è condividere storie romantiche, avventure fantastiche, leggere è sognare, leggere è... pace interiore!

Nella piccola, ma fornita biblioteca di frazione, a Centenaro, Librolandia propone molti libri da leggere, per i piccoli e per gli adulti. La scelta è ampia, basta solo andare a curiosare di persona.

L'associazione culturale Librolandia apre la sede il martedì e il giovedì dalle ore 16 alle 18 e il sabato dalle 10 alle 12. Per informazioni: tel. 030.9102074. Per chi inoltre volesse unirsi al gruppo, sono sempre ben accolti i volontari disponibili per tenere aperta la biblioteca tutto l'anno. Librolandia vi aspetta e augura... buon 2011 a tutti.

CARROZZERIA NEW CAR

DOVE SIAMO

DUE VETTURE DI CORTESIA

IL CARROATTREZZI IN CASO DI RIPARAZIONE È GRATUITO

PREVENTIVI:
immediati con gestione dell'intero sinistro

CRISTALLI:
servizio sostituzione e riparazione

IGIENIZZAZIONE:
professionale per interni

AUTO D'EPOCA:
restauro e trasformazione

Via Regia Antica 136/a - Lonato del Garda (BS)
Tel. 030 9913549 - Cell. 339 7793451 - info@new-car.it

SACRA FAMIGLIA E ALLEGORIA DELLA CONFRATERNITA DEL SUFFRAGIO IN ATTESA DEL RESTAURO

DI FABIO TERRAROLI



Tra le numerose operazioni di restauro e riqualificazione della chiesa svolte in vent'anni di attività, gli Amici della chiesa di Sant'Antonio abate hanno promosso e portato a termine anche alcuni interventi sulle opere d'arte che riguardano l'edificio sacro dedicato al santo protettore degli animali.

In ordine di tempo, il primo fu il restauro del piccolo affresco raffigurante la "Madonna del Giglio" (o del Castello). Il dipinto, proveniente dalla chiesa appositamente costruita in occasione del miracolo avvenuto nel 1707 e dall'Ottocento destinata ad altri usi, è attualmente collocato nella pieve di Sant'Antonio su un altare eretto nel 1880. Irriconoscibile, coperto da pesanti ridipinture e muffle verdi, fu restaurato da Silvia Faricciotti nel 1991, a spese dei ragazzi cresimandi di quell'anno, su iniziativa di Marì Goglione.

L'intervento comprese anche il restauro della piccola nicchia sulla parete sinistra poco dopo l'ingresso principale.

Il 17 gennaio 2008 (in occasione di Sant'Antonio abate), proprio per la tradizionale benedizione degli animali, si completò il riposizionamento dell'antica statua lignea del santo sull'altare principale preparato con illuminazione e apposito sistema di allarme in fase diurna e notturna. Lo scorso anno è stato invece completato il posizionamento della riproduzione fotografica del dipinto del "palio d'altare" della cappella del suffragio. L'originale, una tela di dimensioni ridotte e perciò a rischio furti, è conservato presso la canonica. Seguendo l'intento di riscoprire e rivalutare le opere d'arte che in passato arricchivano la chiesa di Sant'Antonio, il gruppo si è interessato per rispolverare una grande tela sconosciuta ai più, perché non più esposta in pubblico da quando, negli anni '70, per motivi di sicurezza, fu trasferita insieme ad altre opere.

Si tratta di un'opera catalogata nel 1975 dal professor Luciano Anelli, che la individuò come "Madonna con San Giuseppe e donna in abito domenicano" del XVII secolo e la ritenne già allora "in pessime condizioni e bisogno di restauro".

Solo recentemente, in seguito all'approfondimento delle vicende storiche della chiesa di Sant'Antonio, si è intuito che l'abito bianco con mantellina nera indossato dalla donna non è "domenicano", come interpretato fino a poco fa; si tratta della veste che caratterizzava la Confraternita del Suffragio operante per quasi due secoli presso la chiesa in questione. Infatti, la donna è ritratta mentre versa dell'acqua da una brocca, bagnando le anime che attendono tra le fiamme del Purgatorio.

Se ne deduce che l'opera fu commissionata presumibilmente dalla stessa Confraternita del Suffragio di Lonato, appositamente per questa chiesa, dove è rimasta per circa due secoli.

Qualcuno ricorda ancora questo quadro appeso sulla parete destra dell'ingresso, vicino alla "Natività con pastore e angeli" di Gian Domenico Cignaroli (circa 1724-1793), restaurato nel 1972 e di fronte all'altra grande tela di Pietro Marone (1548-1825) raffigurante l'Assunta, restaurato nel 1970; quest'ultimo oggi è in Basilica come pala d'altare del Santissimo Sacramento.

Sempre in Sant'Antonio, sopra l'ingresso, si trovava il dipinto ottagonale catalogato come "Madonna della Cintura con Sant'Antonio e santa non identificata" di autore sconosciuto; i due santi oggi sono riconosciuti come Sant'Agostino e la madre Santa Monica; il dipinto si trova dietro l'altare principale della Basilica sopra la porta sinistra.

Il quadro da restaurare misura 235 cm d'altezza e 160 di larghezza, sono riconoscibili otto figure più alcuni angioletti sullo sfondo



Il quadro da restaurare con Sacra Famiglia e allegoria della Confraternita del Suffragio



Ricostruzione dell'interno della chiesa di Sant'Antonio fino agli anni '70

in alto; al centro, seduta con il mantello e l'abito nei colori canonicci del blu e rosso, la Madonna che sostiene il piccolo Gesù in piedi su una nuvoletta.

A sinistra, posa l'anziano San Giuseppe, a destra, poco più in basso, la donna inginocchiata allegoria della Confraternita in abito bianco, con la mantellina nera, il tipico bordone appoggiato sulla spalla, che versa acqua da una brocca sorretta con entrambe le mani.

L'acqua cade su tre persone rap-

presentate in basso tra le fiamme, sofferenti in atto di pregare. Un angelo in volo è rappresentato nell'atto di sollevare una delle persone per portarla dal Purgatorio (le figure in basso) verso il Paradiso, più in alto, dove siede la Sacra Famiglia. La donna rappresenta la Confraternita. E l'acqua, refrigerio per le anime tra le fiamme del Purgatorio, simboleggia invece la preghiera e le orazioni elevate dai Confratelli in suffragio delle anime ed è il mezzo che le aiuta a salire in Paradiso guidate da un angelo. Il medesimo soggetto del quadro in questione è riportato sul soffitto della cappella della Madonna del Suffragio e, in minori dimensioni e semplificato, compare anche nella composizione del piccolo dipinto della nicchia a lato dell'ingresso. Il medesimo soggetto del quadro in questione è riportato sul soffitto della cappella della Madonna del Suffragio e, in minori dimensioni e semplificato, compare anche nella composizione del piccolo dipinto della nicchia a lato dell'ingresso. Recentemente questo tema è stato ripreso nella vetrata centrale dell'Oratorio del Suffragio, durante i relativi lavori di ripristino. Quadri analoghi per composizione e soggetto si trovano inoltre in altre chiese del bresciano che hanno ospitato locali Confraternite del Suffragio. Il quadro, attualmente custodito nella canonica parrocchiale, è di buona fattura e sicuramente merita un adeguato intervento conservativo. Il nostro gruppo, in accordo con il parroco don Giovanni Guandalini, ha interpellato lo studio di Brescia che dieci anni fa collaborò in prima persona al complesso restauro della pala d'altare di San Giovanni Battista nella Basilica di Lonato e che ha una notevole esperienza anche nell'espletare le pratiche normalmente richieste in casi simili dalla Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici delle province di Brescia, Cremona e Mantova. L'intervento previsto



Le quattro opere riportate all'aspetto originario, nella chiesa di Sant'Antonio abate di Lonato

richiede la sostituzione del telaio ligneo, il risanamento e il consolidamento della cornice dorata, della tela lacerata e ricucita grossolanamente in più punti; si prevede inoltre la pulitura e il consolidamento della pellicola pittorica con l'eventuale reintegrazione delle cadute di colore, per un costo massimo preventivato di 8mila euro. Pensiamo che la proposta di finanziare, se non tutto, almeno una parte dell'intervento di restauro, possa attrarre qualche generoso e lungimirante mecenate (o sponsor, se preferite). Sarebbe un gesto di sagacia culturale apprezzabile e duraturo, che può offrire anche

un importante ritorno di prestigio. In questo senso, siamo eventualmente disposti a concordare i termini dell'operazione per trovare il modo migliore per valorizzare sia l'intervento restaurativo sia il ritorno d'immagine del sostenitore che si offre di coprire le spese.

Restituire al pubblico un'importante testimonianza di fede, di storia e di arte del nostro passato: questo è il nostro obiettivo, sicuramente condiviso da molti lonatesi che, siamo certi, attenderanno da oggi di vedere e conoscere direttamente quest'opera restaurata e studiata come merita.

ZACCARIA
Srl
per l'agricoltura

UNIFOREST

Gazzurelli
MACCHINE AGRICOLE
NUOVE ED USATE

BERTI

gribaldi & salvia

O.M.A.
Officine Macchine Agricole

LOCHMANN

AARAN

SPEDO

Via Brodena, 4/a - 25017 - Lonato del Garda - (Brescia) - ITALY
Tel. e Fax: 030 9130885 internet: www.gazzurelli.it - e-mail: info@gazzurelli.it

CULTURA & STORIA

OPERAZIONE "LIFTING" PER LA CASA DEL PODESTÀ E LA ROCCA

DI STEFANO LUSARDI

*Giardini interni della Casa del podestà*

La Fondazione Ugo Da Como di Lonato del Garda ha confermato negli ultimi tempi un ruolo dinamico per quanto concerne la promozione di carattere culturale e l'impegno rivolto al mantenimento, alla conservazione e alla conseguente valorizzazione dell'ingente patrimonio architettonico, librario e artistico lasciato ai bresciani dal senatore Ugo Da Como (1869-1941).

La Casa di Lonato del Garda, riconosciuta nel 2004 come museo dalla Regione Lombardia, è stata accolta tra le realtà della nostra provincia in grado di figurare

nella rete regionale delle Case-MuseoLombarde.

L'edificio in cui Ugo Da Como volle collocare le proprie raccolte – e soprattutto la straordinaria Biblioteca – fu costruito nel Quattrocento per il Podestà veneto che resse Lonato sino alla fine del XVIII secolo. Dopo l'abbandono ottocentesco, l'allora deputato zanardelliano acquisì la Casa a un'asta pubblica, affidandone il restauro all'architetto bresciano Antonio Tagliaferri (1835-1909). Il cantiere lonatese è uno degli ultimi condotti a termine da Tagliaferri, il quale si spense pro-

prio nel 1909, ossia nell'anno in cui finirono i lavori.

Si trattava di un intervento molto tipico, in chiave neogotica, finalizzato a ristabilire l'aura quattrocentesca, un po' veneta, un po' lombarda in un luogo storico. Tagliaferri non solo risanò completamente la struttura dell'edificio, ma cercò di recuperare l'atmosfera antica, definendo con grande cura ogni forma di dettaglio decorativo.

La recentissima donazione dell'Archivio Tagliaferri alla Fondazione Ugo Da Como (per volontà degli eredi di Tagliaferri), ha permesso di confermare l'ideazione progettuale dell'architetto bresciano, anche delle facciate dell'antica Casa del Podestà, ancora oggi tempestate di frammenti antichi murati e interamente ricoperte di intonaci istorianti e decorati.

La tecnica dell'intonaco graffito raggiunge qui esiti di notevole suggestione, anche perché nulla è intervenuto a compromettere le facciate che fanno un tutt'uno tra edificio, ambienti interni e raccolte artistiche.

Il problema dell'umidità, del dilavamento e dei naturali agenti atmosferici di degrado (unitamente alla scarsa durevolezza dei materiali impiegati nella realizzazione delle facciate), in oltre cento anni, ha avuto ripercussioni non indifferenti, tanto che si rende necessario programmare non solo un globale intervento di carattere conservativo, ma anche una manutenzione periodica, es-

PER UN COMMERCIO ECO-SOSTENIBILE

tracce

Lonato del Garda (BS), Via Repubblica 51/a
(a 20 mt dalla Torre di Lonato - fronte Posta)

Cell. 333 6472209 - info@ecotracco.com
www.ecotracco.com - www.tucuma.org

ORARI:
Dal lunedì al mercoledì su appuntamento
Dal giovedì al sabato
10.00-13.00 / 15.00 - 19.00
Ogni terza domenica del mese
15.00 - 19.00

Pezzi unici realizzati con legno residuo della Foresta Amazzonica

Opere in pietra leccese

Vi innamorerete del nostro raffinato etnico

ENTRATA LIBERA

TUCUMĀ
amazonian design

OGGETTI DI ALTO DESIGN

senziale per il mantenimento di un così rilevante bene culturale. La Fondazione, affiancata da un pool di specialisti, sta valutando un ambizioso progetto di valorizzazione di tutta l'area monumentale che afferisce alla Rocca di Lonato, al complesso di edifici già di proprietà del senatore Da Como e oggi dell'istituzione creata per poterli mantenere. Le strategie operative implicheranno naturalmente il coinvolgimento tanto degli enti pubblici quanto di quelli privati. Entrando più nel dettaglio, ecco gli interventi previsti.

Progetto per la Casa del Podestà

Il contributo, già richiesto alla Regione Lombardia, è in attesa dell'esito, per la manutenzione della copertura (tetti) e restauro dei prospetti esterni. È stato eseguito un progetto ad hoc con l'ausilio di tecnologie avanzate a firma dell'architetto Gian Paolo Treccani.

Questo progetto prevede la creazione di un cantiere gestito da specialisti ma affiancati da studenti del settore che avranno quindi l'opportunità di acquisire praticamente le conoscenze in loco.

L'aspetto innovativo di questo preciso cantiere, pensato per la Fondazione Ugo Da Como, è costituito dal costante utilizzo di



Assonometria della Rocca

tecnologie digitali e dall'ausilio di attrezzature all'avanguardia durante tutte le fasi operative. Ogni documento tecnico prodotto potrà essere visionato mediante la rete internet.

L'intervento conservativo, anche dopo la sua realizzazione iniziale, continuerà in una seconda fase che prevede una costante manutenzione programmata dell'intera Casa del Podestà.

Per la Rocca

La valutazione del vasto com-



Veduta notturna dell'ingresso alla Rocca

plesso monumentale della Fondazione Ugo Da Como obbliga a prendere coscienza delle differenti problematiche conservative che in genere connotano aree architettoniche e paesaggistiche particolarmente articolate.

Per questa ragione si sta valutando la possibile collaborazione con la Fondazione Cariplo. Uno dei bandi s'intitola "Diffondere le metodologie innovative per la conservazione programmata del patrimonio storico-architettonico" e potrebbe costituire il punto di partenza per la stesura di un progetto che non punti soltanto al recupero.

È di vitale importanza elaborare anche strategie di valorizzazione promozionale per un l'eccezionale patrimonio storico, artistico e archivistico affidato ai posteri dal Senatore Ugo Da Como. L'investimento della Fondazione Ugo Da Como è di grande impegno.

Pertanto, sarà fondamentale il dialogo sia con gli enti pubblici che con quelli privati. Ad oggi, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali (Mibac) con le Soprintendenze periferiche, la Regione Lombardia con il proprio Assessorato alla cultura, la Provincia di Brescia, la Fondazione Cab e la Fondazione Cariplo rappresentano per la Fondazione Ugo Da Como partner di primo piano e fondamentali per una seria strategia di rivalorizzazione generale. Oggi la Fondazione Da Como, con la soprintendenza del proprio direttore generale, l'ambasciatore Antonio Spada, e grazie al gruppo di lavoro capitanato dal professore e Architetto Gian Paolo Treccani, Arc restauri di Travagliato (Bs), Zogno Costruzioni Travagliato (Bs), Studio Start Brescia, Gexcel Brescia, Politecnico di Milano, Università di Brescia e Elena Cecchini Brescia, sta affrontando tutti gli accertamenti tecnici necessari per la migliore riuscita del progetto.

Lunedì
15.30 - 19.30

Oltre il Mare

Ingrosso e dettaglio prodotti surgelati (ittici, carni, verdure, pastellati, ecc...)
SFUSI E SELF SERVICE

Via G. Falcone, 122 - Montichiari (BS) - vicino all'INPS - Tel. 030 9961517
www.oltreilmare.eu info@oltreilmare.eu

Via Guerrazzi, 16 - Casalmaggiore (CR) - Tel. 0375 40280

PER LA FAMIGLIA O COME INVESTIMENTO DA METTERE A REDDITO: PORTO ANTICO VILLAGE

NEL PARADISO DELLA LAGUNA DI MARANO, IL COMPLESSO RESIDENZIALE DEI SOGNI REALIZZABILI

Informazione pubblicitaria

Dai profumati pini marittimi alle pescose e limpide acque, la Laguna di Marano si presenta come un paradiso terrestre, non a caso custodito da due riserve naturali. Una ricchissima fauna ittica e avicola che popola una località turistica capace di offrire meraviglie paesaggistiche, nonché confortevoli situazioni di relax e moniane occasioni ludiche. Particolamente felici sono anche la posizione geografica e l'arricchimento infrastrutturale di cui gode la Laguna di Marano. Facente parte del comune di Aprilia Marittima, a ridosso della spiaggia internazionale di Lignano Sabbiadoro, dispone del complesso nautico più grande d'Europa, punto di partenza ideale per crociere o navigazioni private, con servizi a terra rispondenti alle più variegate necessità del navigante, dall'ambito commerciale all'assistenza tecnica, passando per gli attrezzatissimi ormeggi. Qui, a pochi passi dal porto turistico di Punta Gabbiano, sorge il complesso residenziale "Porto Antico Village"...un vero paradiso, nel paradiso! Novantasette appartamenti ad ampia vivibilità, collocati all'interno di un delizioso residence, tra palme e curate isole floreali.

Al centro una piscina di dimensioni lacustri, con uno specchio superficiale di ben 700 mq, arricchita con piacevoli aree idromassaggianti, pittoreschi giochi d'acqua e zona solarium. Tutti gli appartamenti sono orientati in modo da affacciarsi su questo "bacino" di piaceri visibili e vivibili, godente di vasche per adulti e per bambini, tutte illuminate ad offrire uno spettacolo notturno di quotidiano compiacimento.

Dallo stile architettonico degli alloggi, alla curata disposizione paesaggistica dell'intero villaggio, tutto è improntato ai livelli del massimo apprezzamento estetico e della migliore fruibilità di servizi e strutture. Gli appartamenti, distinti in bilo-trilocali e disposti al piano terra o al primo piano, sono provvisti di portici terrazzati e giardini privati, tutti magistralmente illuminati con dispositivi automatici. Termoarredati, con finiture d'alto livello e pannelli solari, presentano ambienti climatizzati

provvisti di ogni confort e raffinatezza estetica, con TV satellitare e pavimenti in porcellanato.

Con una metratura media di 50mq, questi bilo e trilocali rappresentano un investimento finalizzato alla piena vivibilità dell'immobile, al suo utilizzo stagionale o all'attività di locazione. Basti pensare che, solo nel biennio 2009-2010, la rivalutazione positiva delle aree residenziali di Aprilia Marittima è stata pari al 17%. Gli stessi affitti, nel periodo giugno-settembre, rappresentano una buona fonte d'entrata, mediamente quantificabile

in 8.800€. Di contro, nonostante l'immena piscina e l'estesa area parco, richiedenti costanti interventi manutenzione, le spese condominiali variano da soli 550 a 700€/anno. Ma a destare ancor maggiore meraviglia è, senz'altro, il costo dei 14 appartamenti ancora disponibili: 125.000 – 135.000€!!! Insomma un investimento che parla da sé, dai grandi benefici sia sul fronte economico sia in qualità di vita. Chi fosse interessato al paradiso Porto Antico Village, può rivolgersi al numero 030 9941863 (sig. Lombardi).



PORTO ANTICO VILLAGE

PER INFO & VENDITE: ANGELICA IMMOBILIARE
Tel. 030 9941863 (Sig. P.Lombardi)
Cell. 329 3380773 (Geom. L.Barbisoni)

A LAGUNA DI MARANO
APRILIA MARITTIMA
A 2 KM DA LIGNANO SABBIAUDORO

PRONTA CONSEGNA - A PARTIRE DA 120.000 EURO

TUTTI CON VISTA PISCINA: CAMERA, CAMERETTA, BAGNO,
SOGGIORNO-CUCINA, RIPOSTIGLIO E
LAVANDERIA. TERRAZZI, GIARDINI PRIVATI FRONTE E RETRO,
POSSIBILITA' DI POSTO BARCA

OTTIMO PER FAMIGLIE O COME
INVESTIMENTO DA METTERE A REDDITO

TRA LE TANTE FINITURE:
PREDISPOSIZIONE STUFE A PELLET - ZANZARIERE - ARREDI BAGNO
SOSPESI - LOGGE E PORTICATI - POSTO AUTO DI PROPRIETA'



Presentazione ufficiale della
**53^a FIERA REGIONALE
DI LONATO DEL GARDA**
14-15-16 GENNAIO 2011

CITTÀ DI
LONATO DEL GARDA



GRAN GALÀ SHOW

11^a edizione

Venerdì 14
gennaio 2011
ore 21.00

Ingresso Gratuito

Cinema Teatro Italia del Centro
giovanile parrocchiale Paolo VI
Via Antiche Mura, 2
Lonato del Garda (BS)



DAVIDE COLAVINI
da "Zelig Off"



ROBERTO DE MARCHI
da "Drive In e Fantastico"



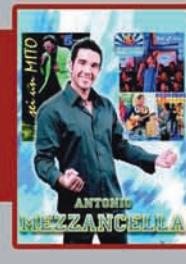
SAMUEL BROCHERIO
da "Central Station"



MAX PIERIBONI
da "Colorado Cafè"



FRANCO GIORDANI
in arte "Il Buleghen" da "La sai l'ultima"



ANTONIO MEZZANCELLA
cantante imitatore
da "Radio Studio Più"



MARCO CORONA
Presentatore serata - speaker "Radio Studio Più"



CULTURA & SCUOLA

A SCUOLA CON I VOLONTARI



Pubblichiamo una lettera dei genitori accompagnatori dello scuolabus comunale. L'invito si estende a mamme, papà, nonni o zii che desiderino unirsi al gruppo e intraprendere questa esperienza educativa, di volontariato, in compagnia dei piccoli alunni lonatesi.

Il servizio di trasporto scolastico, che consente di accompagnare i nostri figli presso gli istituti scolastici frequentati e di riportarli a casa al termine delle lezioni, è un'indiscutibile risoluzione ai problemi di tempo, traffico, parcheggio o altro, affrontati da ogni famiglia.

La gestione del servizio, indiscutibilmente complesso per la varietà del territorio e il numero di richiedenti, è egregiamente condotta da parte del Comune di Lonato e non ha suscitato a tutt'oggi grosse lamente da parte dei genitori.

La sola perplessità è dovuta alla mancanza di un accompagnatore in andata per le scuole primarie e secondarie – peraltro non richie-

sto per legge – mentre al ritorno rimane garantito come anche per tutte le corse della scuola dell'infanzia.

È per questo che dal mese di ottobre abbiamo formato un gruppo di genitori volontari disponibili ad accompagnare sullo scuolabus il proprio figlio e a svolgere il servizio di sorveglianza sui mezzi.

Tale servizio, che richiede un impegno di pochi minuti al mattino e per un solo giorno alla settimana e che proseguirà per tutto l'anno scolastico, sta per il momento coinvolgendo, sullo scuolabus numero 1, otto persone molto entusiaste dell'iniziativa. Il nostro intento è quello di ampliare questa iniziativa anche per le altre linee scuolabus di Lonato del Garda coinvolgendo altri genitori (ma anche nonni, zii o chiunque abbia voglia di impegnarsi per i nostri ragazzi!). Questo ruolo non deve essere visto come un sacrificio, in quanto si risolve in pochi minuti ed è altamente divertente, come diver-

tenti sono sempre i bimbi. Ma gli effetti positivi sono anche altri.

- Semplificare il lavoro dell'autista che dovrà pensare solo alla guida e non essere distratto o disturbato da eventuali "intemperanze" dei bambini.
- Osservare il proprio figlio in un contesto sociale amplificato quale l'autobus. Ciò consente la conoscenza dei comportamenti dei bambini in tale ambito, al fine di mettere in atto variazioni sui sistemi educativi genitoriali.
- Riuscire a comprendere che il volontariato fa sempre bene non solo a chi lo riceve ma anche a chi lo fa. Ovviamente è richiesta serietà e costanza.

Rassicuriamo, inoltre, che il ritorno dell'accompagnatore presso il proprio domicilio è garantito, compatibilmente con le esigenze del servizio, dall'autista dello scuolabus stesso.

Abbiamo deciso di iniziare questa collaborazione con il Comune, perché siamo confortati dal pieno appoggio del consigliere comunale delegato ai Servizi culturali, dottor Valerio Silvestri, e anche perché riteniamo che se ognuno di noi dedicasse una piccola parte della propria giornata ad attività di volontariato, la qualità della vita sarebbe migliore per tutti, specialmente in termini morali. Precisiamo che i genitori accompagnatori sono tutelati da una polizza assicurativa appositamente stipulata dal Comune e dotati di cartellino di riconoscimento e pettorina.

Chi fosse interessato a far parte del gruppo di accompagnatori o chi volesse ricevere ulteriori informazioni in merito, può contattare le referenti: la signora Stani al 349.8103250 e la signora Tedoldi al 339.3391709.



Pane
Pizze
Focacce
Torte
Pasticceria da Forno

Il nostro pane è senza additivi chimici

FORNERIA AMBONI
Elli S.n.c.



Si effettuano consegne a domicilio

Via Campagna Sopra, 26D
Lonato (BS)
Tel. Fax 030 9132671

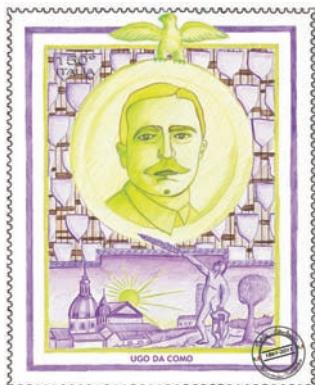
ORARIO: 5.30 - 12.00



CULTURA & SCUOLA

DODICI VOLTI PER UN TRICOLORE IL LUNARIO LONATESE 2011 CELEBRA L'UNITÀ D'ITALIA

DI STEFANIA POZZI



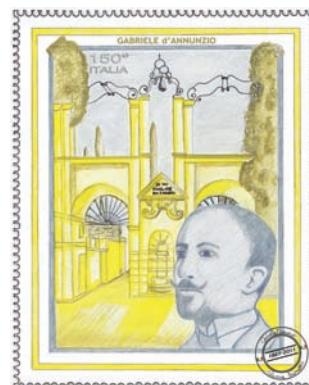
Ugo Da Como



Achille Papa



Don Lorenzo Barzizza



Gabriele d'Annunzio

Sono ormai in stampa le 5mila copie del Lunario lonatese 2011. Il calendario è stato realizzato dalle classi IV del liceo pedagogico-linguistico e del liceo scientifico dell'istituto paritario "Paola di Rosa" di Lonato del Garda, con l'aiuto delle insegnanti di Arte e di Lettere, Marilena Bissaro e Stefania Pozzi.

«Giunto quest'anno alla sua 17^a edizione, il lunario è frutto di una positiva collaborazione con l'Amministrazione comunale e le aziende del territorio», afferma la responsabile dell'istituto suor Anna Caldara.

1861-2011: 150° anniversario dell'Unità d'Italia

Le Guerre d'Indipendenza non bastarono a creare un Paese unito; parafrasando D'Azeglio, dopo l'unione territoriale, bisognava "fare" gli italiani. Proprio da questa affermazione trae ispirazione il calendario 2011: una collezione di francobolli che ripropone personaggi storici del comprensorio bresciano e gardesano, rivisitati alla luce dei valori morali lasciatici

in eredità.

Un percorso storico che attraversa 150 anni di storia locale, dai campi di battaglia di metà Ottocento alla nascita della Croce Rossa, dalle prime sedute della Camera alla carica senatoriale di Ugo Da Como, nel 1920. La storia di un popolo e delle sue virtù è qui espressa dai volti noti di coloro che si impegnarono nel sociale lasciando una forte testimonianza del loro vissuto. Santa Maria Crocifissa Di Rosa, don Lorenzo Barzizza, il conte Gaetano Bonoris, don Daniele Comboni furono modelli di carità e di fede.

Non solo prestarono soccorso ai feriti durante le guerre d'indipendenza, ma avviarono anche un'intensa attività caritativa ed educativa, che lasciò segni indelebili nei primi decenni del regno italiano. Allo stesso modo, il coraggio e l'intraprendenza sono espressi nel Lunario lonatese 2011 attraverso personaggi quali Gabriele d'Annunzio, il garibaldino Giuseppe Cesare Abba e il generale Achille Papa, che, infiammati

da amore per la patria, si batterono per la conquista dell'unità territoriale. E, ancora, ci sono i volti di altri uomini impegnati nella politica, a Roma e a livello locale: dal bresciano Giuseppe Zanardelli, a Pompeo Molmenti, Ludovico Mortara, Giovanni Rambotti sindaco di Desenzano, fino a Laura Bianchini, eletta nel 1946 alla Costituente, una fra le prime donne deputate: tutti contribuirono a gettare le basi dello Stato moderno, attraverso l'elaborazione di una legislazione giuridico-sociale-economica capace di rispondere alle esigenze del nuovo popolo italiano.

Così il tricolore diventò simbolo di una nazione unita, territorialmente ma soprattutto moralmente. E oggi il vessillo italiano è ancora capace di rievocare in noi quella scala di valori e principi, su cui si è costruito il nostro passato: amor di patria, generosità, impegno politico, carità, tensione educativa. Tutto ciò rappresenta un'eredità preziosa da custodire, coltivare e trasmettere alle nuove generazioni.

53^a FIERA REGIONALE DI LONATO DEL GARDÀ

COSTRUZIONE E POSA IN OPERA DI SERRAMENTI E PERSIANE IN ALLUMINIO E PVC

SI REALIZZANO CHIUSURE PERSONALIZZATE DI OGNI GENERE

- ESPOSIZIONE INTERNA -

Via Gavardina di Sopra, 6 - 25011 Ponte S. Marco di Calcinato (BS)

Tel. e Fax 030 9677006

in.infissi@alice.it - www.ininfissi.it

di Mattei Umberto & C. s.n.c.

CULTURA & STORIA

LA STORIA DELL'ASILO DI LONATO DALLE ORIGINI AI GIORNI NOSTRI

DI OSVALDO PIPPA



Nuova scuola dell'infanzia di Lonato del Garda "Papa Karol Wojtyla"

Il 20 marzo 2010 è stato inaugurato a Lonato del Garda il nuovo edificio che ospita la scuola dell'infanzia, situato in amena posizione prospiciente il terrapieno soleggiato di viale Roma. Con una simpatica cerimonia, il sindaco Mario Bocchio e i componenti della Giunta hanno aperto le porte dell'ampio complesso scolastico che si è subito riempito delle grida festose dei tanti bambini presenti.

Com'è noto, l'amministrazione comunale è giunta a costruire il nuovo "asilo" per l'aumentato numero di bambini iscritti (quasi 200) e per rispondere alle esigenze delle recenti normative che regolamentano l'edilizia scolastica.

La "scuola materna" lonatese è stata intitolata a Papa Karol Wojtyla. L'attuale sede, spaziosa e molto luminosa, è dotata dei più moderni impianti tecnologici

che attingono alle energie rinnovabili, al fine di renderla quasi autonoma dal punto di vista dei bisogni energetici.

Tutto lascia prevedere, dunque, che la frequenza dei bambini e delle insegnanti sarà quanto mai agevole e proficua.

Vien dunque da chiedersi, a questo punto: e l'abbandonata struttura del vecchio ma tuttora efficiente "asilo"?

Credo sia giusto ricordare che la realizzazione di quell'edificio, accanto all'Istituto Cerebotani, è stata voluta e finanziata dal Barone Armando Lanni Della Quara di Drugolo. La "prima pietra" fu posata il 5 ottobre 1963 con una nobile cerimonia, che ha visto riunita la famiglia del Barone Lanni, l'allora sindaco di Lonato Luigi Pizzoccolo, alcuni assessori e vari esponenti di rilievo della politica nazionale, della scuola bresciana, della provincia, ecc.

Il rito religioso della benedizione fu officiato da mons. Alberto Piazzesi, che era da poco parroco di Lonato. Successivamente, l'inaugurazione, avvenuta il 3 ottobre 1965, fu festeggiata con altrettanta celebrità (presente il sindaco Salaorni Napoli) e resa più commovente perché nel frattempo il Barone Lanni Della Quara era venuto a mancare (il 23 giugno 1965). La cerimonia, pertanto, dopo i discorsi di circostanza, si concluse con lo scoprimento di un busto dedicato proprio al generoso benefattore che diede il nome all'edificio.

L'armoniosa composizione edilizia fu lodata per la razionalità delle soluzioni tecniche adottate e per il modernissimo arredamento ideato per essere adeguato ai bisogni dei bambini.

Ora, che ne sarà di questo pregevole edificio comunale?

L'amministrazione lonatese sembra comunque intenzionata a farne un "asilo nido", dopo aver eseguito alcuni interventi strutturali e di manutenzione, e una parte dello stabile sarà destinata a un centro di aggregazione giovanile.

Nel frattempo, in attesa della riqualificazione, potrà servire per interessanti manifestazioni esplosive e culturali. Per restare in argomento, bisogna anche ricordare che, a causa dell'accresciuto numero di residenti che andarono a formare i nuovi quartieri residenziali al Filatoio, in via Cerutti e della zona di Montemario, verso gli anni Ottanta si manifestò la necessità di costruire un'altra struttura ricettiva che accogliesse i bambini della plaga.

CORSI ANTINCENDIO - PRONTO SOCCORSO - PRATICHE ANTINCENDIO - VALUTAZIONE DEI RISCHI



La tua Azienda è davvero in regola?
Chiamaci per un Check Up Gratis!!!!

e non affidare al caso la Tua Sicurezza....

A LONATO DEL GARDA tel.0309990453 Fax.0309125147 mail:d.grazioli@safcoitalia.net



ESTINTORI - IDRANTI - IMPIANTI ANTINCENDIO - PORTE TAGLIAFUOCO

Sorse allora al Lonatino un nuovo asilo infantile che fu intitolato ad Armando Diaz.

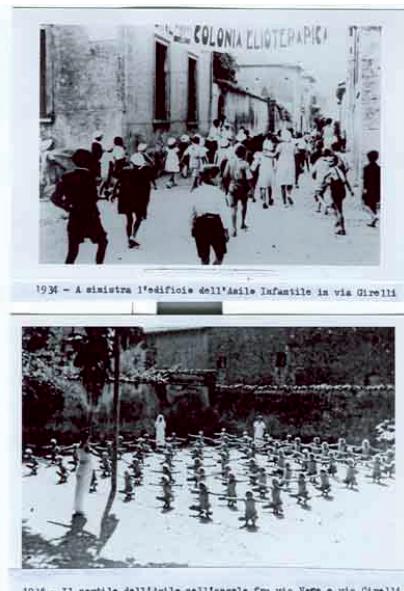
Da qualche anno, però, la denominazione di questa scuola è stata dedicata al cantautore Fabrizio De André.

Ma la storia dell'asilo infantile di Lonato ha lunghe radici. Proprio cent'anni fa, Ugo Da Como si fece promotore di una fondamentale iniziativa "pro asilo" che coinvolse festosamente tutto il paese. Vediamo come avvenne...

Era il 1910 e anche a Lonato si vivevano con emozione tutte le più rosee aspettative della Belle



Ex sede della scuola dell'infanzia, intitolata al Barone Lanni Della Quara



Immagini storiche del vecchio asilo di via Girelli

Epoche. Le città e i paesi si erano fatti più vicini per il diffondersi della bicicletta, vista come uno strumento di progresso (un lonatese aveva partecipato con onore all'avventuroso e appassionante Giro d'Italia Ciclistico...). Da pochi anni si cominciavano a veder passare per Lonato le prime automobili, le motociclette, i dirigibili; dopo il 1909, si aggiunsero pure i primi aeroplani di tela.

Era imminente, inoltre, l'avvio dei collegamenti tramviari da Castiglione e per Desenzano, poiché la ferrovia era già pronta e si guardava con fiducia ai vantaggi economici e commerciali di un analogo collegamento già ipotizzato verso la Riviera...

In quel clima di ottimismo si volle mirare anche ai bisogni dell'asilo infantile, il quale aveva necessità di disporre di altri locali per essere perfettamente idoneo a svolgere i suoi scopi educativi – e per

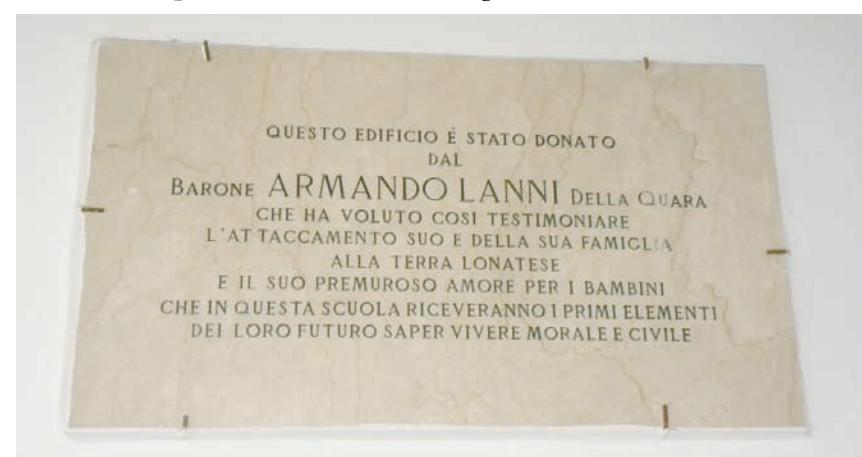
rispondere alle moderne esigenze d'igiene – in conseguenza del continuo affluire di nuovi bambini.

Ma le disponibilità economiche erano insufficienti. Sorse allora un comitato per organizzare una Fiera di beneficenza pro asilo: si diede inizio a una puntigliosa opera di propaganda rivolta ai molti paesi vicini.

Per la buona riuscita dell'iniziativa si prestaron con solerzia molte dame di Lonato, tra cui le signore Dora Carpani-Porro Savoldi, Mancini-Schena, Maria Glisenti-Da Como, e le signorine Carpaneda le quali riuscirono a rendere certo e ottimo il risultato finanziario della festa. Per la lotteria furono offerti dei premi veramente bellissimi, tra i quali un magnifico gruppo in bronzo offerto da Sua Maestà il Re e per il qual dono si interessò l'onorevole Ugo Da Como. Venne anche pubblicato un Numero unico contenente pregevoli articoli di vari collaboratori e riportante l'elenco preciso dei tanti premi e i nomi dei gentili donatori (una copia del Numero Unico è giunta fino a noi, ndr). Sulla citata pubblicazione è di

particolare interesse – e pieno di profonde riflessioni – uno scritto di don Luigi Cerebotani che con inclite parole ha voluto esprimere "un pensiero e un voto di un vecchio lonatese..." rivolto agli educatori e ai carissimi pargoli. Poiché parve assicurato il concorso di molti giganti dei paesi vicini e da Brescia, Lonato si era preparato ad accoglierli degnamente con un vasto programma orchestrale e strumentale con esibizioni in teatro e della musica in piazza. Nella serata della festa era previsto anche uno spettacolo di gala tenuto in teatro dalla compagnia d'operetta Duse-Vitaliani, in onore degli intervenuti alla fiera di beneficenza.

E il 9 ottobre 1910 la popolazione di Lonato, "serena e tranquilla fra la letizia delle sue colline", consacrò la luminosa giornata autunnale a una santa opera di civiltà: alla Festa pro asilo infantile, che fu organizzata da un duplice comitato, di dame e gentiluomini, al fine di raccogliere i primi fondi per il completamento edilizio del benefico istituto. Primo fra tali gentiluomini fu Ugo Da Como in collaborazione



Lapide dedicata al benefattore barone Armando Lanni Della Quara

con il suo amico Pietro Schena, sindaco di Lonato e con altri concittadini. E proprio dalle pagine del Numero unico si apprende che prima del 1881 Lonato era privo di asilo infantile. Il merito dell'iniziativa per la costruzione di questo benefico istituto fu del nobile signor Luigi Tommasi che elargì 10.000 lire a questo scopo. Il Consiglio comunale, nella seduta del 15 ottobre 1881, vista la domanda presentata da molti padri di famiglia e accompagnata dalla somma di lire 1.000 perché si istituisse una prima scuola per i bimbi – e considerato il lascito del nobile Tommasi – all'unanimità deliberò di donare la casa ex Zambelli e di stanziare inoltre nel bilancio preventivo lire 500, per dare vita al desiderato istituto educativo (la casa ex Zambelli era l'edificio a due piani che faceva angolo tra via Zambelli e via Girelli).

Ma il bilancio dell'asilo restava ancora insufficiente a soddisfare tutti i bisogni dei tanti bimbi che accorrevano ad apprendere le prime nozioni educative. Fu per questo che il Cavalier Alcibiade Gerardi, morendo, sul finire del 1884 assicurò l'avvenire dell'asilo con un munifico lascito di 40.000 lire. Altri via via ne accrebbero il patrimonio con elargizioni e lasciti; tra questi, il Cavalier Franco Rovetta donò nel 1901 il fabbricato attiguo all'ex casa Zambelli (che era pure in via Zambelli), più 8.000 lire.

Da ricordare anche Fausto Cossina che donò alcuni fabbricati; Giuseppe e Antonio Franceschini lasciarono rispettivamente 1.000 lire. Ma molti altri si fecero benemeriti con lasciti ed elargizioni minori. Anche la Cassa di Risparmio di Milano, a varie riprese fece cospicue donazioni pecunarie.

Tornando alla cronaca della festa di beneficenza, fu ricordato il lungo elenco delle personalità di rilievo, facenti parte delle famiglie della borghesia lonatese, che si sono raccolte intorno all'onorevole Da Como. Con la consueta eleganza di fine parlante, in quell'occasione egli si compiacque della positiva riuscita della festa. Disse che a Lonato era sempre vivo il senso delle opere buone, e che il paese rispondeva a ogni appello della carità e sentiva tutta l'attenzione che era dovuta all'infanzia, a cui è affidato l'avvenire della società. Quindi la distinta compagnia,

con tutta la gaiezza della cerimonia, si recò nella casa di Ugo Da Como, un santuario di ricordi storici e di antiche opere artistiche.

Il Numero unico dell'epoca riporta anche le epigrafi di due lapidi che l'amministrazione comunale di Lonato volle collocare nei locali dell'asilo in memoria e onore dei due principali benefattori dell'ente. Esse recitano:

*Alla memoria benedetta
del Nob. Luigi Tommasi
che con generoso lascito
diede vita a questo Istituto
MDCCCLXXXII*

*Onore e riconoscenza al
Cav. Gerardo dr. Alcibiade
splendido esempio
di beneficenza
che col cospicuo lascito
di lire quarantamila
assicurò la vita
di questo Istituto
15 gennaio 1884*

Nei successivi anni del Novecento l'asilo infantile continuò la sua funzione assistenziale ed educativa col supporto economico del Comune lonatese.

La frequenza dei bambini fu comunque interrotta durante le guerre. Capitò nella primavera del 1918 per la forte presenza di militari a Lonato. Capitò ancora nel novembre 1941 quando l'Asilo venne requisito per far posto a un ospedaletto da campo per militari rientranti dall'Albania.

E accadde, ancora, nel novembre del 1943, quando nel recinto dell'asilo si installò un presidio della Marina Repubblicana. Nella circostanza sulla parte meridionale del cortile (prospiciente via Noce) furono costruiti alcuni alloggi per uffici, ambulatorio, magazzini.

Nel 1944 il presidio passò nella disponibilità della Decima Flottiglia Mas, che subentrò nelle medesime strutture e occupò anche lo stesso edificio dell'asilo per formarvi un deposito di materiali vari. Venne allestita anche una struttura ricettiva con cucine per assistere i tanti militari in transito. Per forza di cose, in quegli anni, la scuola materna fu spostata nel convento delle Suore Canossiane in via Sorattino, struttura che, malauguratamente, fu colpita dalle bombe.

Il 26 e il 27 aprile 1945 gli alloggi di via Girelli furono in parte sac-

cheggiati durante i giorni dell'insurrezione, mentre le stanze costruite dalla Marina vennero poco dopo assegnate a una famiglia di sinistrati bellici.

Passato quel periodo burrascoso, nel 1946, l'asilo comunale riacquistò la sua benefica efficienza nella sede originaria di via Girelli, con la collaborazione delle Suore Canossiane, e continuò a funzionare fino al 1965, quando fu accessibile ai bambini il nuovo padiglione, intestato al Barone Armando Lanni Della Quara, costruito presso il palazzo delle scuole elementari.

Avvenuto questo trasferimento, l'edificio della vecchia sede di via Girelli venne demolito per costruire il nuovo "Palazzo delle Tasse" (Ufficio del Registro e Ufficio delle Imposte).

Durante questi lavori, le lapidi dedicate ai benefattori Luigi Tommasi e Gerardi Alcibiade andarono perdute. Contemporaneamente vennero abbattuti anche i muri perimetrali dei cortili dell'asilo e lo spazio reso disponibile formò l'attuale piazza 25 Aprile, che si apre su via Zambelli, via Girelli e via Noce.



Busto dedicato al barone Armando Lanni Della Quara



53° Fiera Regionale di Lonato del Garda

Io stand **AGRICAM** vi aspetta presso
il Viale Roma - angolo scuole medie,
e presso il campo gara SFIDA TRATTORI

Prodotti petrolieri

Gpl



Officina

AGRICAM
www.agricam.it

Ricambi

Avanti, insieme.

Serbatoi Gasolio

Lubrificanti

Pneumatici
Agricoli e Auto

Macchine
e Attrezzature Agricole

AGRICAM
SOC. COOP. R.L.

Via Bornate, 1 - 25018 Montichiari - Brescia
T. 030 961185 - F. 030 9658888 - www.agricam.it - agricam@agricam.it



SAME



CULTURA & STORIA

LA FORNACE ROMANA SI AVVIA AL RESTAURO

DI DAMIANO SCALVINI - ASS. STORICO ARCHEOLOGICO NATURALISTA "LA POLADA"



Modellino della Fornace romana



Fornace romana - Foto della Soprintendenza dei Beni archeologici

Manca poco all'inizio dei lavori di riqualificazione della Fornace romana del II secolo a.C.: un'operazione di restauro imponente che darà vita a un vero

"antiquarium" e che lancerà nel circuito culturale del Garda l'intero complesso archeologico, riportato alla luce casualmente negli anni '80, durante gli scavi

per una centralina dell'Enel. In questi mesi, dopo una lunga fase progettuale, stanno iniziando i lavori per la sistemazione e l'adeguamento dell'antiquarium della Fornace romana di Lonato del Garda e per il restauro del monumento, a distanza di 25 anni dalla sua scoperta. Si tratta di interventi importanti che mirano alla valorizzazione di questo notevole monumento (uno dei pochi del genere nel Nord Italia), per favorire, in futuro, una più facile fruizione al pubblico. In particolare gli interventi in progetto, concordati con la Soprintendenza per i beni archeologici della Lombardia, cofinanziati dal Comune di Lonato e da un bando regionale nonché supportati dalla società Terna, proprietaria dell'area, mirano all'adeguamento dell'antiquarium con l'abbattimento della barriere architettoniche, il rifacimento del tetto e delle murature, la creazione di un parcheggio in fregio a via Mantova, più comodo e accessibile, e la realizzazione di un camminamento pedonale verso l'accesso all'antiquarium. Inoltre, il rinnovo della struttura prevede la realizzazione di un'aula didattica e di un piccolo angolo bookshop. Tutto il progetto ha lo scopo di valorizzare l'area della fornace in un quadro più ampio che vede il sito all'interno di percorsi turistici legati ad altri siti archeologici del territorio gardesano, quali la Villa romana delle "Grotte di Catullo", la Villa romana di Desenzano e la Villa romana di Toscolano-Maderno, recentemente aperta al pubblico.

PAESE MIO®
L'INFORMAZIONE "CASA PER CASA"
www.giornalepaesemio.it



Veduta dall'alto della Rocca di Lonato

Via S. Cipriano, 21
Lonato del Garda (Bs)
Tel. e Fax 030 9913199



A questo scopo, sempre in questi mesi, si sta concludendo un progetto di valorizzazione mediante la realizzazione di materiali multimediali (filmati e ricostruzioni) relativi alle principali realtà archeologiche del basso Garda, che sono: Sirmione e la Villa delle "Grotte", la Villa romana di Desenzano, la Villa romana di Toscolano, la Rocca di Manerba e le nostre fornaci.

Questi strumenti didattici sono consultabili mediante video interattivi. A Lonato, saranno visibili presso la Biblioteca civica e, in futuro, anche all'antiquarium della Fornace romana.

Durante, l'età romana il territorio perilacustre del basso Garda era caratterizzato dall'insediamento urbano del vicus di Arilica (Peschiera del Garda) e da una fitta organizzazione poderale nel cui tessuto si distinguono numerose ville.

Tra la Valtenesi e il basso lago si conoscono poco meno di una trentina di ville.

Solo di quelle di Sirmione e Desenzano abbiamo una pianta abbastanza completa e per una decina di altre solo qualche vano. Gli scavi sinora effettuati e i reperti di superficie indicano una fondazione di tali ville generalmente a partire dall'età augustea. In questo contesto si inserisce l'importante complesso artigianale delle Fornaci romane di Lonato, che nei primissimi secoli dell'Età imperiale devono aver fornito materiale da costruzione per i vari insediamenti dell'area. Le campagne di scavi che si svolsero dal 1986 al 1988, successivamente alla scoperta, hanno restituito un complesso artigianale di età romana datato tra il I e il II secolo d.C., costituito da sei fornaci disposte nell'area, senza un particolare ordine di orientamento e a poca distanza l'una dall'altra da alcuni ambienti, forse utilizzati in antico per le attività connesse alla cottura dei

Cell. 335 7026845
www.vivaiobotturi.it
info@vivaiobotturi.it

laterizi, e una grande catasta di embrici regolarmente impilati, che probabilmente veniva usata come riserva per i frequenti restauri e rifacimenti delle fornaci. L'area interessata dalle fornaci si presenta, oggi come allora, come un pendio piuttosto morbido, digradante verso sud, con possibilità di impaludamento nella sua parte più bassa.

Si deve probabilmente a questo fattore morfologico il motivo dell'abbandono del complesso artigianale, dopo un periodo di utilizzo relativamente breve di uno o due secoli al massimo. La Fornace A, l'unica oggi visibile perché ben conservata, restaurata e protetta in una struttura realizzata al tempo con il contributo dell'Enel, è una grande fornace di tipo verticale a pianta circolare.

La struttura è costituita da un muro circolare di contenimento alla camera di combustione, realizzato in ciottoli e malta. Sul retro della fornace è stato individuato un varco per il carico e scarico del materiale, la cui soglia era al livello del piano di campagna verso l'esterno e più alta del piano di cottura verso l'interno per cui era probabilmente necessario l'uso di una scala per accatastare all'interno della camera di cottura il materiale da essiccare.

Presenta un diametro di 6 metri il piano di cottura, che è composto da una serie regolare di mattoni disposti di taglio con scanalature che combaciano a due a due dando origine a fori per il passaggio dell'aria calda.

Tale piano poggia su un sistema di doppi archi raccordati al centro da pilastri dei quali il primo costituisce il sostegno dell'arco di accesso alla camera di combustione.

Si può ipotizzare che la fornace avesse una copertura semimobile che veniva parzialmente ripristinata a ogni ciclo di cottura.

La muratura della fornace è realizzata con tecnica "a sacco", reimpiegando materiali di scarto prodotti in loco.

Le altre cinque fornaci rinvenute, dopo essere state studiate, sono state ricoperte.

La fornace B, di tipo verticale e a pianta quadrata con imboccatura a sud e doppio corridoio interno, era in stato di conservazione precario.

A ovest della fornace, sono stati rinvenuti i muri di fondazione di un grande edificio interpretato come uno spazio di servizio funzionale allo svolgimento di altre attività del complesso artigianale, come l'essiccamiento dei mattoni. La fornace C era di tipo verticale a pianta quadrata con imboccatura a est e doppio corridoio interno.

A sud della fornace è stata ritrovata una catasta ordinata di embrici impilati.

Si tratta probabilmente di scarti di cottura sistemati accanto alla fornace, per fornire materiale per i restauri alla copertura necessari dopo ogni ciclo di cottura. La fornace D era a pianta rettangolare con imboccatura a nord e doppio corridoio voltato, priva del piano di cottura.

La rudimentale tecnica costruttiva e le dimensioni ridotte hanno indotto a ritenere che la fornace fosse una delle più antiche e avesse capacità di produzione ridotte. La fornace E era una fornace a pianta quadrata con imboccatura a ovest e corridoio centrale unico a muretto assiale, priva anch'essa del piano di cottura.

La fornace F infine, ubicata in un'area ancora non scavata dovrebbe essere simile, anche se con dimensioni più ridotte, alla fornace A.

Nel 2002, a ovest dell'area delle fornaci romane, è stata rinvenuta una fornace postclassica, a pianta rettangolare con prefurnium, caratterizzata da almeno due fasi

di vita. Una struttura più antica è stata infatti in parte demolita per lasciar spazio a una fornace più recente, affiancata sul lato orientale a quanto conservato della precedente.

Il ritrovamento esclusivo di laterizi nell'area e le grosse dimensioni di una fornace fa ritenere che questa fosse destinata esclusivamente alla produzione di laterizi.

È probabile, invece, che la fornace più antica fosse destinata alla produzione di calce viva da calcari dolomitici (calchera), come testimonia il rinvenimento all'interno di alcuni frammenti di pietra di Botticino. Pochi frammenti di vasellame di uso quotidiano permettono la datazione dell'impianto all'età tardo medievale.

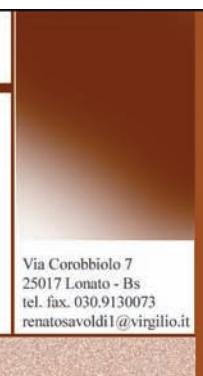
Il toponimo "Fornace dei Gorghi" stava a indicare, d'altronde, la presenza di queste realtà produttive.

Non va dimenticata, tra l'altro, poco a est, la località "Fornasetta" con analogo significato, a testimoniare che questa porzione del territorio comunale, sia per la presenza di materia prima come l'argilla, sia per la posizione favorevole agli scambi commerciali in senso ovest-est lungo l'asse viario Brescia-Verona e in senso nord-sud attraverso il lago, fin dall'età romana è sempre stata interessata da queste particolari realtà artigianali. Gli scavi archeologici degli anni Ottanta furono presentati in un interessante opuscolo, oggi ripubblicato e aggiornato con i dati relativi alla fornace postclassica scavata nel 2002.

La pubblicazione è reperibile presso l'Ufficio Proloco di Lonato del Garda.

Alcune immagini e ulteriori informazioni sono disponibili sul sito dell'Associazione La Polada (www.associazionelapolada.it).

STUDIO DI PROGETTAZIONE	
Dott. Arch. SIRA SAVOLDI - Geom. RENATO SAVOLDI	
progettazione architettonica	
progettazione paesaggistica	
arredamento d'interni	
rilievi e pratiche catastali	
compravendita immobili	
sicurezza cantieri	
legge termica	
certificazione energetica	
sezioni di restauro	





CULTURA & STORIA

LÖNARE DE LUNÀ PAGINE DI TRADIZIONI, ASSOCIAZIONI E IMMAGINI DI LONATO

DI FABIO TERRAROLI

Come "Amici della chiesa di Sant'Antonio Abate" abbiamo realizzato un nuovo calendario per promuovere la conoscenza e l'interesse verso Lonato del Garda, con la sua storia, la sua cultura e le sue tradizioni.

Crediamo che questo lunario rappresenti proprio una novità: con una grafica curata e accattivante, infatti, oltre alle dodici belle fotografie della cittadina di oggi, trovate anche dodici cartoline che ritraggono Lonato nei "primi anni del '900", immagini che mostrano quanto è cambiato il volto della nostra città in cento anni di storia, ma anche quanto è stato conservato il paesaggio che da secoli la caratterizza.

Ogni mese è aperto da due proverbi in dialetto bresciano, poi ci sono l'immagine (in vari casi inedita) di un lonatese illustre e, unica concessione al nostro Sant'Antonio, un riquadro con la rappresentazione artistica del santo visto da vari pittori. Per il 2011, *Lönare de Lunà* è ricco di informazioni: non solo contiene i consueti giorni della settimana, giorni del mese, santi, festività varie, ma anche le numerose giornate internazionali o europee. Quello che trovate solo qui, a differenza di altri calendari, sono le feste locali come Sant'Antonio e San Giovanni, le domeniche di Mercantico e alcuni altri appuntamenti locali.

Naturalmente, essendo un lunario, sono ben indicate le fasi lunari, ma anche tutte le feste cristiane, civili, perfino le principali festività islamiche ed ebraiche, proprio pensando alla multietnicità della comunità lonatese. In calendario sono segnate anche le giornate di cambio d'ora solare-legale, i solstizi e gli equinozi. Non abbiamo sponsor che finanziato il nostro calendario, per cui ogni mese siamo noi a sponsorizzare due associazioni, che operano nella cultura o nel sociale, sul territorio lonatese. Quest'angolo si chiama "Diamoci una mano" e va inteso in due sensi: primo,



Una scena della benedizione degli animali, davanti alla chiesa di Sant'Antonio abate (il 17 gennaio 2010)

è bene che ci diamo una mano l'un l'altro per aiutarci e sostenerci; secondo, diamo tutti una mano alle associazioni di volontariato, patrimonio sociale prezioso, di cui possiamo anche entrare a far parte... dando così una mano concreta!

Sono numerose le realtà qui raccontate, ma non sono tutte: nella pubblicazione, abbiamo cercato di ricordare almeno le principali. Alla fine abbiamo inserito due pagine fitte di notizie utili, quali orari di uffici o luoghi pubblici e molti recapiti telefonici e di posta elettronica.

Le offerte raccolte per il calendario saranno usate per proseguire il recupero e la riqualificazione della chiesa di Sant'Antonio e per la realizzazione delle iniziative culturali a essa legate, come la Festa della Madonna del Giglio, il Palio di Sant'Antonio, la mostra Cento Presepi, i concerti della rassegna Classica a Sant'Antonio. Durante la Fiera di Lonato del Garda, troverete il Calendario lonatese 2011 o *Lönare de Lunà* presso la mostra Cento Presepi,

al Palio di Sant'Antonio e anche in occasione della benedizione degli animali. Ma se volete vederlo prima, per acquistarlo e magari regalarlo, è sufficiente fare un salto nelle edicole del centro storico: in via Arcangelo da Lonato e nella cartolibreria Puntoevirgo-la.

Per suggerimenti e commenti, scrivete a: grande.ra@libero.it



Alcune pagine del *Lönare de Lunà* 2011

53^a FIERA REGIONALE DI LONATO DEL GARDÀ

TRADIZIONI

CURIOSA INTERAZIONE DI DIALETTI

DI CHRISTIAN SIMONETTI E FRANCO LILONI



L'evento della Fiera di Sant'Antonio offre l'opportunità per riflettere sulle origini del dialetto locale e sulle sfumature che lo caratterizzano. Difficile la comprensione da parte di chi non è del luogo, ma importante da tramandare alle nuove generazioni come simbolo di appartenenza. Segue una riflessione sui dialetti locali.

Lonato: luogo di interazione fra dialetti mantovani, bresciani e veronesi Il territorio di Lonato, uno dei comuni più ampi della Provincia bresciana, si estende quasi totalmente su dolci ondulazioni moreniche a incorniciare un'infinita e articolata realtà di piccole località sparpagliate e comunicanti fra di loro attraverso un dedalo di strade di campagna. Ognuna di queste piccole entità abitative presenta una propria specificità, fatta di reciproche in-

terazioni di tipo antropologico e dialettale con i comuni contigui. In questo composito universo, ricco di suggestioni, per chi voglia avventurarsi in studi di microponomastica, tanti sono i luoghi meritori di dettagliate indagini. Assistiamo a un dispiegarsi di modulazioni dialettali che riassumono ed enfatizzano l'oggettiva espressione di crocicchio culturale, oltre che geografico, fra le varie realtà provinciali che nel territorio delle colline moreniche si incontrano. Infatti troviamo influssi tipicamente basso gardesani a Barcuzzi come pure a Maguzzano, San Cipriano e Centenaro, in contiguità con Padenghe e Desenzano. Nella zona di Madonna della Scoperta si possono udire interessanti contributi dialettali che, mutuati dal territorio di Pozzo-

lengo, giungono dall'ormai vicino confine veronese, posto lungo il Mincio, dove i dialetti lombardo orientali si sciolgono nei dialetti veronesi con brusche trasformazioni che si concretizzano in sei isoglosse, cioè linee che sul territorio uniscono gli stessi esiti fonetici dialettali.

Per fare un esempio, a Gavardo passa un'isoglossa che divide in due il territorio: a ovest abbiamo càl e a est, verso la Val Sabbia, si dice cavàl.

Sul Mincio basta effettuare un'escursione per verificare il passaggio dalla zona lombarda, dove abbiamo bastù, a quella veronese dove troviamo baston e abbiamo altresì l'infinito in "à" bresciano che si trasforma in "ar" nel veronese (*cantà/cantar*). Sempre nello stesso territorio abbiamo il passaggio da caàl a

NOLEGGIO GLOBALE

**FILIALE
CASTEGNATO (BS)**
Via Tangenziale Ovest, 27/C
Tel. 030 9651623 - 030 9650555/6
Fax 030 2061654

**FILIALE E CENTRO DI FORMAZIONE
CALCINATO (BS)**
Via Patuzza, 2 - Tel./Fax 030 9636124 - 030 9650555/6

SEDE: MONTICHIARI (BS)
Via Madonnina, 16 - S.S. Asolana
Tel. 030 9650555/6
Fax 030 2061643

www.noleggiolorini.com

cavàl, già a Lugana di Sirmione e Pozzolengo. Sappiamo infatti che quest'ultimo è diviso in tre aree con altrettante influenze dialettali: una orientale di tipo veronese, una meridionale che attinge al mantovano e una occidentale che si avvicina maggiormente al bresciano orientale, come ha potuto sperimentare personalmente l'autore di queste righe.

A Esenta appaiono chiaramente sia elementi lessicali oltre che fonetici, i quali provengono dal territorio mantovano, anche se è arduo quantificarli in maniera precisa, poiché tutto il settore da Castiglione a Monzambano, fino a Guidizzolo, ha subito piuttosto la penetrazione di tratti dialettali bresciano orientali a ricordare le comuni vicissitudini storiche di queste due realtà negli ultimi secoli.

Gli stessi studiosi di linguistica articolano infatti in tre realtà il territorio mantovano: una settentrionale di tipo lombardo orientale alla quale oltre che il bresciano fanno parte il bergamasco e il cremasco, una meridionale di tipo lombardo di transizione, aperta a penetrazioni ferraresi, e una occidentale sempre di transizione, posta sul frastagliato profilo del confine cremonese dal quale accoglie gli influssi.

Se invece ci spostiamo a Bettola o Sedena avvertiamo una maggiore contiguità con il dialetto bresciano centrale.

A tal proposito va ribadito come molti tratti tipicamente bresciani conquistino vari aspetti del dialetto locale, come gli esiti di *recia*, *sacia* e *caecia* contrapposti al desenzanese e quindi basso gardesano, dove la terzina diventa *ricia*, *sicia* e *caicia*.

Notiamo nell'alto Mantovano la caduta della "v" intervocalica, per esempio *caèl* o *peèr*, vacilla in quel di Sirmione e si ripresenta a Lonato, Desenzano, Padenghe e Moniga.

A Manerba, invece, in contiguità

con quanto accade sulla sponda occidentale del Garda fino a Riva, la "v" intervocalica si mantiene (*cavèl*, *pevèr*).

Interessante fenomeno di allontanamento dal bresciano centrale, che coinvolge anche l'alto Mantovano fino a Asola, Calvagese, Castrezzone e le frazioni meridionali di Desenzano, l'apertura dell'accento della "o" seguita da liquida più occlusiva, per esempio *còrda*, *mòrta*, *quatòrdes*, contrapposte a *corda*, *morta*, *quatordes* che troviamo a Montichiari e Ghedi.

Altra caratteristica in fase d'allontanamento dai moduli bresciano centrali è la caduta della "t", derivante dal contesto latino *atus*, *itus* e forme in analogia, per cui abbiamo *mercà*, *desmentegà*, *azé*, come in tutto il Garda occidentale, e che arriva a coinvolgere il territorio di Calcinato oltre che l'alto Mantovano. Tipici della bassa orientale, come a Montichiari e Carpenedolo, sono gli esiti di *duls*, *spurc*, *gula*, che troviamo pure a Remedello, Acquafrredda e Asola, contrapposti a *sporch*, *dols*, *gola*, riscontrabili da Ghedi in poi, in direzione ovest.

Fin qui si è tentato di tracciare un quadro introduttivo e prossimamente verranno delineate dettagliatamente le specificità lessicali e fonetiche delle varie località del territorio in questione. Ora per dare un tocco di aspetto più folkloristico, vediamo insieme ciò che ha tramandato la cultura popolare bresciana sul mese di gennaio e sulla ricorrenza di Sant'Antonio.

Al'Epifania ac el frèt l'è 'n'alegría. (All'Epifania anche il freddo è allegria.)

Per Sant'Antóné dala barba bianca, se manca el gias la néf nó la manca. (Per Sant'Antonio dalla barba bianca, se manca il ghiaccio, la neve non manca.)

Per Sant'Antóné dò ure bune. (Per Sant'Antonio due ore buone.)

Sant'Antóné, San Vinsèns e Santa Agnés jè tré granc' mercanc' de néf. (San'Antonio, San Vincenzo e Santa Agnese sono tre grandi mercanti di neve.)

Sant'Antóné del porsèl, el sunàa 'l sò campanèl. (Sant'Antonio del maiale, suona il suo campanello.)

Sant'Antóné chisolér, chi fa mia la turta ghé burla zó 'l solér. (Sant'Antonio "tortarolo", a chi non fa la torta crolla il solaio.)

Bel tép a San Vinsèns, tat fé e tat fórmét. (Bel tempo a San Vincenzo, tanto fieno e tanto frumento.)

A San Bascià el dé el se slonga 'l pas d'en cà e ala candelora 'n'ura. (A San Sebastiano, il giorno si allunga di un passo di cane e alla candelora di un'ora.)

A San Bascià arda el grà: se póc t'en vedaré, tat t'en faré. (A San Sebastiano guarda il grano: se poco ne vedrai, tanto ne farai.)

San Bascià e San Fabià i vé cóla viöla en mà. (San Sebastiano e San Fabiano vengono con la viola in mano.)

A la fi de zenér, piö galine en del pónér. (A la fine di gennaio, più galline nel pollaio.)

La néf de zenér la'mpiénés el granér. (La neve di gennaio riempie il granaio.)

San Pól ciar, scüra la candelóra, l'enveren el fa mia pö pórá. (San Paolo chiaro, scura la candelora, l'inverno non fa più paura.)

(Franco Liloni)



LORENZONI s.n.c.

di Lorenzoni Giovanni, Giuseppe, Mario

CAVE ■ SCAVI ■ FORNITURA GHIAIA

Sede legale: Lonato del Garda (BS) - Vicolo Pozzo - Tel. 030 9130118

Cantiere-Ufficio: Lonato del Garda (BS) - Via Mantova - Tel. 030 9919941 - 030 9919954 - Fax 030 9919941

TRADIZIONI

MICROMOTORI E MOTO A LONATO UNA PASSIONE CHE SI DIFFONDE

DI OSVALDO PIPPA



Una bici d'epoca e alcuni motocicli in mostra a Lonato del Garda

Da oltre un decennio, presso il consolidato e fiorente Mercantico lonatese, siamo abituati a vedere gli articoli più disparati e originali, oggetto di ricerca e di conservazione da parte di persone emotivamente sensibili a esse, in quanto tali cose sono in grado di evocare sentimenti e memorie della vita passata. Accade pure che lo stimolo della ricerca sia finalizzato a soddisfare la passione del collezionatore, spinto a costruire o ad arricchire una raccolta di reperti insoliti e particolari.

E così è stato anche per l'originale assortimento di vecchie moto e micromotori che in pochi anni sono stati riuniti dai concittadini lonatesi Paolo Grippa e Stefano Binatti.

Si tratta di decine di esemplari, pazientemente cercati presso meccanici e collezionisti, o rinvenuti nelle più conosciute mostre-scambio dedicate al settore (di Montichiari, Villafranca e Noveglio).

Spesso questi cimeli erano poco più che rottami, ma con pazienza e volontà Paolo e Stefano ne hanno curato il restauro, la conservazione e il recupero all'efficienza, per poi metterli in mostra.

D'altronde, a questi vecchi e diffusi motomezzi quasi tutti siamo legati da ricordi incancellabili, perché sono stati compagni di lavoro o di svago, ne conosciamo i meccanismi, i pregi e anche i limiti. Naturale è, pertanto, che volgendo gli oc-

chi su queste macchine ci si senta come trasportati indietro nel tempo e nella nostalgia, trascinati dal pulsare frigeroso del motore o dal frizzo arioso della velocità. "Perché a Lonato del Garda sussiste questa inclinazione verso la motoristica a due ruote?", vien da chiedersi.

Non bisogna dimenticare che Lonato ha un conto aperto con le moto che risale agli anni 1947-1948 quando sul Circuito di San Martino-Corlo si svolgevano le corse di velocità riservate a motorette e micromotori. Memorabili i duelli tra i lonatesi Enea Serboli e Livio Canale, che correva sui rossi Guzzini da 75 cc. Nei primi anni Cinquanta erano i fratelli Ernesto e Roberto Zilioli che sostenevano la passione motoristica lonatese partecipando a gare regionali di varie discipline. Dopo pochi anni sorse inoltre un numeroso Moto Club, che organizzò (Ezio Robazzi, Francesco Bertazzi, Giovanni Robazzi e altri) diverse manifestazioni motociclistiche a Lonato e nei paesi limitrofi.

Pertanto si dà continuità a questa tradizione con la nuova e interessante collezione di cicli e motocicli, che sarà presentata al pubblico nel padiglione delle "scuole medie" durante la 53^a Fiera di Lonato del Garda.

Poiché ci sono molti giovani appassionati a questo settore, è intenzione dei due collezionisti lonatesi avanzare un progetto per la costituzione di un apposito club "vetero-motociclistico" anche nel comune lonatese.

Questa associazione potrà essere una base per giungere, in un secondo tempo, con la collaborazione dei soci, alla creazione di una mostra-scambio da proporre un paio di volte l'anno.

Manifestazioni come quella che potrete vedere nei giorni della fiera sono di basso impegno organizzativo per le istituzioni comunali, ma richiamano un gran numero di appassionati e di visitatori amanti della motoristica su due ruote.



TRADIZIONI

ILONATO, UN “NIDO” DI TRADIZIONI

DI CHRISTIAN SIMONETTI, ASSESSORE ALL'URBANISTICA



Assessore Christian Simonetti

Lonato si prepara alla consueta e attesa Fiera di Sant'Antonio, una tradizione radicata nel tempo.

Oggi rappresenta un evento che assume un significato diverso rispetto al passato: nata come occasione di scambio, di commercio, di un'economia agricola, in una società contadina dove l'abbondanza dei prodotti della terra e l'allevamento di animali da carne rappresentavano il benessere di intere famiglie. Mi piace soffermarmi e farmi raccontare dalla mamma e dalla nonna per poter tramandare anche ai miei figli questi racconti, che altrimenti andrebbero perduti in questa società invasa dallo stress, dai mass media che lanciano messaggi immediati, sfuggenti, che non lasciano spazio per le parole.

Mia nonna narra che, una volta, ogni negozio affacciato sul corso esponeva i propri prodotti (salumi, salsicce, ecc.); in piazzetta Savoldi si svolgeva il commercio di piccoli maiali, racchiusi in recinti; la gente camminava avanti e indietro avvolta da tabarri pesanti, calpestando la strada di ciotoli grigia e non troppo illuminata.

Ogni tanto tra i visitatori si notava l'incedere sicuro del frate con il saio e il sacco in spalla, pronto

a raccogliere ciò che gli veniva donato.

Le donne erano intente a cucinare la ciambella nella cenere del fuoco. Un vecchio proverbio recita proprio “Sant'Antóne chisólér el vè el disisèt de zenér”.

La tradizionale benedizione degli animali dei quali Sant'Antonio è il protettore, e l'esposizione all'interno delle stalle di icone del santo per proteggere la buona salute degli animali fanno parte della nostra cultura rurale. La prima fiera dell'anno è sempre stata per Lonato un evento importante e rilevante: momento di gioia per grandi e piccini. Ai nostri giorni la manifestazione perde il suo significato di evento legato all'agricoltura e si veste di un nuovo abito legato sì alla tradizione, ma che mette in risalto la configurazione del paese dei nostri giorni, rivolta più all'artigianato e all'industria e a eventi mass mediatici.

Personalmente, mi piace ricordare che Lonato rimane un luogo dove sorge “La casa dei me noni”:

Vöda de agn
sul pólver e gris
e crèpe sòi mür
col temp ghe s'è fat,
ma là gh'è amó
la scala de lègn
per na sö de sùra;
ché gh'era la farinéra,
en banda 'na scàgna
e zo 'n fònd
el sistèl de la lègna.
Pindùla e dindùla
talamore lizére
endó gh'è restàt
engarbiade
schège che tàja
de us... le us
... tante us..
e ria de lons
en pianzer
möt, mes ciàt
a 'n ciòc de sòpèi.
Vizi al föch, sòi quadräi
se cór dré a spisighì
orasiù bisbolàde
a co bas de la nona
e se perd
en de l'aria 'na cara
entàt che l'vent curiùs
el sinsiga le umbrìe

che rivif e brisùla
al sospirà disaviàt
de 'na spéra de liuna.

(Poesia di Velise Bonfante)

Il mio paese, un nido. Io sono un pezzo di questo paese: "El me paés, en nì".

Sbabasàt
né la sò gnata calda
porte a spas agn e cör
sö chèste contrade.
Vó pènse...
sérche de capì
de 'ndó 'l ve
e 'ndó 'l va
sto temp.
Se presenta i dé
töcc i dé
e i spariss,
i se mès'cia
coi mes
e có j-agn,
encö
me sènte
en del sanch
en udùr
festùs de gioedé...
... slontanàt

l'è amó
e l' è pö 'l me paés.
S'enfiapìs i culùr,
liga en boca
en saùr staladés.
Manca 'l fiàt a 'n pulzì
sbrisiat fòra del nì.
Tùrne 'n dré
per sercà de catà
la müsüra del temp
a müsüra de òm,
respirà
el saùr tibiulì
de paés
ensorgnàt.
Apéna ché, so chi so,
so 'ndó vó e sto bé.
So che 'ncö l'è gioedé.
Me so 'n tòch de chèsto paés.

(Poesia di Velise Bonfante)

È importante sentirsi parte integrante della propria cultura, delle proprie origini. E la Fiera di Lonato rappresenta un modo per tornare a quella parte delle nostre radici.

(Le poesie di Velise Bonfante sono tratte dal libro "El sùpili rós", Indipendentemente editore, 1999.)

53^a FIERA REGIONALE DI LONATO DEL GARDA

TRADIZIONI

A SAN CIPRIANO DIMORA LA CIVILTÀ RURALE

DI ROBERTO DARRA



Immerso tra le colline di San Cipriano, poco distante dalla pieve, per gli amanti del collezionismo c'è un'autentica chicca.

Un'occasione da non perdere: un museo "privato" dedicato alla civiltà contadina e allestito dal signor Claudio Bersan.

Già attorno al fabbricato, realizzato completamente in legno e adibito a "museo", si respira l'aria di un passato che per larga misura appartiene ormai solo alle cartoline ingiallite dal tempo. La collezione conta oltre mille pezzi, che ripercorrono il vivere quotidiano nella realtà rurale dei nostri borghi.

Dai complementi della cucina ai mobili della camera da letto, dai giochi in legno alle macchine da scrivere, dai francobolli alle carozzelle per bambini, dai primi televisori ai candelabri, dalle monete (compresi i mitici mini-assegni) fino a un paio di incredibili sci rigidi (assolutamente da brivido, pensando ai moderni materiali impiegati oggi).

Il tutto riassume circa 50 anni di storia.

Un Novecento da rivisitare, da riscoprire per capire l'evoluzione del passato fino ai nostri giorni. Il museo Bersan mostra usi e costumi che non ci appartengono più, ma che indubbiamente hanno avuto un ruolo ben preciso per i nostri genitori, nonni o bisnonni. Un elenco infinito di pezzi per una collezione privata che aspira a diventare pubblica, magari da inserire in un percorso didattico che coinvolga le scuole.

La raccolta è il frutto di una ricerca meticolosa e appassionata, condotta per molti anni su tutti i mercatini della provincia bresciana, partendo ovviamente dal Mercantico, appuntamento fisso di ogni mese nel centro storico di Lonato del Garda.

Ma Claudio Bersani (in foto) ha esplorato anche le soffitte e le cantine gardesane per ampliare la sua collezione, ha fatto tappa in tutti quei luoghi che periodicamente vengono svuotati per traslochi o altre circostanze. «La mia massima aspirazione – dice sorridente Claudio Bersan, pensionato ed ex rappresentante di quartiere – è di vedere questa collezione collocata all'interno di un palazzo comunale, distribuita in modo razionale e con targhe di presentazione dei singoli pezzi e del loro utilizzo.

Non voglio che tutto questo lavoro vada perduto».

In attesa di una risposta, il museo privato di San Cipriano è aperto a tutti i collezionisti, curiosi o meri



cultori delle "cose del passato". Chi ha voglia di reimmergersi nel secolo scorso, può recarsi in via Lugasca al civico 16. Il signor Bersani vi porterà volentieri in visita nel suo piccolo-grande museo della tradizione rurale.

SERBATOI IN ACCIAIO INOX PER ENOLOGIA
SETTORE ALIMENTARE - CHIMICO E FARMACEUTICO

RECINZIONI - CANCELLI SCORREVOLI
CANCELLI PEDONALI - RINGHIERE

LAVORAZIONE PER OGNI ESIGENZA

LA SOLIDA

Lavorazione acciaio inox di Mabellini Ivan & C. S.a.s.

Via Gavardina, 51 - 25081 Bedizzole Brescia - Tel. 0309637025 - Fax 0309637055 - info@lasolida.it - www.lasolida.it





TRADIZIONI

«I TEMPI BELLI, NELLA MIA CASA A SAN MARTINO»

DI GUERRINO SACCHELLA



Attuale chiesa di San Martino

La famiglia di Guido Sacchella, mio padre, ha vissuto per ben 34 anni nella cascina chiamata "San Martino", situata per l'appunto in località San Martino di Lonato. Dal 1963 al 1997 quella è stata la nostra casa. Era una classica cascina a quadrilatero e, nel lato a nord, includeva la vecchia chiesa di San Martino, sconsacrata già a fine Ottocento, poi adibita negli anni a ricovero di legna e trattori.

Ricordo i tempi in cui luce e acqua corrente erano un'utopia e a letto ci si scaldava con la "monega". Chi ha frequentato quella casa riconoscerà subito in questi versi i luoghi e i profumi di quel posto e di quei tempi...

Quando stàem a San Martì

Quando stàem a San Martì
noter cumpiem töcc j-agn a primaéra,
sul la mama la spetàa el frèt
e le scaldalèt de la sera

Quando stàem a San Martì
nàem a dòrmer co la mònegà,
brüsàem la legna ne la stiùa
e, a la sò stagiù,
faem sö i brustulù

Ma el me mes preferit
l'ira magio col rosare
per nà a zöga a balù,
le prime scapadele
e i prim scopasù.

Pasaa l'ista e vignia setèmber
con la vendemia, el salam còt
e la dia de desèmber,
perchè a desèmber riaa la Santa Lüisìa
coi zöch e i dé che duraa niènt!
ma che bel veder conteta la zènt!

A zenér, dopo, riaa l'Angilì con la pistola

e l'Àngel coi coltei
e per el porsèl
j-ira mia momèncc bëi.

Chel che gh'ira de bël a San Martì
l'ira che nasia sèmpre en bel vidili
e nela stala, con la foto de Sant'Antone,
gh'ira me papà pò zùen e che staa benone.

Quando abitavamo a San Martino

Quando abitavamo a San Martino
noi compivamo gli anni a primavera,
solo la mamma aspettava il freddo
e lo scaldiletto della sera.

Quando abitavamo a San Martino
si andava a dormire con la "monega",
si bruciava la legna nella stufa
e alla sua stagione
si sgranava il granoturco.

Ma il mio mese preferito
era maggio, con il rosario
e la scusa per andare a giocare a pallone,
le prime scappatelle
e i primi scapaccioni.

Passava l'estate e arrivava settembre
con la vendemmia, il salame cotto
e la voglia di dicembre,
perché a dicembre arrivava Santa Lucia
con i giochi e i giorni che duravano niente.
Ma che bello vedere contenta la gente!

Poi, a gennaio arrivava l'Angelino
con la pistola e l'Angelo con i coltellini
e per il maiale
non erano momenti belli.

Quello che c'era di bello a San Martino
era che nasceva sempre un bel vitellino
e nella stalla, con la foto di Sant'Antonio,
c'era mio padre più giovane e in piena salute.



Un dipinto della vecchia cascina "San Martino"

TRADIZIONI

LONATO, TRADIZIONI ED ECCELLENZE

DI ROBERTO TARDANI, ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA E AL PATRIMONIO



La Chiesa di S. Antonio



Ceerl Lonato. Modello casa

"Lonato, tradizioni ed eccellenze" riunite in una sede espositiva d'eccezione. Presso l'ex scuola dell'infanzia "Barone Lanni Della Quara" in via Galilei, durante i giorni della Fiera regionale di Lonato del Garda, saranno ospiti produttori, associazioni, realtà del territorio, aziende, atleti e gruppi sportivi che rappresentano l'orgoglio del territorio lonatese e bresciano.

L'angolo della fiera intitolato "Lonato, tradizioni ed eccellenze" vuole essere un'occasione per dare spazio e visibilità alle peculiarità della città. Questo percorso permetterà di riscoprire o conoscere le più importanti tappe della storia e della cultura lonatese in un percorso suggestivo, all'insegna delle eccellenze e tradizioni locali. La "vetrina" ospiterà sia realtà cul-

turali, che sportive e aziendali, testimonianze di lonatesi che hanno contribuito a far conoscere i tesori e la storia del comune, quindi nel "polo" troveranno spazio anche artisti e autori. L'artista Ilva Sorsoli darà un assaggio della sua maestria con un piccolo in cui farà delle dimostrazioni di pittura su porcellana. Inoltre, all'interno dello stabile, ci sarà un'area dedicata ai bambini, gestita dal Centro commerciale Il Leone di Lonato (predisposta per accogliere fino a 20 bambini).

Il piano inferiore sarà allestito con l'area culturale, alla quale parteciperanno varie associazioni e realtà lonatesi. Oltre alla proiezione del video sulle eccellenze e tipicità del territorio, vi saranno diversi pannelli e immagini dedicati a:

- Fornace Romana
- Villa romana, sommersa in località Pozze
- Associazioni Polada e Cataragna
- Pro Loco
- Chiesa del Filatoio
- Fondazione Ugo Da Como
- Strada dei vini e dei sapori del Garda
- Centro di documentazione lonatese
- Area archeologica del Lavagnone
- Tomba celtica di Broderna
- Santuario di San Martino e chiesa romanica di Lonato
- Chiesa di San Zeno
- Chiesa di San Cipriano
- Chiesa della Madonna del Corlo
- Progetto "Frazioni di Storia"
- Documentario "Illustré nel candido silenzio, dedicato a Maguzzano"
- Documentario "Sedena", che racconta l'omonima frazione
- Ceerl, Centro di eccellenza per le energie alternative di Lonato (nell'immagine, il modellino del nuovo centro)
- "Il maiale nella tradizione - Lo-



nato del Garda e dintorni", libro e fotografie di Marino Damonti e Antonello Perin.

Altre persone che, con i loro studi e la loro attività, hanno contribuito a dare lustro alla città di Lonato del Garda in Italia e nel mondo saranno presenti nei giorni della fiera, presso la "Barone Lanni della Quara", attraverso le loro testimonianze, i loro scritti o il loro operato. È il caso dello storico Lino Lucchini e del maestro Giuseppe Laffranchini. Altri approfondimenti riguarderanno Andrea Celesti, don Cerebotani, Barzoni e Sorattino.

Nell'area sportiva, si potranno trovare le testimonianze di: Manuel Pietropoli, snowboarder (nell'immagine)

CRG Lonato

A.S. TRAP Concaverde

Squadra ciclistica Feralpi Katiuscia Ciclismo

Le aziende ospiti sono:

Salumificio Primì

Azienda agricola Perla del Garda Savoldi carni

Paola Bompieri (ortofrutticola) Azienda agricola Spia d'Italia Gardalatte

tiarè
CENTRO BENESSERE

- MASSAGGI
- ESTETICA
- ABBRONZATURA



SPECIALIZZATI IN RIFLESSOLOGIA PSICOSOMATICA .. AYURVEDA .. SHIATSU .. MANICURE CON GEL .. TRUCCO SEMIPERMANENTE ..
PRESENTANDO QUESTO COUPON POTRAI USUFRUIRE DEL 15 % DI SCONTO SU UN QUAISIASI TRATTAMENTO
ci potete trovare a LONATO DEL GARDÀ in VIA POZZE 21/D - tel 030 9130010
(facebook: TIARE' CENTRO BENESSERE)



TRADIZIONI

3° PALIO DELLE CONTRADE



I momenti tipici della Fiera di Lonato del Garda sono senz'altro la benedizione degli animali, sul sagrato della chiesa dedicata a Sant'Antonio abate e la processione con la statua del santo patrono, quest'anno in calendario lunedì 17 gennaio 2011. Altro appuntamento clou dell'avvenimento popolare è il goliardico Palio di Sant'Antonio o Palio delle contrade, quest'anno alla terza edizione. La sfida è organizzata dal gruppo Amici di Sant'Antonio e vede in campo i rappresentanti delle diverse località che formano il comune lonatese.

Sette le frazioni che lo scorso anno si sono sfidate in una gara "d'altri tempi", sotto la maestosa torre civica in piazza Matteotti, attorniate da una gran folla: Lonato centro, Lonato due, Campagna, Esenta, Maguzzano-Barcuzzi, Sedena e San Cipriano.

Secondo il regolamento, le squadre, composte da otto persone ciascuna (con almeno due donne), in rappresentanza delle varie località cittadine, si sfidano in giochi di piazza. Ogni concorrente indossa

abiti d'epoca e stendardo e simbolo della borgata. Gli "eroi" lonatesi si cimentano in cinque specialità: taglio del tronco, corsa a tre gambe, lancio con uovo e grembiule, gara dei tre mattoni e corsa dei sacchi.

A trionfare, lo scorso anno, è stata la frazione di Sedena; secondo classificato il gruppo di Campagna. Il prossimo appuntamento con il Palio delle contrade 2011 sarà domenica 16 gennaio alle ore 14.30, sempre in piazza Matteotti

o piazza della torre. A seguire, appuntamento davanti alla chiesetta di Sant'Antonio, per la consueta sfilata di tutti i partecipanti lungo le vie del centro storico. Per gli amanti delle sfide, sabato 15 gennaio alle ore 14.30, si disputerà anche la 2° edizione del palo della cuccagna, issato al centro di piazza Matteotti.

Nelle immagini: alcune scene dell'edizione 2010 del Palio di Sant'Antonio e del palo della cuccagna.



LEALI MARIO S.R.L. Ferramenta

FERRAMENTA - UTENSILERIA - COLORIFICIO
ELETTRICITÀ - GOMMA - PLASTICA - RACCORDERIA
ANTINFORTUNISTICA - AGRICOLTURA
ARTICOLI INDUSTRIALI - GIARDINAGGIO
CASALINGHI - FAI DA TE

Via Salmister, 6 - Lonato del Garda (Bs)
Tel. 030 9130272 - Fax 030 9913465 - lealimariosrl@libero.it

53^a FIERA REGIONALE DI LONATO DEL GARDÀ

CUCINA & TERRITORIO

MANTENERE VIVO... IL MAIALE NELLA TRADIZIONE LONATESE



Una volta, il giorno dell'uccisione del maiale, con la sua atmosfera un po' surreale, incominciava alle prime luci dell'alba e coinvolgeva intere famiglie e vicini di casa. Le fotografie che vedrete avvicendarsi nelle pagine firmate da Marino Damonti, nel volumetto "Il maiale nella tradizione - Lonato del Garda e dintorni", ne

mostrano ogni singola fase, ogni dettaglio.

Scene che l'autore, dopo aver vissuto in diretta quei momenti nella sua giovinezza, ha fatto riemergere dal passato per raccontare ai lettori di oggi e a chi verrà quelle consuetudini rurali.

Con passione, il noto ristoratore lo-

natese ha bussato alle porte di norcini e anziani del capoluogo e delle sue frazioni per raccogliere testimonianze, frammenti di ricordi e oblite ricette che ritroviamo in questo libro in bianco e nero, che sarà presentato presso la Biblioteca civica di Lonato del Garda, il prossimo 11 gennaio alle ore 21.

CUCINA & TERRITORIO

DAL COPADÙR AL COPASUNÌ: TORNA I RICORDI

PRESENTAZIONE DEL LIBRO DI MARINO DAMONTI

Sin da quando ero piccolo e in famiglia ci si preparava tutti insieme al "rito" dell'uccisione del maiale, mi sono sempre sentito partecipe e al tempo stesso affascinato da quella che in realtà era una grande festa collettiva. Per la famiglia costituiva un appuntamento fisso, atteso e molto partecipato. Univa tutti quanti: grandi e piccoli, parenti, amici e vicini di casa.

C'era un'atmosfera di "sacralità" e di gioia intorno a un atto che, in fin dei conti, affonda le proprie radici nella storia dell'umanità. Nel mio ricordo sento, però, di precisare che non si è mai trattato di un'uccisione barbara, priva di pietà per un animale che, allevato per un anno dalle famiglie, curato e nutrito ogni giorno, entrava in qualche modo a fare parte della sfera degli affetti. Il contadino lo vedeva crescere nel proprio porcile e non era raro notare come esso riconoscesse la voce del "padrone", quel suono familiare a cui la bestia si affezionava e mostrava la sua gratitudine

uscendo dal suo spazio e dirigendosi dritto verso di lui, con fare fedele, in attesa che gli fosse versato il cibo.

Poi, all'improvviso, arrivava la mattina della sua uccisione. E, senza alcuna casualità, il maiale stentava a uscire dal porcile. L'aria già annunciava qualcosa di mesto. Come se sentisse avvicinarsi la sua fine, la vittima si metteva in un angolo e, fissando il norcino, la sua espressione pareva domandare: «Ma cosa mi vuoi fare?».

Oggi nelle nostre vite ben avviate, in cui nulla ci manca, ripensare a tali storie fa scappare forse un sorriso. Eppure, una volta, il maiale – quell'animale che per un anno diventava quasi parte della famiglia contadina – era fonte di speranza e di vita per la gente delle campagne. Soprattutto, era una risorsa preziosa di sostentamento per le famiglie più numerose che, una volta ucciso, di lui utilizzavano tutto, perché ogni parte aveva una specifica funzione, un segreto spiegato

dall'esperienza affinché tutto rispondesse a un bisogno concreto all'interno della casa. Dai salami al sapone: tante e differenti erano le possibilità di impiego dei vari pezzi dell'animale, una volta ammazzato. Vero è che il giorno del suo abbattimento arrivava come un momento di festa, perché la tradizione popolare così lo voleva, ma non certo come un atto freddo e insensibile. Il *copadùr* sapeva infatti riconoscere nell'animale il suo attaccamento al padrone e sapeva che lo avrebbe "sacrificato" solo per il bene della famiglia. Le donne, la mattina dell'uccisione, si tappavano le orecchie per non sentire le grida strazianti del suino, versi terribili da sopportare, che aprivano il cuore.

Una volta pronti, però, i salami e i cotechini non erano tutti consumati in casa, direttamente da chi li produceva. Nella maggior parte dei casi, essi divenivano merce di scambio. Così accadeva che per pagare beni o servizi, si consegnassero un paio di salami.



Viale Motta, 14
Desenzano del Garda (BS)

Tel. 030 9110809
Cell. 334 6261167
Fax 030 9171637

Bonora Auto s.r.l.

info@bonorauto.it - www.bonorauto.it

Salone Multimarca
con vendita
Nuovo e Usato
Tel. 030 9110809

Centro Revisioni
Tel. 030 9111273



Ricordo che il droghiere, il farmacista, il medico, la levatrice o il parroco in cambio di una visita o di una prestazione ricevevano questi prodotti genuini, frutto del lavoro del norcino.

In questo libro ho voluto raccogliere un'ampia e accurata selezione di fotografie storiche, circa 140 immagini corredate da brevi didascalie, che documentano l'antico lavoro del *copadùr*. Ma ci sono anche pagine di aneddoti e tradizioni popolari che oggi, a pensarci, fanno forse sorridere, perché sembrano tanto lontane da noi e fuori dal tempo. E ci sono episodi di vita in campagna, storie di vicinato, modi di dire dialettali e anche qualche scherzo. Eppure, sono tutte vicende e consuetudini appartenute al nostro vissuto e alle nostre terre, meno di cinquant'anni fa.

Proprio per evitare che quei momenti possano cadere irreparabilmente nel dimenticatoio, ho voluto riproporre la tradizione del *fa sò el porsèl* e i suoi significati. In passato, erano giorni particolari, occasioni uniche di aggregazione e di vita sociale, che donavano alle famiglie ore liete, essenziali per dimenticare – almeno per un po' – le tribolazioni

quotidiane, la povertà e la fame, e tutti i sacrifici necessari per crescere ed educare i figli.

Devo ammettere, infine, che non è stato facile reperire aneddoti e tradizioni, perché molti anziani non ricordano oltre la loro generazione e, sull'argomento, a oggi, non vi è quasi nulla di scritto (la cosiddetta storiografia è pressoché insistente), ma per loro erano aspetti talmente naturali, che facevano parte della quotidianità e che, raccontati oralmente, hanno costituito e alimentato la micro-storia.

Facendo questo lavoro di indagine e raccolta di informazioni e ricordi, parlando con le persone di una certa età ho appreso come la stessa terminologia legata all'attività del norcino differisca non tanto da una regione all'altra ma da un comune all'altro, nel raggio di soli venti chilometri. Ho scoperto che persino nei paesi confinanti, con sfumature dialettali diverse, si usano termini differenti per identificare la medesima attività, quella del *copadùr*, come si dice nel Lonatese. Solo per citare qualche esempio, fuori da Lonato il norcino era chiamato *masant*, a Desenzano *masadùr*, a Castiglione delle Stiviere e Mon-

zambano masalì, a Peschiera del Garda *mazin*, a Ospitaletto e Roveredo *massù*, a Nave *porcheròt*, ad Asola *masalér*, a Roverbella *becarìn*, a Medole *masari*, a Cavriana *masin* e, sul lago d'Iseo, *copasi*.

Alcune immagini dell'uccisione del maiale e della preparazione dei salami, tratte dal libro di Marino Damonti "Il maiale nella tradizione" (foto di A. Perin e M. Damonti).



Punto benessere Erboristeria e Naturopatia



TEST Intolleranze Alimentari Fiori di Bach

Consegne a domicilio in giornata

Lonato del Garda - C.so Garibaldi, 58/a 030.99.13.119 fax 030 91.76.521 www.erboristeriapuntobenessere.it

Erbe officinali
Tisane composte, Fiale
Oligoelementi, Tinture madri
Gemmaderivati, Oli essenziali,
Sciroppi, Linea Propoli, Energetici
Fitoderivati singoli e composti
Integratori dietetici registrati
Rimedi medicina Ayurvedica
Fitocosmetici, Prodotti solari
Servizio Tricologico,
Test olistico

Auguri di Buon Anno

CUCINA & TERRITORIO

SALÀM E CHISÖL

DALL'ANTICA TRADIZIONE ALLA GARA MODERNA



Il comitato fiera già da qualche anno sta lavorando per riportare alla ribalta le tipicità lonatesi. Quest'anno, presso l'ex asilo "Barone Lanni Della Quara", sarà addirittura allestito il cosiddetto "polo delle eccellenze" di Lonato del Garda che accoglierà tutto il meglio della nostra città, dal punto di vista enogastronomico, culturale e sportivo. Negli spazi dell'ex scuola dell'infanzia, i cittadini e gli ospiti della 53^a Fiera potranno trovare le "perle" del territorio, eccellenze che siamo fieri di poter mostrare in questa particolare occasione e vetrina. Faranno onore all'edizione 2011 anche le consuete sfide gastronomiche, ovvero la gara che decreterà "El salàm pò bù de Lunà" e

la competizione del "Chisöl de la mé nóna". L'ampio successo riscossso in passato da queste due iniziative volte ad avvicinare tradizione e cucina, coinvolgendo cittadini e visitatori all'insegna dei sapori nostrani, hanno convinto il comitato a ripetere le due gare. Le sfide si apriranno ufficialmente domenica 16 gennaio alle ore 9.30 con premiazioni alle 16.30 nell'atrio del municipio.

La gara del salame fa parte a pieno titolo dell'antica tradizione norcina bresciana.

A Lonato il norcino, meglio noto come il *copadùr*, aveva un ruolo centrale nell'uccisione del maiale e nel successivo coordinamento delle varie attività legate alla pratica del "far su il maiale". Il giorno dell'uccisione, il lavoro del copadùr iniziava all'alba e seguiva una sorta di meticoloso "proto-collo", a cui partecipavano uomini e donne di famiglia, i vicini di casa e qualche parente venuto per dare una mano e condividere magari le gioie dell'impresa. La giornata successiva era poi dedicata a preparare salami e cotechini da appendere alle pertiche. L'antica usanza, comunque, prevedeva che non si mettessero tutte le parti del suino (filetto, lonza, costine o bracioli...) nel salame, poiché molte di esse si prestavano per varie e nutrienti ricette.

Proprio per questa centralità del maiale nella cucina bresciana, specialmente nel periodo invernale, non poteva mancare la rassegna gastronomica "A tutto porcello", il circuito dedicato ai menu a base

di suino, proposti dai migliori ristoratori locali aderenti all'iniziativa. Quest'anno la proposta culinaria comincerà a inizio gennaio e continuerà fino al 28 febbraio: per circa due mesi, si potranno gustare piatti a base di maiale, secondo la migliore tradizione lonatese. L'altra gara gastronomica da non perdere riguarda un tipico dolce rurale: el chisöl. Questa torta semplice ma nutriente e gustosa, arricchiva le colazioni, le merende e chiudeva dolcemente i pasti delle famiglie contadine della "vecchia" Lonato. La ricetta, con qualche variazione moderna e un po' di libera interpretazione, è arrivata fino ai giorni nostri. I suoi ingredienti sono pochi e facili da ricordare, e si rifanno a ciò che una volta le umili dispense domestiche mettevano a disposizione: farina, zucchero, strutto, uova, latte, lievito, pangrattato, sale e scorza di limone grattugiata. Secondo la tradizione, il dolce andava cotto sotto la cenere del fuoco; oggi invece, una volta versato l'impasto in un apposito contenitore per ciambelle (o in una tortiera, comunque imburrata o infarinata), il chisöl può essere cotto in forno per circa trenta minuti a 180° C.

Di seguito, trovate il recolamento e il modulo d'iscrizione (ritagliabile) per partecipare alle gare gastronomiche. Il coupon va consegnato presso l'Ufficio Fiera, al primo piano del palazzo comunale di piazza Martiri della Libertà.



Città di Lonato del Garda
PROVINCIA DI BRESCIA
53^a Fiera Regionale

Agricola, Artigianale e Commerciale di Lonato del Garda: 14-15-16 gennaio 2011
DOMANDA D'ISCRIZIONE ALLE GARE GASTRONOMICHE

GARA SALAME: n°

GARA CHISÖL: n°

NOME: COGNOME:
INDIRIZZO: via cap città prov.
tel.

Lonato del Garda, lì gennaio 2011

Con la presente domanda, il sottoscritto dichiara di accettare integralmente il regolamento posto a tergo della presente e di riconoscere l'insindacabile giudizio della commissione giudicatrice. Il prodotto gastronomico, realizzato dal sottoscritto per la gara in oggetto, diventerà in ogni caso di proprietà del Comune di Lonato del Garda.

In Fede



Città di Lonato del Garda
PROVINCIA DI BRESCIA
53^a Fiera Regionale
Agricola, Artigianale e Commerciale
di Lonato del Garda
14-15-16 gennaio 2011



REGOLAMENTO DELLE GARE GASTRONOMICHE

• DATA DI SVOLGIMENTO E LUOGO DELLA PROVA:

Domenica 16 Gennaio 2011, con inizio alle ore 9.30 presso il Palazzo municipale.

• TIPO DI GARA:

GARA A: "El salàm pò bù de Lunà" (valutazione del miglior salame)

GARA B: " El chisöl de la mé nöna" (valutazione del miglior chisöl).

• MODALITÀ PER L'ISCRIZIONE E LA CONSEGNA:

Le domande di iscrizione alle gare devono essere redatte sull'apposito modulo da ritirarsi presso la segreteria della Fiera oppure utilizzando il fac-simile riprodotto sul "Numero Unico".

La consegna dei prodotti (salame e chisöl) e della modulistica devono essere effettuati nei giorni da mercoledì 12 a sabato 15 gennaio 2011, ore 9-12 e 14-18 presso la segreteria della Fiera (Palazzo municipale, tel. 030.9131456 – 030.91392221).

I partecipanti alla gara gastronomica, dovranno dichiarare nella domanda di partecipazione, a pena di esclusione, di accettare integralmente tutte le norme del presente regolamento.

CARATTERISTICHE E MODALITA' DI CONSEGNA DEI PRODOTTI:

• SALAME:

- peso minimo: g 800;
- tempo di stagionatura: 45 giorni;
- non si terrà conto della presenza o meno di muffa o della grandezza del taglio della carne;
- verranno esclusi dalla gara i salami che presentino buchi o "pulcino";
- verrà considerato un pregi del salame la facile rimozione del budello.

TIPO DI CONFEZIONAMENTO: Sacchetto di carta con allegato la descrizione degli ingredienti utilizzati.

PREMI: 1° Classificato - € 200,00 - 2° Classif. € 150,00 - 3° Classif. € 50,00 e diploma.

• CHISÖL:

- peso minimo: Kg 0,5.

TIPO DI CONFEZIONAMENTO: scatola di cartone per torte con allegata la descrizione degli ingredienti utilizzati secondo la ricetta classica bresciana.

PREMI: 1° Classificato € 150,00 - 2° Classif. € 100,00 - 3° Classif. € 50,00 e diploma.

COSTO ISCRIZIONE: gratuito.

L'iscrizione è libera per tutti i cittadini residenti e non.

DATA E LUOGO PREMIAZIONE:

Domenica 16 gennaio 2011 dalle ore 17.00 presso Piazza Martiri della Libertà.

I prodotti consegnati per la gara gastronomica diverranno di proprietà dell'amministrazione comunale e saranno offerti ai visitatori della Fiera.

Per informazioni UFFICIO FIERA - P.zza Martiri della Libertà n. 12
25017 Lonato del Garda (BS) - Tel. 0309131456 - Fax 03091392229

ORARIO APERTURA:

Dal Lunedì al Venerdì 9.00–12.30 e 16.00–18.00 / Sabato 9.00–12.00
www.comune.lonato.bs.it - fiera@comune.lonato.bs.it

53^a FIERA REGIONALE DI LONATO DEL GARDÀ

ARTE

PENNELLATE TRA CASTELLI E ROCCHE

DI LUIGI DEL POZZO



Un momento della premiazione del 2010, con il direttore della Fiera di Lonato Nicola Ferrarini, l'organizzatore dell'evento Luigi Del Pozzo, il sindaco lonatese Mario Bocchio e l'artista e presidente di giuria Athos Faccincani

Tutto è pronto anche per il nostro secondo appuntamento con il concorso di pittura organizzato da "Gn - Gardanotizie" che vedrà il suo momento più importante nella serata di domenica 16 gennaio 2011, con le premiazioni dei vincitori delle due giurie: "qualificata" e "popolare". Il tema assegnato per l'edizione 2010 era "Castelli e rocche del Garda" e circa 30 sono state le opere presentate da altrettanti artisti che, apprezzando la tematica gardesana del concorso, non hanno fatto mancare la propria adesione.

Si avvicina ora il momento conclusivo dell'evento.

Anche quest'anno il presidente della giuria "qualificata" sarà il

maestro Athos Faccincani, rinnomato artista e gradito ospite che tanto successo riscosse lo scorso anno.

Con entusiasmo guiderà la giuria e le premiazioni. Ma la novità di questa edizione sta nella presidenza onoraria nella persona di Giovanni Rana che, oltre ad accettare la nostra richiesta, ci ha anche assicurato la sua presenza nel corso della cerimonia ufficiale delle premiazioni, presso l'Aula magna della scuola media "C. Tarello" di Lonato del Garda. Confermati anche i patrocini sia del Comune di Lonato del Garda sia della Comunità del Garda, sempre sensibile a quelle iniziative atte a promuovere e a far conoscere il territorio. Ovviamen-

te non mancheranno i "preziosi contributi": da parte di alcune aziende vinicole gardesane, che ci permetteranno di omaggiare ai partecipanti bottiglie di vino doc gardesane, e dell'Iper di Lonato del Garda che fornirà alcune confezioni di prodotti con il proprio marchio per omaggiare i vincitori del concorso.

Infine, a supporto della nostra esposizione saranno presenti alcuni cartoon originali del fumettista Franco Oneta. Le sue "nuvole" riproporranno alcuni dei famosi personaggi usciti dalla fantasia e dalla penna dell'artista cremonese di nascita, ma gardesano di adozione. Veniteci a trovare durante la Fiera. L'ingresso alla mostra è libero.



GOFFI FULVIO
COSTRUZIONI EDILI STRADALI

Lonato del Garda (BS)
Via Reparè, 11
Tel. 030 9130773
Fax 030 9913859
www.goffifulvio.it
info@goffifulvio.it



**AUTOSCUOLA
MORI**



P R A T I C H E A U T O M O B I L I S T I C H E

- CORSI PATENTE CAT. A-B-C-D-E
- CORSI PATENTINO CICLOMOTORE
- CORSI RECUPERO PUNTI PATENTE
- RINNOVO PATENTE CON MEDICO IN SEDE
- DUPLICATO PATENTE DETERIORAMENTO/SMARRIMENTO
- CONVERSIONE PATENTE ESTERA
- RILASCIO CARTA QUALIFICAZIONE CONDUCENTE
- PASSAGGI DI PROPRIETÀ (firma atto in sede)
- TARGHE CICLOMOTORI
- RADIAZIONI PER ESPORTAZIONE
- LICENZE TRASPORTO MERCI (c/proprio - c/terzi)
- AUTORIZZAZIONI TRASPORTO MEZZI D'OPERA
- PRENOTAZIONI REVISIONI E COLLAUDI
- RILASCIO CARTE TACHIGRAFICHE

CALCINATO (BS) - Via Solferino, 12 - Tel. 030 9636031

BEDIZZOLE (BS) - Via Fiamme Verdi, 8 - Tel. 030 674331

LONATO DEL GARDA (BS) - Via C. Battisti, 4 - Tel. 030 9132499
Centro Commerciale "La Rocca" (Famila) - Primo piano sopra la farmacia

CRESCINI CESARE
CRESCINI CESARE sas
di Crescini Marco & C.

Via Molini, 37/A
Lonato D/G (BS)
Tel. 030 6871055
Fax 030 6876875
crescini.marco@tin.it

NOLEGGIO AUTOBUS DA TURISMO E NOLEGGIO AUTOVETTURA CON CONDUCENTE



TURISMO

NORVEGESI IN TOUR A LONATO

DI DANIELE VALENTI



Dal mondo scolastico e culturale è partito il primo contatto tra Lonato e alcune località norvegesi. Lo scorso mese di ottobre è stata ospitata per quattro giorni, esattamente dal 30 settembre al 3 ottobre, una delegazione di insegnanti, dirigenti scolastici e operatori culturali norvegesi. La visita si è svolta al fine di conoscere più approfonditamente il nostro territorio gardesano e la realtà scolastica. Venerdì 1° ottobre ha avuto luogo l'evento più atteso: una giornata interamente dedicata alla visita della città lonatese e alle sue scuole. In mattinata la delegazione norvegese presieduta dalla dottoressa Marlena Sljivo della Società Reiser di Skien (Contea di Telemark) e dalla dirigente scolastica della città di Eidskog (Contea di HedMark), insieme alla dottoressa Janne Herseth, sono state ricevute nella sala consiliare del Comune di Lonato del Garda dal sindaco Mario Bocchio. Erano presenti anche alcuni esponenti della Giunta comunale, come il consigliere

delegato alla Cultura e Istruzione Valerio Silvestri e l'assessore al Commercio Valentino Leonardi. All'incontro ha preso parte anche la dirigente scolastica dell'Istituto comprensivo Ugo Da Como Fiorella Sangiorgi, con alcuni suoi collaboratori, e questo ha permesso un primo contatto, in vista di possibili iniziative di cooperazione. Successivamente, la delegazione norvegese ha trascorso un'intera mattinata nelle diverse scuole cittadine. Dapprima nella nuova scuola dell'infanzia "Karol Wojtyla", dove la delegazione è stata accolta dalla coordinatrice di plesso, Donatella Corvaglia e dalle colleghi, di seguito presso la scuola media "Camillo Tarello", dove sono entrati in scena i ragazzi. Gli alunni hanno provveduto a esporre in lingua inglese la storia e la cultura della città di Lonato del Garda, accompagnati da esibizioni musicali preparate appositamente per festeggiare la delegazione. La visita alle scuole si è conclusa con un incontro

VUOI RINNOVARE IL TUO BAGNO?

Tel. e Fax 030 9131712 - brescianifiorenzo@libero.it

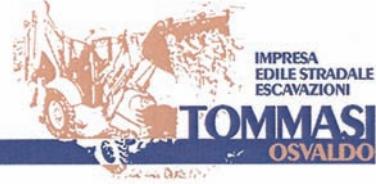


**Bresciani
Fiorenzo**

**TERMOIDRAULICA
E RIPARAZIONI EDILI**

Via Lazzaretto, 32 - Lonato del Garda (Bs)

**Interventi completi: dagli impianti
alla muratura e piastrellatura!**



IMPRESA
EDILE STRADALE
ESCAVAZIONI
**TOMMASI
OSVALDO**

Via Cav. Vittorio Veneto, 34
25017 - Lonato (BS)
Tel. 030 9132437
Cell. 335 6362329 - 339 8878537

con gli studenti delle "classi informatizzate" della "Tarello" (dove i ragazzi si avvalgono di un computer portatile per le lezioni in aula e lo studio a casa). Lì era presente la docente di lingua inglese, la professoressa Aloisio, che avvierà i contatti tramite e-mail con le scuole norvegesi. La dirigente norvegese Janne Herseth ha espresso a nome di tutti i colleghi sentimenti di riconoscenza nei confronti della dirigente Sangiorgi e dei docenti di Lonato del Garda per l'impegno svolto e per la disponibilità profusa, nell'ambito di un dialogo sull'incontro fra culture diverse - nella scuola. Poi la professoressa ha anche ricordato che l'apertura a una molteplicità di culture è usuale nelle scuole della Norvegia, un Paese in cui convivono diverse minoranze etniche: oltre a una lingua comune (quella dell'etnia maggioritaria, il Bokmal) i bambini di ciascuna minoranza imparano a scuola anche la propria lingua. Lo stesso auspica la dirigente scolastica dell'Istituto comprensivo di Lonato.

La giornata di visita è continuata quindi con il tour guidato al ricco patrimonio artistico della nostra cittadina: partendo da piazza Martiri della libertà con la basilica di San Giovanni, si è giunti in rocca, dove la delegazione è stata



accolta dal personale della Fondazione Ugo da Como.

Si coglie l'occasione per esprimere un vivo ringraziamento al presidente Antonio Spada, per la gentile collaborazione e per la disponibilità a illustrare la Casa del Podestà e la Rocca di Lonato agli ospiti. La giornata si è conclusa con un convegno, sempre in Rocca, dove la delegazione norvegese ha esposto ai colleghi lonatesi l'organizzazione del sistema scolastico norvegese. A seguire, un buffet di prodotti tipici gardesani ha consentito di far

apprezzare anche le eccellenze enogastronomiche del territorio. Questa si è rivelata, nel complesso, un'importante e gratificante esperienza, grazie alla straordinaria ospitalità degli operatori scolastici di Lonato del Garda e dell'amministrazione comunale stessa, all'interno di un progetto che, speriamo, potrà continuare anche in futuro.

*Nelle immagini:
alcuni momenti della visita a Lonato della delegazione norvegese*



BENESSERE

PREVENZIONE E NATURA

DI LAURA CAPRA



L'associazione culturale "La fontanella" è presente e opera sul territorio lonatese dal 2007; è presieduta e diretta dal suo fondatore, Giuseppe Nodari, appassionato naturopata, il quale sostiene: «fare le cose con passione ha sempre quel plus valore intangibile che fa la differenza».

Per l'associazione lonatese la regola basilare è "prevenire è meglio che curare".

Il mondo delle metodologie naturali e bio naturali è articolato e complesso: oligoterapia, fitoterapia, iridologia, digitopressione, craniosacrale, medicina cinese e ayurvedica sono solo alcune delle alternative per chi sceglie di prendersi cura di sé in modo più naturale. Certe discipline richiamano antiche tradizioni, altre sono decisamente più vicine alla medicina, così come noi siamo abituati a conoscerla.

Scegliere tra le diverse opportunità non è sempre facile, perché può richiedere un'adesione a principi culturalmente distanti da noi o imporci scelte radicali e difficili da mettere in pratica. Ma cosa s'intende esattamente per "naturopata"? «È doveroso fare un po' di chiarezza - precisa Giuseppe Nodari -. Innanzitutto per diventare naturopata è necessario frequentare un corso di formazione di tre anni; successivamente è possibile intraprendere percorsi di perfezionamento quali per esempio iridologia, cranio sacrale o oligoterapia».

Poi, cosa può fare esattamente questa figura? «Il naturopata agisce tenendo presente, nella sua etica professionale, che non deve e non vuole sostituirsi al medico,

ma può essere considerato un operatore del benessere che, attraverso un colloquio approfondito con la persona, aiuta ad affrontare meglio, con metodologie e tecniche naturali, il disequilibrio psicofisico insorto». L'associazione "La fontanella", pertanto, ritiene che le discipline accennate non siano da considerare alternative alla medicina tradizionale, ma semmai complementari in quanto, rimarca il presidente, «se una persona è ammalata, allora deve andare a farsi curare dal medico». Infatti certe metodologie «possono essere utilizzate, come coadiuvante, anche in alcuni stati riabilitativi in sinergia e complemento, in stretta collaborazione con il medico».

In definitiva, l'associazione attraverso una costante attività, si propone di fare da guida nell'affrontare questi temi "non comuni". Come? Prima di tutto, informando ed educando le persone, nonché ampliando la loro possibilità di scelta.

Attualmente le tecniche e i corsi attivi sono: yoga, tai chi chuan, bioenergetica, gym pilates e danza del ventre. Sono tutte pratiche atte sia a promuovere comportamenti e stili di vita più corretti, che a stimolare la capacità di autodifesa dell'organismo. Inoltre, aiutano a mantenere e a migliorare nel tempo il proprio benessere psicofisico.

Il principio a cui l'associazione si ispira è quello della visione "olistica" della persona; vale a

dire un approccio filosofico in cui l'uomo è considerato come un sistema complesso dove fisiche, soma e spirito sono in equilibrio dinamico.

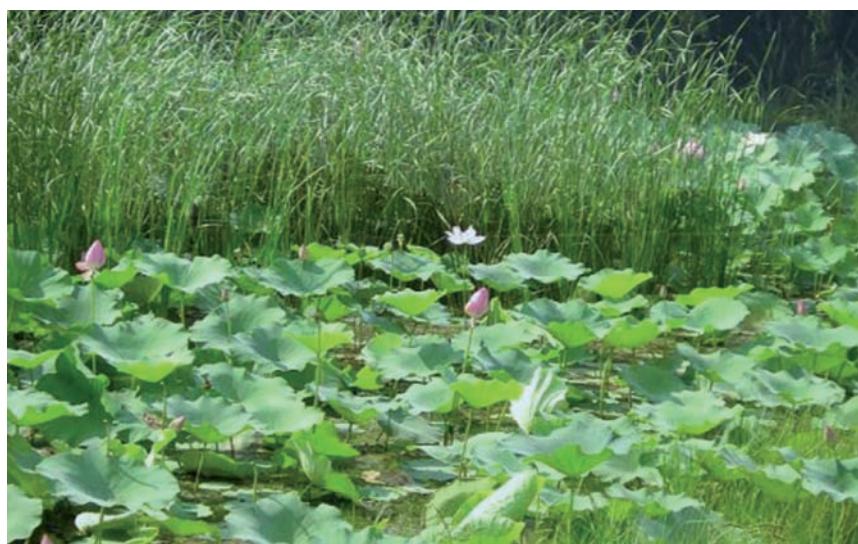
La visione olistica pone l'attenzione alla persona prima che alla malattia, alla causa e non solo al sintomo, al sistema e non semplicemente al singolo organo, all'ambiente e alle abitudini dell'individuo, e soprattutto dà grande importanza alla prevenzione.

I fondamenti della filosofia dell'associazione sono quindi:

- L'importanza della prevenzione e dello sviluppo della sua cultura, per anticipare l'insorgere di eventuali malattie e per ripristinare l'equilibrio delle funzioni fisiologiche dell'organismo, anche attraverso l'assunzione di sostanze naturali che aiutano a mantenere il proprio benessere nel tempo e che rappresentano un valido supporto anche per chi pratica attività sportiva.

- La promozione e la diffusione di comportamenti e stili di vita più corretti, per ottenere, oltre all'equilibrio del corpo, anche quello della mente e dello spirito. Presso l'associazione lonatese è inoltre possibile consultare diversi libri e riviste che trattano varie tematiche e argomenti specifici, sulle discipline in parte accennate nel presente articolo.

Informazioni e iscrizioni: presso la sede di "La fontanella", in via Turati a Lonato del Garda; tel. 320.2753837 (Giuseppe); infolafontanella@libero.it





SPORT

SPORT, COME SPIRITO DI SQUADRA

DI ETTORE PRANDINI, ASSESSORE AI SERVIZI SOCIALI, SPORT,
TEMPO LIBERO, PERSONALE E VIABILITÀ



L'Assessore Ettore Prandini

L'impegno dell'amministrazione comunale di Lonato del Garda con le associazioni e i gruppi sportivi del nostro comune continua con dedizione e costanza. Personalmente, per quanto riguarda il mio Assessorato allo Sport e al Tempo libero, l'impegno prosegue in due direzioni: da un

lato, la conclusione del palazzetto dello sport, che avverrà nel 2011; dall'altro, il dialogo aperto con le associazioni del comprensorio, quale occasione di confronto per capire le necessità e le problematiche incontrate, quindi elaborare insieme le risposte per il futuro. Per arrivare a concepire una struttura all'avanguardia, quale sarà il nascente palazzetto dello sport, ho voluto coinvolgere le associazioni del nostro territorio e aperto un lungo e positivo "dibattito" con gli esponenti dei vari gruppi interessati, per valutare tutti gli aspetti tecnici e le esigenze del nuovo palazzetto, ascoltando i consigli e le esperienze dei vari gruppi per creare spazi adatti all'esercizio fisico e alle attività sportive agonistiche.

Purtroppo, negli anni passati, ho constato che molte associazioni sono state costrette a emigrare nei comuni limitrofi per l'assenza di infrastrutture sportive: ciò non capiterà più in futuro. Il vecchio palazzetto continuerà a ospitare i ragazzi dell'Itis, nelle ore del



mattino, e la società Basket Aquile, il pomeriggio. Mentre il nuovo impianto accoglierà i bambini delle elementari, che avranno così un luogo idoneo e sicuro, in cui fare educazione fisica. Anche le associazioni lonatesi avranno il loro spazio e troveranno con esso un ulteriore incentivo verso la pratica sportiva, l'aggregazione e lo spirito di squadra.

Cucine ed arredi su misura classici e contemporanei
Vi aspettiamo a visitare l'esposizione rinnovata

SALANDINI MOBILI
Produciamo mobili dal 1930

Aperti tutti i giorni compresi i festivi - Via Mapella, 1 - 25017 Lonato (BS) - Tel. 030 9130338

SPORT

GLI ATLETI DEL GARDA SUL FILO DI LAMA

DI PAOLA RIGHETTI



Nelle foto le atlete dell'Asd Pattinaggio artistico Gardalago

Il prossimo 30 gennaio 2011, presso il palasport di Lonato del Garda, alle ore 18.00 si terrà l'ormai consueto appuntamento con il "Roller Show", giunto alla sua 8^a edizione e organizzato dall'Asd Pattinaggio artistico Gardalago, associazione sportiva che dal 2002 attiva corsi di pattinaggio a rotelle. L'edizione 2011 dell'evento propone un nuovo programma dal titolo "Roller Show - La notte dei balocchi" che trasporterà il pubblico in un'atmosfera fantastica, dove i giocattoli prendono vita vivendo incredibili avventure. Luci e graziose scenografie renderanno lo spettacolo ancora più accattivante. Sarà un nuovo banco di prova per le qualità dei portacolori della Gardalago, che faranno del loro meglio per entusiasmare il sempre numeroso pubblico che ogni anno affolla gli spalti del palasport di Lonato. Subito dopo il programma degli atleti Gardalago, la parola passerà al vero e proprio Galà dei campioni: come ogni anno, prestigiosi atleti della Nazionale italiana presentano i loro numeri più emozionanti con i quali hanno primeggiato ai campionati mondiali 2010 e conquistato numerose medaglie. L'associazione di pattinaggio artistico a fine 2010 contava 125 iscritti (ai corsi). Durante l'anno Garda-

lago propone i seguenti corsi:

- Pattinaggio in-line e speed, ossia corsi per i bambini e ragazzi amanti del pattinaggio in linea. L'attività divertente e intensa unisce svago ed elementi tecnici tipici del pattinaggio in corsa, adatti a ragazzi e ragazze con tanta energia da bruciare.
- Corsi amatoriali di pattinaggio per adulti, in orario serale, per chiudere la giornata con una sferzata di energia e divertimento.
- Pattinaggio artistico, quale sport che unisce una completa preparazione tecnica psico-fisica alla componente artistica nei corsi di pattinaggio artistico, oltre alla preparazione degli atleti per trofei e per le gare di ogni livello. Qui si dedica spazio anche all'allestimento di coreografie di gruppo per saggi e spettacoli. Asd Pattinaggio Artistico Gardalago organizza corsi per coloro che vogliono avvicinarsi a questo sport a partire dai 4 anni.

Per il bambino l'esperienza dei pattini a rotelle viene a rivestire un'importanza e un ruolo educativo che possono rilevarsi estremamente preziosi per la sua globale evoluzione psicofisica e crescita armonica, anche se, da principio, è proposta come un gioco. Ma c'è di più. Le atlete Gardalago hanno conquistato il podio nei

Campionati italiani federali dal 2004 al 2009, oltre a un quarto posto e un quinto posto al campionato europeo e su altri innumerosi podi regionali e provinciali. Negli ultimi appuntamenti sono da segnalare gli atleti lonatesi: Chiara Pizzi (nella fotografia in basso), che ha ottenuto un 7º posto al campionato italiano di Firenze, nella combattuta categoria cadetti solo-dance, e si è poi aggiudicata la medaglia di bronzo al Trofeo internazionale di Roncadelle; il giovanissimo Ragnoli Pierfrancesco, vicecampione regionale in specialità singolo.

Attualmente l'associazione rappresenta una delle più rinomate scuole di pattinaggio lombarde ed è ai vertici delle classifiche regionali nelle specialità del pattinaggio artistico e del pattinaggio-danza, grazie alla presenza di allenatori e istruttori qualificati.

L'associazione è affiliata alla Federazione Italiana Hockey Pattinaggio e ad altri enti di promozione sportiva quali Aics e Uisp.





Il presidente del sodalizio è il signor Paolo Zuin.

Le sedi dei corsi sono:

- Palasport di Lonato, in via Regia Antica a Lonato
- Palestra delle scuole medie di Lonato
- Palestra delle scuole medie di

Sirmione

- Pattinodromo di Rivoltella del Garda

Giorni e orari di apertura della sede:

dal lunedì al sabato secondo gli orari delle varie sedi.

La domenica il pattinodromo di Rivoltella è aperto al pubblico dal-

le 15.00 alle 18.00 e, occasionalmente presso di esso, si organizzano serate di "Roller-Music" a tema.

*Per ulteriori informazioni sull'associazione Gardalago:
tel. 320.3476708 / 030.9103331
pa.gardalago@email.it
www.gardalago.it*



**FERRAMENTA
UTENSILERIA
OLEODINAMICA**

FER 2000 S.r.l.
Via Molini, 53
25017 Lonato D/G (BS)
Tel. 030 9133216
Fax 030 9134917
fer2000srl@tin.it



**CENTRO
OLEODINAMICA
PNEUMATICA**



SPORT

LE "SYNCRO" DANZANO NELL'ACQUA



Arte ed estetica si amalgamano nell'acqua: per le atlete del nuoto sincronizzato di Desenzano la sfida abbraccia il corpo e lo spirito. In questo sport l'arte della danza acquisisce ulteriore eleganza e leggiadria nella fluidità del mezzo acquatico e i movimenti sinuosi delle atlete – anche lonatesi – garantiscono a chi osserva un incantevole spettacolo “a fior d'acqua”. Il nuoto sincronizzato è una forma di balletto acquatico, la cui caratteristica principale è, appunto, la sincronia: le atlete devono essere sincronizzate tra di loro e con la musica. E da ciò deriva il nome della disciplina stessa.

Il nuoto sincronizzato è nato con il nome di balletto acquatico nel 1923, all'Università di Chicago, divenendo solo in seguito una delle discipline olimpiche.

Le competizioni possono essere di varie tipologie: singolo, doppio, trio, squadra e combinato. Ogni specialità si differenzia dalle altre e racchiude punti di forza e di difficoltà proprie, che la caratterizzano rendendola particolare e affascinante. Nel “solo”, per esempio, l'atleta che si esibisce singolarmente deve essere perfettamente sincronizzata con la musica e deve comunicare durante l'esecuzione dell'esercizio la massima forma di espressività e interpretazione. Il nuoto sincronizzato richiede capacità aquatiche, forza, resistenza, flessibilità, grazia, abilità artistica, un'esatta coordinazione dei tempi, controllo della respirazione e una padronanza assoluta del proprio corpo, dei movimenti e dei riflessi. Anche l'estetica, dicevamo, ha il suo peso. Sia la scelta dei costumi che la presentazione delle atlete sono ulteriori fattori importanti per rispondere appieno all'espressione artistica.

L'attività del nuoto sincronizzato è nata a Desenzano nel 2006, sotto l'esperta e paziente guida dell'istruttrice Tatiana Croitor, ma è dal 2009 che le ragazze hanno un vero punto di riferimento, con la società “Sport Management” di Verona. Da circa un anno, infatti, le “syncro” hanno iniziato a partecipare a varie gare nelle province lombarde e venete. Dal 2011, inoltre, le agoniste saranno impegnate

in importanti competizioni nazionali. Dal 3 al 7 gennaio 2011 si è svolto presso la piscina desenzanese un collegiale che ha coinvolto le ragazze del sincronizzato delle classi 1997, 1998 e 1999 di Desenzano, Mantova e Verona. Per chi fosse interessato o incuriosito da tale sport, gli orari e i giorni dei corsi di nuoto sincronizzato, organizzati presso la piscina comunale “G. Signori” sono i seguenti:

Agonistica - nei giorni di lunedì, mercoledì, venerdì e sabato, dalle 15.00 alle 18.00.

Propaganda e preagonistica - nei pomeriggi di martedì, giovedì e sabato dalle 15.00 alle 17.00 ('97-'98-'99); dalle 17.00 alle 19.00 (2000-'01-'02).

Base - il lunedì e il mercoledì, dalle 17.00 alle 18.30 ('02-'03-'04).



Sul lavoro non ci risparmiamo.

Ecco perché siamo il primo marchio estero in Italia.



FINO A 13.000 EURO DI SCONTO E LEASING CON TASSO AGEVOLATO

PEUGEOT PROFESSIONAL TOTAL

Con i Veicoli Commerciali Peugeot, lavorare è un piacere. 7 modelli, fino a 17 m³, e 9 versioni mix. Peugeot, primo marchio estero nella vendita dei Veicoli Commerciali in Italia nel 2010*, presenta una gamma con più di 300 proposte dedicate agli artigiani e alle piccole e medie imprese. E oggi i Veicoli Commerciali Peugeot puoi averli con offerte davvero vantaggiose! Informati su peugeotprofessional.it



PEUGEOT
PROFESSIONAL

OFFERTA SOGGETTA A LIMITAZIONE - Scade il 31.01.2011. Fogli informativi c/o Concessionaria. Immagini inserite a scopo illustrativo.

 **Bonoldi**
PEUGEOT CONCESSIONARIA PEUGEOT

Sede: Strada Statale per Ghedi, 53
MONTICHIARI (BS) Tel. 030 961654 - 030 9961184
Fax 030 9961186 - info@bonoldi.it - www.bonoldi.it

Showroom: Via B. Conter, 3 - GAVARDO (BS)
Tel./Fax 0365 31474 - bonoldi.gavardo@bonoldi.it

CENTRO REVISIONI AUTO E MOTO DI TUTTE LE MARCHE TUTTI I GIORNI E SABATO MATTINA

Via Molini, n°63 25017 Lonato -Bs-
Tel 030 9130457 - 9913600
Fax 030 9134140

COPERTURE


IMPERADORI

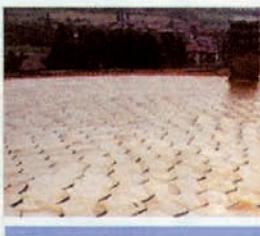


- RIFACIMENTO TETTI E TERRAZZE
- IMPERMEABILIZZAZIONI E ISOLAMENTI TERMICI
- RIMOZIONE E SMALTIMENTO AMIANTI
- IMPIANTI FOTOVOLTAICI E RISPARMIO ENERGETICO

IMPERADORI

COPERTURE

L'EVOLUZIONE DELLA SPECIE



SPORT

DALLA "GHIACCIAIA" AL PALAZZETTO, PER FARE CANESTRO

DI SILVIA CARCANO



Una partita di pallacanestro affascina anche lo spettatore più inesperto, se non altro per la dinamicità del gioco e la grande quantità di metri percorsi da un singolo giocatore, dall'area di difesa a quella di attacco e viceversa, per un sacco di volte, anche consecutive.

Movimento, coordinazione, spirito di squadra, velocità, scioltezza e tattica sono gli ingredienti principali di questo sport.

Anche sul lago di Garda, dove la pallacanestro è diffusa tra i giovani

e meno giovani, essa è praticata con passione da dilettanti e amatori e anche da campioni professionisti.

Il basket moderno è uno sport completo e divertente, capace di appassionare i ragazzi per la sua dinamicità creativa.

A Lonato del Garda, la società Basket Aquile, fondata nel 1978 dal suo attuale presidente Mauro Mascadri, è ormai una realtà consolidata e pregevole nel panorama della pallacanestro bresciana. Dall'iniziale avventura nella pale-

stra dell'oratorio, detta "la ghiacciaia" (vista la temperatura polare nei mesi invernali), fino alla gestione del palazzetto nel 1992, da allora diventato la casa del basket di Lonato, la strada percorsa dal presidente con l'indispensabile collaborazione di Marco Rovida è stata lunga e importante.

Il Basket Aquile ha espanso la sua attività nei vicini Comuni di Calcinato, Castiglione e Sirmione, arrivando ad avere anche più di 600 atleti tesserati.



Nel 2005 il Basket Aquile ha dato vita con le Società Real Basket e New Basket Salò a una nuova società: il New Best Basket di Brescia (Nbb), in cui confluiscono i migliori atleti per disputare campionati giovanili regionali e nazionali.

Ora la Nbb milita con la squadra senior nel campionato nazionale di C1, in cui giocano alcuni ragazzi del '92 e del '93 provenienti dal nostro vivaio.

Al consorzio Nbb aderiscono 19 società della provincia e il numero è in costante crescita. Importante è rimarcare la collaborazione del

Basket Aquile con le scuole primarie del territorio attraverso le proposte didattiche dei nostri esperti, che si affiancano alle docenti di educazione motoria nelle ore in palestra.

La società Basket Aquile offre corsi di minibasket con istruttori qualificati per bambini e bambine dai 5 ai 10 anni; partecipa ai campionati esordienti (anno 1999) con tre squadre, al campionato u13, al campionato u14 con due squadre, al campionato u17 e al campionato u14 femminile; la squadra senior femminile quest'anno è tornata a giocare nel palasport di Lonato

del Garda e partecipa al campionato regionale di serie C. Siamo in tanti e vogliamo continuare a crescere, vi aspettiamo. Ringraziamo tutti gli sponsor che ci sostengono e l'amministrazione comunale nella persona dell'assessore Ettore Prandini: senza di loro tutto questo non sarebbe possibile.

*Per informazioni sui corsi e sulle squadre:
segreteria palazzetto 030.9913962
Cinzia Boschetti 339.6016163
Mauro Mascadri 339.4726957.
Sito: www.basketaquile.it*

SPORT

LONATO SULLE PUNTE BALLET STUDIO INSEGNA LA PIÙ ANTICA ESPRESSIONE DEL CORPO E DELLA CREATIVITÀ UMANA

DI WILMA GIARELLI E MILA SCARDIGNO*

La danza è da sempre la più alta espressione del corpo che prende forma e ulteriore fascino attraverso la musica.

Sul territorio lonatese è attiva una scuola di danza classica: si chiama Ballet Studio Asd. Questa realtà accoglie bambine e bambini di tutte le età, che sentano dentro di loro la passione e il desiderio di apprendere quest'arte tanto antica. Fin dai tempi più remoti, infatti, sia nella vita del singolo sia in quella della collettività, essa ha accompagnato l'essere umano nelle occasioni più importanti, quale mezzo di espressione e di divertimento popolare, nonché parte essenziale di tutti i riti religiosi e naturali.

Non a caso, gli antichi credevano che, attraverso la danza, si potesse raggiungere la completa armonia tra corpo e anima; proprio per questo motivo il "ballo" era ritenuto un elemento basale nell'educazione dei bambini, che venivano avviati sin da tenera età allo studio della disciplina coreutica.

Nei secoli bui del Medioevo la danza era guardata con sospetto, in quanto praticata da giullari e menestrelli che, con la loro attività nomade, mantenevano viva la tradizione nel popolo trasportandola anche nelle corti, dove quest'arte ritrovò poi il suo vero splendore nel Rinascimento.

Presso le dimore dei nobili, infatti, la danza assunse una grande importanza quando le rappresenta-



zioni, che comprendevano anche dei momenti di coreografie collettive, si aggiudicarono un ambiente appositamente predisposto per il loro svolgimento.

La nascita del balletto, concepito come spettacolo autonomo fondato su movimenti individuali e collettivi codificati, viene fatta risalire alla fine del 1500; andò poi consolidandosi nei due secoli successivi. È però nel Romanticismo che la danza conobbe il suo momento più glorioso con l'introduzione delle scarpe da punta: il concetto di fondo è che la donna ideale, quasi divina, esaltata nella letteratura, non può appartenere alla terra, dunque se ne distacca elevan-

dosi come una divinità verso l'alto. A Parigi nel 1832, Maria Taglioni fu la prima ballerina italiana a danzare sulle punte "La Sylphide", considerato il primo balletto romantico nella storia della danza. Da allora il percorso non è terminato, anzi, la danza ha continuato a evolversi e a modificarsi fino a oggi: ai giorni nostri è diventata ormai un'arte universale. Soprattutto nell'ultimo secolo, si è sviluppata in diverse e originali forme di interpretazione.

Ciò che non si è modificato nel tempo è il messaggio che il linguaggio della danza vuole esprimere: un'arte che accoglie tutti coloro che con coraggio e dedizione vogliono coltivare la grande passione che hanno nel cuore. Per i bambini, approcciarsi alla danza vuol dire intraprendere un percorso di formazione molto importante che, mediante le regole e la disciplina, aiuta i piccoli a sviluppare una maggiore creatività e capacità di movimento.

I benefici fisici che si ottengono nello studiare e imparare la danza, specialmente classica, sono innumerevoli e comprendono lo sviluppo di una buona postura e l'autodisciplina, che si acquisiscono imparando bene la tecnica e la musicalità, nonché una discreta autostima.

* Wilma Giarelli è insegnante e coreografa del Ballet Studio Asd di Lonato del Garda; Mila Scardigno è allieva e collaboratrice del Ballet Studio Asd.

SPORT

G.S. LONATO 2: SPORT PER DILETTO DI MICHELE VITELLO



Il Gruppo sportivo Lonato 2 (G.S. Lonato 2) nasce nel 1997 a cura di un gruppo di volontari che intesero dare veste formale a una serie di iniziative, già da tempo operanti nel nuovo quartiere sorto nell'ambito del Piano di edilizia popolare voluto dall'amministrazione comunale.

L'obiettivo era quello di creare in collaborazione con l'amministrazione un piccolo centro sportivo e ricreativo per i giovani e i residenti della zona, non escludendo ovviamente tutti coloro che volessero aderire alle varie iniziative. Sorsero così, in base ai fondi disponibili, un piccolo campo di calcio, due campi di bocce, un campo di pallacanestro e una piccola area per i giochi dei più piccini nonché alcuni locali di sussidio alle attività sportive e alcuni dedicati ai momenti di incontro e di socializzazione per i residenti del quartiere. La realtà sportiva è quindi cresciuta negli anni. E oggi G.S. Lonato 2 conta ben 208 soci e gestisce un campo da calcio, tre campi da bocce e un campo polivalen-

te. Calcio, basket, pallavolo, ping-pong e bocce sono gli sport che si possono praticare presso gli impianti del Gruppo.

Ogni anno viene organizzato un torneo notturno di calcio a 16 squadre a 6 giocatori nonché la gara di bocce "Lui & Lei" con la partecipazione in media di 30 coppie. Dal mese di settembre al mese di maggio, tre squadre del Gruppo sportivo partecipano al campionato dilettantistico di calcio a 6 giocatori, organizzato dal Csi di Brescia. Inoltre, sono organizzati ogni anno tornei di ping-pong e frecce. Il Gruppo sportivo collabora anche all'organizzazione delle corse campestri in collaborazione con il Gruppo podistico di Lonato. Infine, da due anni a questa parte, viene organizzata a fine giugno la "Grigliatella", una sagra dove è possibile gustare cibi e bevande locali, con l'obiettivo di fare aggregazione tra gli iscritti e anche di unire al gruppo nuove leve.

Qualche informazione in più sul Gruppo sportivo Lonato 2
Sede: Via L. Cerebotani, 4 – Tel.

030.9131962, **Presidente:** Michele Vitello, **Vice presidente:** Roberto Bresciani, **Segretario:** Eleonora Franzosi, **Tesoriere:** Oliviero Mili ni, **Consiglieri:** Cristian Manganel li, Erik Mariotto, Silvio Ferrarini, **Revisori dei conti:** Giancarlo Trec cani, Gianfranco Lorini, Carlo Crot ti, **Provibiri:** Renzo Mariotti, Sergio Roberti, Paolo Grippa, **Staff Tecnico:** Renzo Mariotto, Cristian Man ganelli, Erik Mariotto, Franco Lorini, Giacomo Beltrami.

Sportivi che hanno raggiunto particolari successi: molti atleti che hanno praticato attività sportiva nel G.S. Lonato 2 militano a livello agonistico in squadre di varie categorie: promozione, eccellenza, 1°, 2°, 3° categoria.

Giorni e orari di apertura degli impianti: tutti i giorni e a tutte le ore, tranne durante i tornei in cui non è possibile accedere alle strutture, in base al calendario degli eventi.

Per informazioni e/o iscrizione ai corsi: Renzo Mariotto, tel. 0309131962



stilgraf
PRINT FOR PASSION

/Cataloghi
/Brochure
/Libri
/Pieghevoli
/Volantini
/Cartotecnica

STILGRAF INDUSTRIA GRAFICA s.r.l.

VIA DEL CANNETO, 38/40 - 25010 BORGOSATOLLO (BS) - TEL. 030 25 00 880 - FAX. 030 25 00 863

e-mail:info@stilgrafonline.it - www.stilgrafonline.it



A.C.A.T. GARDESANA

Club degli Alcolisti in Trattamento

LONATO d/G. (BS) - P.zza Martiri della Libertà, 1

Tel. sede 3381490001 Segreteria 3397064702

Fax 0365 22028 - e-mail:gianni.cappuccini@alice.it

C. Fisc.: 93018950175 - www.acatgardesana.com

I nostri Club li trovi a:

LONATO d/G. **333 8592717**

LONATO d/G. **3358251017 - 030 9131176**

SALO' **339 6951714**

SALO' **349 7720041**

PREVALLE **030 603689**

GARDONE R. **347 5254465**

BEDIZZOLE **3358251017**

RIVOLTELLA d/G. **030 9110225**

MONIGA d/G. **349 7720041**

GARGNANO **0365 22379**

Se hai problemi con l'alcool noi possiamo aiutarti.

**Ti aspettiamo al Club... la nostra finalità non è
soltanto l'astinenza, ma un aiuto per la famiglia
e un percorso di vita migliore.**

IL RACCONTO
L'EREDITÀ DI OSCAR
DI CHIARA SABBADINI



Questa non è una storia di maialini coraggiosi e nemmeno di eroi, umani o animali essi siano; la storia di Oscar è una storia di amore. Tutto ebbe inizio tanti anni fa, quando ancora gli uomini vivevano in villaggi di dieci, venti persone al massimo e si sfamavano con quello che la natura offriva loro durante le stagioni, in una

piccola comunità tra gli Appennini e il lago di Garda. Era il settimo compleanno del piccolo Arturo, che si apprestava ormai a diventare un uomo e la mattina, al risveglio, sulla soglia della casetta in cui viveva con la sua famiglia aveva trovato uno strano regalo. Era un animale buffo, rotondo e con le gambe corte, il musetto allungato e la coda arricciata: era un maiale. «Possiamo tenerlo con noi?» chiese Arturo tutto emozionato alla sua mamma che, nonostante non sapesse come sfamare la già numerosa famiglia, non poté negare al figlio quell'unico regalo che era arrivato, nessuno sapeva come, al bambino. Gli anni passarono velocemente e Arturo divenne inseparabile dal suo amico animale, che chiamò Oscar. Insieme andavano nei campi con i grandi a raccogliere il grano, alla messa la domenica mattina e ovunque il ragazzetto dovesse andare. Non vi era un amico tanto fidato quanto Oscar: Arturo gli confidava tutto, la sera, prima di addormentarsi, come a un essere umano.

Alla sua famiglia mancava ogni bene, non vi era nemmeno il cibo sufficiente per sfamare i più piccoli e saziare almeno le energie richieste dal corpo per le faccende quotidiane.

Oscar, dal suo essere animale, osservava quanto accadeva intorno a lui e vedeva la sofferenza dei bambini affamati, sentiva il costante brontolio che proveniva dallo stomaco di tutti e percepiva il dolore negli adulti che non erano in grado di provvedere al sostentamento dei loro figli.

Un giorno, quando Arturo aveva circa 15 anni, uscì con Oscar, come al solito, per andare al lavoro, ma verso la metà del pomeriggio non lo vide più. Tornò a casa triste e allarmato dopo averlo cercato in tutti i villaggi limitrofi, all'imbrunire. Passarono tre lunghi giorni, nei quali il ragazzo si sentiva spesso solo, finché un pomeriggio, dalla stradella che scendeva dalla collina, Arturo vide Oscar tornare zoppicando.

L'animale era vistosamente malato, con una gamba rotta e gli occhi vitrei.

La famiglia lo portò in casa, come fosse stato un amico, e lo stese sulla paglia.

Arturo lo vegliò fin quasi all'alba, poi si addormentò stremato.



Al suo risveglio trovò una lettera, sotto il corpo e a nome di Oscar, che recitava: "Lascio le mie carni ad Arturo e alla sua famiglia, che mi hanno amato in vita, così potranno sfamarsi e amarmi anche nella morte". La famiglia restò perplessa alla lettura di queste parole, poi, incerta sul da farsi, portò Oscar nella

stalla e si riunì. Con un'iniziale timore di fare la cosa sbagliata, decisero tutti insieme di utilizzare la carne di Oscar per curare i bambini ammalati e nutrire tutti quanti. Ben presto si resero però conto che molto sarebbe stato sprecato, non potendo conservare la carne. Così Clarabella, donna di casa con il dono di far sempre quadrare i conti, pulì i budelli e impastò la carne con parte del grasso e la speziò, chiudendola a mo' di cilindro. Appesi questi salsicciotti alla pertica, sperando che le sue nozioni fossero corrette, li nascose nella cantina, al buio.

L'invenzione dei salami risolse in gran parte il problema della conservazione, tanto che per tutto un anno la famiglia poté cibarsi della stessa carne senza che questa deteriorasse.

E che buoni erano!

Così, ogni inverno, per commemorare Oscar e per sfamare la famiglia, Arturo cercava un maiale e lo "faceva su" per cibarsene durante l'anno; e mentre impastava i salami davanti agli amici e ai forestieri che venivano nella sua cantina per carpirne i segreti ripeteva, di anno in anno, la stessa cosa si ripeteva: "perché del maiale non si butta via niente!".

(Fotografie di A. Perin e M. Damonti)

GIOVANNONE
CARLO
 ARTIGIANO EDILE

Lonato (BS)
 Via Napoleone Tirale, 2

Tel. 030 9913080
 Cell. 339 2812648
 Cell. 331 1891693



Ristorante ANTICO CORLO

Via Repubblica, 74 - Lonato d/G. (Bs)
Tel. e Fax 030 9132323

CHIUSO IL LUNEDÌ

MENU'

Spumone del porcellino rosa,
Prosciutto di Parma, Misto di salumi
toscani (Finocchione, Salame,
Sopressata), Funghetti sott'olio e
olive

*Risotto al radicchio rosso con
salsiccia e taleggio*

Stinco di maiale in umido e polenta
con purè di patate

Meringa al cioccolato

Acqua, Vino, Caffè

€ 25,00

È gradita la prenotazione

Agriturismo IL ROVERE

S. Cipriano, 34 - Lonato d/G. (Bs)
Tel. e Fax 030 9120057
Cell. 338 3727513

APERTO DAL GIOVEDÌ
ALLA DOMENICA

MENU'

Salame nostrano, Prosciutto crudo,
Verdura in agrodolce, Frittata con
salsiccia e cipolle, Cotiche con fagioli

*Casonsèi dal saùr esageràt,
Pappardelle crudo ed erbette*

Salamine, costine e coppa alla brace
con polenta, Arista al latte al forno
profumata alle noci, Contorni misti
di stagione

*Sbrisolona con liquore alle prugne
o Salame al cioccolato*

Acqua - Vino DOC di produzione "Il
Rovere" - Caffè

€ 25,00 È gradita la prenotazione

PUB ALLI GALLI GRILL

Via Cominello, 51 - Lonato d/G. (Bs)
Tel. 030 9133563
APERTO DALLE 18.30 ALLE 2.00

CHIUSO IL LUNEDÌ

MENU'

Tagliere misto di salumi oppure

Stinco di maiale al latte con salsa
inglese più
Patatine fritte

1/2 pizza ai salumi

Panna cotta con frutti di bosco

Caffè - Vino e birra a fiumi

€ 15,00

È gradita la prenotazione



Agriturismo MULINO BIANCO Az. Agricola Tonolini Tiziano

Via XXIV Maggio, 2 - Lonato d/G. (Bs)
Tel. 030 9130790 - Fax 030 9196653
info@agriturismomulinobianco.com

APERTO VENERDÌ, SABATO E
DOMENICA (SU PRENOTAZIONE)
APERTURA IN QUALSIASI GIORNO

MENU'

Affettati misti nostrani, Polenta
con lardo, Frittatine con "Pestòm",
Fagioli con cotiche

*Pappardelle funghi e salsiccia
Risotto Pestòm, Pasta con guanciale*

Maialino al forno, Cotechino,
Coppa cotta con spinaci, Arista al latte,
Filetto di maiale ai capperi, Bolliti,
Verdure e patate

*Dolce della casa
Acqua - 1/4 vino - Caffè*

€ 25,00

È necessaria la prenotazione
Il nostro menù subirà alcune variazioni per
non essere ripetitivi, con novità settimanali.

Ristorante IL RUSTICELLO

Viale Roma, 92 - Lonato d/G. (Bs) - Tel.
030 9130107 Fax 030 9131145 -
info@ristorantehotelrustichello.it

CHIUSO IL MERCOLEDÌ

MENU'

Crustù col Lard, Codeghi nostrà con
purea al cren e salsa Verde,
Fritadina coi Fons e Pansèta,
Sopressa co la polenta brostolada

*Risot col "Tastasal", Pisarei con la
Salamela, Fasoi e Formai*

Pursili de lat arost e polenta, Patate
noele rostide col Sigolot

Turta sabiusa cò la crema al Zabaiù

Acqua - Vin Ros de chèl bùn, Moscat
dùls, Cafè corèt

€ 30,00

È gradita la prenotazione

Ristorante Bar BOCCIODROMO

Viale Andreis, 104
Desenzano d/G. (Bs)
Tel. 030 9127128

CHIUSO IL MARTEDÌ

MENU'

Salame, Coppa, Pancetta,
Verdure in agrodolce

Pennette con ragù di maiale

Arista al forno con funghi porcini,
Fagioli con cipolle

Salame di cioccolato

Acqua - Vino rosso
Caffè corretto

€ 20,00

È gradita la prenotazione

Trattoria "DA ARTURO" Madonna della Scoperta

Loc. Madonna della Scoperta
Lonato d/G. (Bs)
Tel. 030 9103303 - Fax 030 9919672
Cell. 328 2838655

CHIUSO IL MERCOLEDÌ

MENU'

Misto di salumi nostrani, Insalata russa, Sottaceti e cotechino caldo con polenta

*Tagliatelle con "Empiöm",
Tortellini panna e prosciutto*

Salamelle e costine alla griglia, Arista dello chef, Cotiche con fagioli, Contorni misti di stagione

Bis di dolci della casa

Acqua - Vino bianco e rosso "Az.
Agr. Tosoni Fabio" - Caffè

€ 22,50 + un gradito omaggio
È gradita la prenotazione

LOCANDA DI CAMPAGNA

Via Campagna di Sotto, 4
Lonato d/G. (Bs) - Tel. 030 9133134
locandadicampagna@libero.it

CHIUSO IL MARTEDÌ

MENU'

Cestino di lonza affumicata con glassa di balsamico e purea di mela

Chicche della nonna con stracotti di maiale brasati e cuori di verza

Filetto di maiale in crosta di senape e aromi
Contorni di stagione

Strudel di pere e castagne alla cannella

Acqua - Vino della casa, Caffè

€ 27,00
È gradita la prenotazione

Osteria L'ORCHIDEA

Via Mancino, 14 - Lonato d/G. (Bs)
Tel. e Fax 030 9132175 -
info@osteriaorchidea.it

CHIUSO IL MERCOLEDÌ

DA GENNAIO PAUSA PRANZO € 9,00

MENU'

Rotolo di speck con caprino, Lonzino affumicato con erbette all'olio extravergine, Crostino di pane casereccio con lardo e miele, Cotechino con lenticchie

Maccheroncini al torchio con salamina e cime di rapa

Braciola ai funghi di bosco, Patate al forno con pancetta e rosmarino

Strudel di mele e uvetta

Acqua - Vino - Caffè

€ 25,00

È gradita la prenotazione

LA TANA DEL GUFO

Via Corte Ferrarini, 2 - Lonato d/G. (Bs)
Tel. 030 9919900 - Fax 030 9139877 -
info@latanadelgufo.it

SEMPRE APERTO

MENU'

Polenta di belgrano bresciano al pestöm

Cavatelli arlecchino con guancialino, radicchio invernale e noci

Cosciotto di maialino da latte laccato al forno con mostarda di mele mantovane

Torta del giorno

€ 25,00 (bevande escluse)

È necessaria la prenotazione



Pizzeria Trattoria EZIO

Via Corobbio, 6
Lonato d/G. (Bs) - Tel. 030 9131778

CHIUSO IL MERCOLEDÌ

MENU'

Affettati misti della casa con focaccia, Polenta con guanciale

Maccheroncini al torchio con ragù di maiale

Braciola ed "Empiöm" di maiale alla griglia, Contorni di stagione

Chisöl

Acqua - 1/4 di vino rosso
Caffè

€ 18,00

(Solo su prenotazione anticipata di 2 giorni in sostituzione dei secondi "Maialino da latte al forno" € 24,00)
È gradita la prenotazione

Trattoria LE BAGNOLE

Via Bagnole, 4 - Lonato d/G. (Bs)

Tel. e Fax 030 9132844

**APERTO VENERDI, SABATO
E DOMENICA**

MENU'

Lonzino, Coppa, Pancetta Migliorati, Melanzane impanate, Frittatina alle erbette, Crostone con lardo e postöm, Cipolline in agrodolce

Risotto porro e "Pestöm", Casoncelli alla bresciana con burro versato, Maccheroncini alle zucchine e pancetta

Salam agher all'aceto, Scaloppe di maiale ai sapori, Involtini di coppa alla salvia, Contorno

Dolce della casa
Acqua - 1/4 di vino - Caffè

€ 22,00 - Coperto € 1,50

È gradita la prenotazione
Il nostro menù subirà alcune variazioni per non essere ripetitivi.

Agriturismo LA CIVETTA

Via Civetta, 2/A - Lonato d/G. (Bs)
Tel. e Fax 030 9103503
Cell. 339 1166866
www.agriturismolacivetta.com

**APERTO TUTTE LE SERE,
SABATO E DOMENICA ANCHE A
PRANZO** (chiuso per ferie fino al 5
gennaio '11)

MENU'

Coppa, Salame, Speck, Bocconcini di sfoglia, Formaggio di fattoria con confettura di pomodori verdi, Verdурine, Polentina calda ed altro ancora sempre seguendo la stagione

Maccheroncini con crema di pomodoro, julienne di carciofini e bacon

Fiorentina di maiale su pietra serpantino, Contorni cotti e crudi

Sorbetto

€ 20,00 coperto e bevande escluse
È gradita la prenotazione

Agriturismo AMBROSINA

Via Ambrosina, 1
Maguzzano di Lonato d/G. (Bs)
Tel. 030 9913583 - enricasig@libero.it

MENU'

Fantasie di antipasti caldi e freddi

Risotto al Cabernet e pestöm o Spaghetti alla chitarra con pomodorini, lucanica, piselli e zafferano

Stinco arrosto con patate
Fagottino di maiale all'Ambrosina (Porchetta al forno su prenotazione min 8 persone)
Fagottino di mele con crema pasticcera calda o

Salame al cioccolato
Acqua - Vino - Caffè

€ 27,00

È necessaria la prenotazione

Trattoria DA ACHILLE

Via Parolino, 2 - Lonato d/G. (Bs)
Tel. 030 9130558

CHIUSO IL LUNEDÌ

MENU'

Salame, Pancetta, Lardo di Colonnata, Fagioli con le cotiche, Verdure sott'olio, Frittata con la pasta del salame

Risotto al "Empiöm" con trevisano mantecato alla scamorza, Casoncelli alla Breno

Stinco e cosciotto porchettato al forno, Costolette di maialino da latte alla milanese, Verdura al carrello

Dolci della casa

Acqua - Vino Merlot
Caffè

€ 27,00

È gradita la prenotazione

Trattoria BETTOLA

Via Bettola, 15 - Lonato d/G. (Bs)
Tel. e Fax 030 9130237

**CHIUSO IL LUNEDÌ SERA E
IL MARTEDÌ SERA**

MENU'

Affettato misto con torta fritta, sott'olio, Crostone di pane con fegato, Frittatina con radicchio e pancetta

Risotto con "Pestöm" di maiale, Crespelle alla Valdostana, Pennette con speck e noci

Fesetta al forno, Lonza di maiale con patate, Contorni freschi

Dolci al carrello

Acqua - Vino - Caffè

€ 25,00

È GRADITA la prenotazione

Ristorante LA ROCCA CONTESA

Via Ugo da Como, 8 - Lonato d/G. (Bs)
Tel. 030 9913780 - Fax 030 9134420
info@laroccacontesa.it
www.laroccacontesa.it

CHIUSO IL LUNEDÌ

MENU'

Guancialini di maiale stufati con verdure e polenta

Zuppa di maiale con verza cappuccio, fagioli borlotti e tartufo nero

Filetto di maiale in crosta d'erbe con mele al rosmarino e salsa al curry

Strudel con spuma di zabaione

Acqua - Vino "Montepulciano d'Abruzzo "Cagiolo" - Cantina Tollo, Caffè

€ 35,00

È gradita la prenotazione

Hotel. Rist. AL NUOVO LONATINO

Via Piave, 4 - Lonato d/G. (Bs)
Tel. e Fax 030 9133314

**CHIUSO IL GIOVEDÌ SERA E
DOMENICA A MEZZOGIORNO**

MENU'

Selezione di salumi

Fusilli con cotechino, pomodorini e porro

Filetto di maiale ai tre pepi
Contorno di patate saltate con cipolla e pancetta

Salame al cioccolato

Acqua - Vino - Caffè

€ 25,00

È OBBLIGATORIA la prenotazione

IL COMUNE E IL PUBBLICO

GIORNI E ORARI DI RICEVIMENTO DELLA GIUNTA

Mario Bocchio - Sindaco

Deleghe: Turismo, pubblica istruzione e cultura, edilizia privata, Polizia municipale e sicurezza, Protezione Civile e Sportello unico martedì ore 14.00 - 16.00 (su appuntamento presso l'Ufficio Segreteria del sindaco), salvo particolari esigenze

Monica Zilioli - Vicesindaco e Assessore Lavori pubblici

martedì ore 14.30 - 17.00 (su appuntamento)

Roberto Tardani - Assessore Bilancio, patrimonio, finanze e agricoltura

mercoledì e venerdì ore 11.30 - 13.30 (su appuntamento)

Valentino Leonardi - Assessore Commercio, attività produttive, fiere e mercati

lunedì ore 9.00 - 11.00 (su appuntamento)

Ettore Prandini - Assessore Servizi sociali, sport e tempo libero, personale e viabilità

martedì ore 9.00 - 12.00 e 15.00 - 16.00 (Servizi sociali e sport) e 16.00 - 17.30 (Viabilità)

Nicola Bianchi - Assessore Ecologia

mercoledì 8.30 - 10.30 (su appuntamento)

Christian Simonetti - Assessore Urbanistica

martedì 14.30 - 16.30 (su appuntamento)

Valerio Silvestri - Consigliere delegato per i rapporti con le istituzioni scolastiche e culturali

martedì 14.45 - 17.00 (su appuntamento)

ORARI DI APERTURA AL PUBBLICO DEGLI UFFICI COMUNALI

PROTOCOLLO

- da lunedì a venerdì 9-12.30
- martedì 16-18 • sabato 9-12

SERVIZI DEMOGRAFICI

- da lunedì a venerdì 9-12.30
- martedì e giovedì 17-18 • sabato 9-12

SEGRETERIA

- da lunedì a venerdì 9-13
- martedì e giovedì 16-18 • sabato 9-12

COMMERCIO

- da lunedì a venerdì 9-13 • martedì 16-18

PATRIMONIO

- da lunedì a venerdì 9-13

RAGIONERIA

- da lunedì a venerdì 9-13 • martedì 16-18

TRIBUTI

- da lunedì a sabato 9-12 • martedì 16-18

POLIZIA LOCALE

- da lunedì a sabato 10-12

servizio cassa, da lunedì a venerdì 10-12

CULTURA

- da lunedì a venerdì 9-13
- martedì e giovedì 15-17

BIBLIOTECA

- da martedì a venerdì 14-18.30
- sabato 9-12 e 14-17

EDILIZIA PRIVATA E URBANISTICA

- da martedì a venerdì 10-12 • giovedì 16-18

LAVORI PUBBLICI

- da martedì a sabato 10-12 • giovedì 16-18

SERVIZI SOCIALI

- da lunedì a venerdì 9-13
- martedì e giovedì 16-18

RELAZIONI CON I CITTADINI

- martedì e venerdì 9.30-12.30



NUMERI TELEFONICI DEGLI UFFICI COMUNALI

Centralino - Protocollo 030.91392211
Fax 030.91392240

AREA AMMINISTRATIVA

Segreteria 030.91392217
Servizi Demografici 030.91392233
Commercio 030.91392225
Fiera 030.9131456
Giudice di Pace 030.91392238

AREA POLIZIA LOCALE

Centralino Polizia Municipale 030.91392223
Protezione Civile 800.610.110

AREA SERVIZI CULTURALI

Istruzione 030.91392245
Cultura 030.91392247
Biblioteca 030.9130755

AREA SERVIZI SOCIALI

Socio Sanitario 030.91392243
Sport 030.91392242

AREA FINANZIARIA

Ragioneria 030.91392258
Tributi 030.91392253
Patrimonio - Casa 030.91392256
Servizio Affissioni 030.9132626

AREA TECNICA

Lavori pubblici 030.91392276
Urbanistica - Edilizia Privata 030.91392279
Ecologia 030.91392282

NUMERI UTILI

Farmacia comunale 030.9913988
Emergenza Gas - Sime 030.9913734
Pronto Intervento - Sime 0373.230078
Emergenza Acquedotto 030.3530030
Stazione Carabinieri 030.9130051



Il comitato fiera rivolge un profondo e sincero ringraziamento all'amministrazione comunale guidata dal sindaco Mario Bocchio e a quanti hanno lavorato a questa nuova edizione: ai numerosi collaboratori e volontari, alla Fondazione Ugo Da Como, ai dipendenti comunali, alla Pro Loco e a tutte le associazioni e ai gruppi che, con passione e impegno, hanno contribuito alla realizzazione e al successo della 53^a Fiera regionale agricola, artigianale e commerciale di Lonato del Garda.
Un particolare "grazie" va agli "amici sponsor", ai ristoratori, ai commercianti e a tutti gli espositori che hanno reso viva e coinvolgente l'edizione 2011 della Fiera, investendo energie e risorse nella manifestazione.
Come ogni anno, questo evento ravviva il territorio lonatese, dà lustro alla nostra città e unisce cittadini e realtà associative, regalando ai numerosi ospiti indimenticabili momenti di aggregazione.

Numero Unico della 53^a Fiera regionale agricola, artigianale e commerciale di Lonato del Garda 2011

Supplemento al periodico **"Lonato in casa"**
Notiziario dell'amministrazione comunale lonatese
Anno XIV – n. 50 – dicembre 2010 / gennaio 2011

Direttore responsabile: Mario Bocchio
Autorizzazione del Tribunale di Brescia n. 5 del 18.2.1997

Fotografie: BamsPhoto Rodella di Montichiari, Francesca Gardenato, Sandro Begali, Archivio Città di Lonato del Garda, Centro di documentazione lonatese, autori e associazioni lonatesi

Redattore editoriale: Francesca Gardenato

Editore: Comune di Lonato del Garda

*Gli articoli inviati e non pubblicati non saranno restituiti.
La redazione non si assume la responsabilità per i contenuti
degli articoli del Numero Unico.*



COMITATO FIERA 2011

Presidente: Valentino Leonardi
Direttore: Nicola Ferrarini

Squadra di lavoro del comitato:
Lara Lomurno, Nicola Cherubini,
Fabio Delpero, Gledis Rossi, Marco Boschetti,
Alessandro Piovanello, Davide Morellato,
Laura Capra

Collaboratori:
Francesca Gardenato, Fabrizio Cassini,
Paolo Dolcera, Simone Gazzurelli,
Vilma Gheda, Andrea Crotti, Davide Orioli,
Diego Frera, Franco Catalano, Enzo Dell'aglio,
James Vasori, Marco Orio, Antonio Ferrari



COMUNICA

Editoria - Pubblicità - Grafica

PROGETTO GRAFICO

Comunica s.a.s. di Paolo Lombardi & C.
via Cavour, 42 - 25034 Orzinuovi (BS)
Tel. 030 9941863 - Fax 030 9444122

Impaginazione elettronica e grafica:
Vanessa Dosseni e Lorenzo Olivari

PUBBLICITA'

Direzione commerciale: Paolo Lombardi
con la collaborazione di Mario Cherubini,
Luca Gualeni e Nicoletta Lombardi

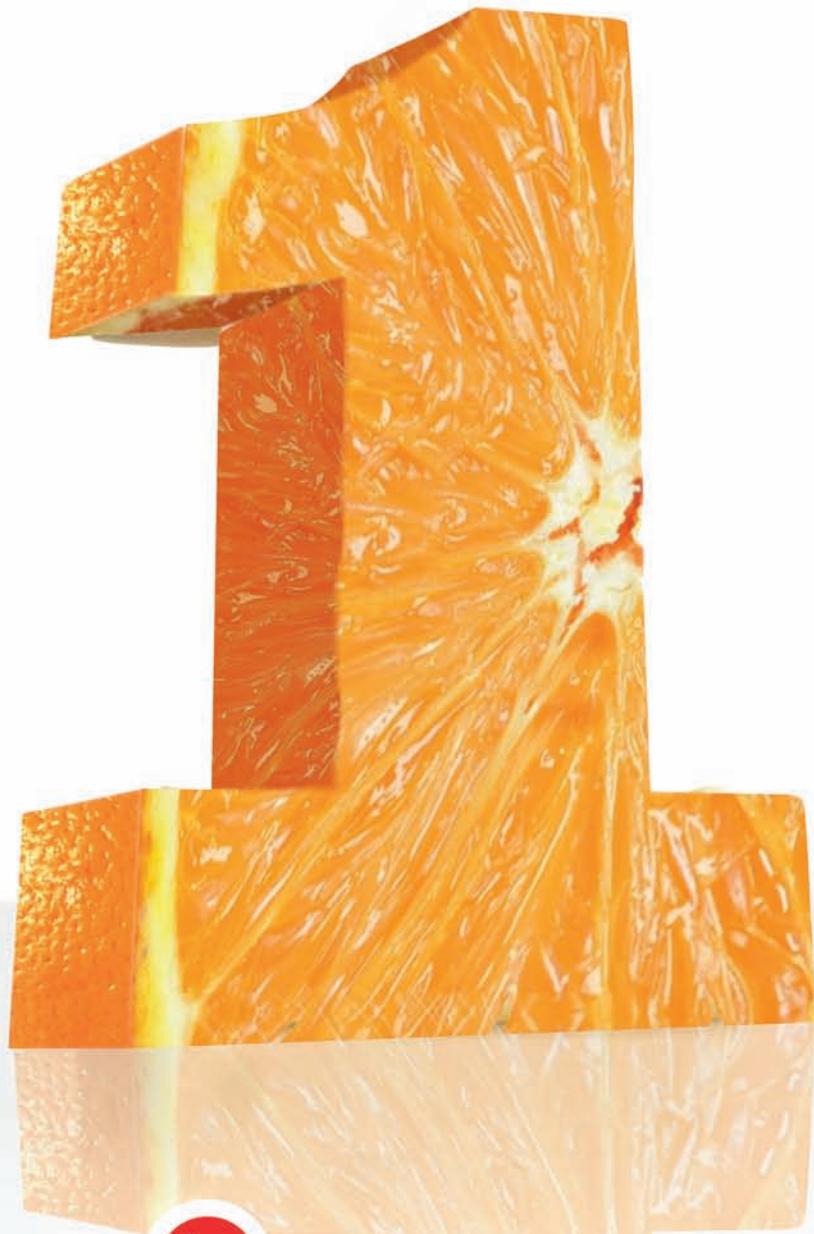
STAMPA

Stilgraf - via del Canneto, 38/40 - Borgosatollo (BS)

© Tutti i diritti di proprietà letteraria e artistica riservati.
Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta,
memorizzata o trasmessa in alcuna forma e con alcun mezzo,
elettronico, meccanico, in fotocopia, in disco o in altro modo, senza
l'autorizzazione scritta dell'Autore.

NUMERI UNO DEL RISPARMIO.

I PREZZI PIÙ BASSI D'ITALIA^{*}.



*Secondo l'ultima indagine sui prezzi di un panier di prodotti di largo consumo condotta annualmente da un'autorevole organizzazione di consumatori presso ipermercati e supermercati d'Italia.

www.iper.it

*Fino al 6 marzo 2011.

SALDI COLOSSALI



Dal 6 Gennaio*



7 GIORNI SU 7
DALLE 9.00 ALLE 22.00

ANCHE IL LUNEDÌ MATTINA

il Leone di Lonato

A4

USCITA DESENZANO - a 2 km dir. Mantova

il re dello shopping

www.illeonelionato.com